

IL BILANCIO SOCIALE



2017



INTRODUZIONE

Che cos'è il bilancio sociale
Introduzione del Presidente - Dott. Mario Schiavon

1. CONOSCERE ENPAPI

L'identità dell'Ente
La natura giuridica della Fondazione

2. L'ORGANIZZAZIONE DELLA FONDAZIONE

Il Consiglio di Indirizzo Generale
Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Il Collegio dei sindaci
Focus: incontri in via telematica
Gli Organismi Consultivi e di Studio
La struttura dell'Ente

3. IL SISTEMA DI CONTROLLI DELLA FONDAZIONE

Il Codice etico
La trasparenza
La Carta dei Servizi
Le novità del Regolamento Europeo sulla Privacy - La protezione dei dati personali da Maggio 2018
Focus : Il nuovo sistema informatico

4. ENPAPI COMUNICA ED INFORMA

Il servizio di assistenza diretta e indirizzi di posta elettronica dedicati;
Focus: Il Servizio di Contact Center;
Focus: Il Cassetto Previdenziale;
La Posta Elettronica Certificata (PEC);
Focus: Il Servizio di assistenza fiscale e tributaria;
Enpapi incontra gli Ordini Provinciali e le Università
Il sito internet;
Il Portale della Comunicazione "ENPAPI COMUNICA";
La rivista ufficiale "Providence";
La newsletter;
La pagina Facebook

5. IL PERSONALE

Risorse umane e politiche del personale
Nuova organizzazione dell'Area Previdenza
La formazione
La sicurezza nei luoghi di lavoro

6. LA GESTIONE PRINCIPALE ENPAPI

Gli iscritti alla Gestione Principale
I contributi previdenziali
Focus: nuova modalità di pagamento dei contributi previdenziali
Focus: l'avvio dell'attività di recupero crediti
Le prestazioni previdenziali
Le prestazioni assistenziali

7. LA GESTIONE SEPARATA ENPAPI

Fonti normative
Gli iscritti alla Gestione Separata
Focus: tipologie di attività assoggettabili - l'attività di docenza
Focus : l'attività ispettiva
I contributi previdenziali
Le prestazioni previdenziali
Le prestazioni assistenziali

8. I SERVIZI AGGIUNTIVI

Assistenza sanitaria integrativa: Emapi
La previdenza complementare: Fondo Sanità
I Servizi on-line
Fatturazione elettronica e firma digitale
Servizio POS
Carta ENPAPI

9. LE CONVENZIONI

Servizi di consulenza
Assicurazioni
Vacanze e Benessere
Autonoleggio
Formazione

Istituti di Credito
Prodotti e Servizi Medicali
Editoria
Servizi Informatici
Istituti di lingua
Carta Enpapi

10. IL PATRIMONIO AL SERVIZIO DELLA PREVIDENZA

Enpapi - Una Cassa in salute
Obiettivi della gestione del patrimonio
La gestione del patrimonio immobiliare
La gestione del patrimonio mobiliare
Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento
Analisi attuale del Patrimonio dell'Ente

11. L'IMPEGNO DELL'ENTE IN FAVORE DELLA CATEGORIA

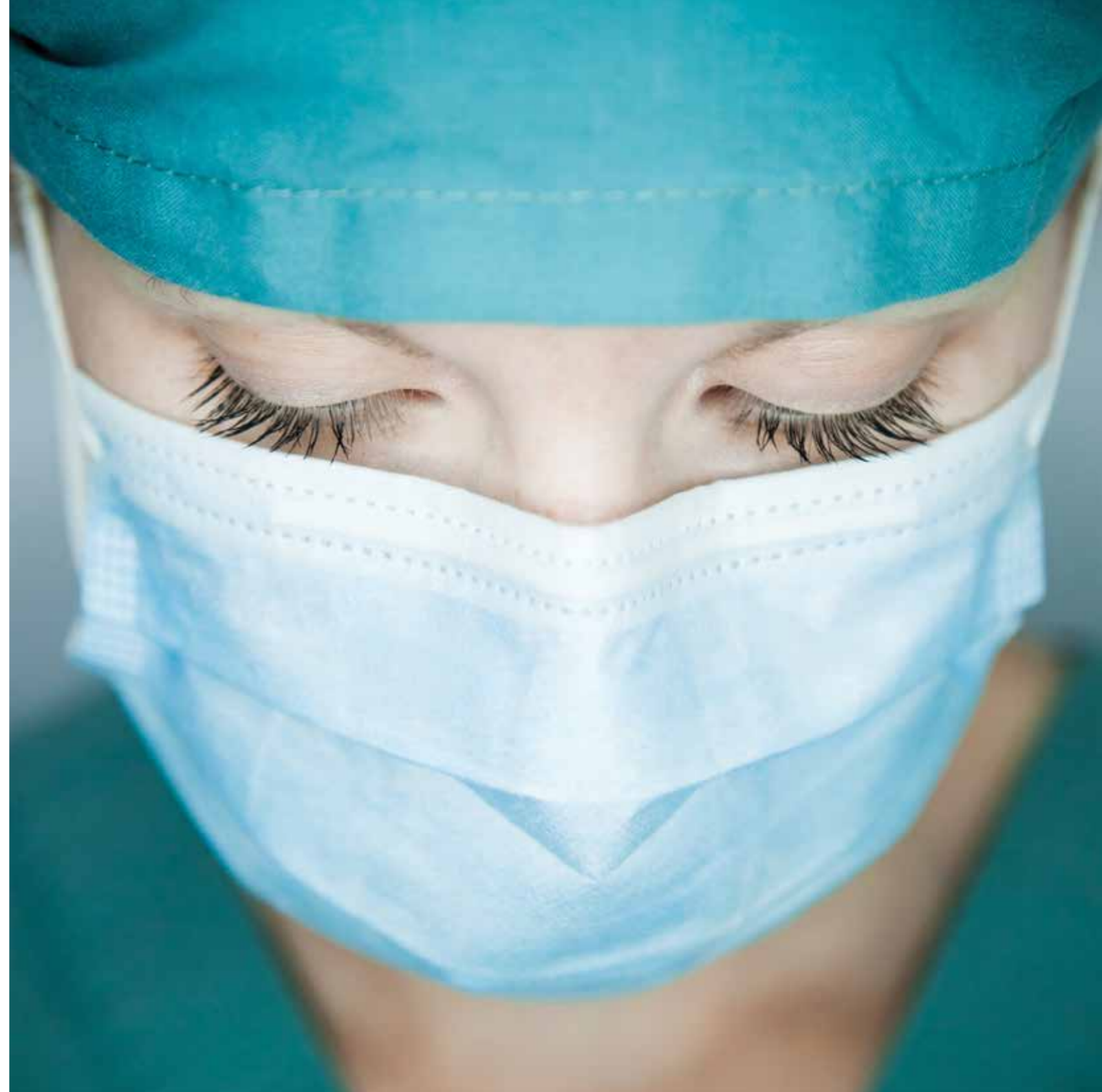
Cumulo dei periodi assicurativi - novità
Equo Compenso
Enpapi accanto alle popolazioni colpite dal terremoto
Obbligo di assicurazione INAIL

12. GLI EVENTI OSPITATI DALL'ENTE

Il ruolo sociale dell'Ente

13. LE INIZIATIVE SOCIALI E IL TERRITORIO

Il Ventennale
I Rapporti con la Fnopi - Federazione Nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche: l'Osservatorio della Commissione Paritetica
Associazioni di categoria: AILPI e CIVES
Studio Censis



INTRODUZIONE ●

CHE COS'È IL BILANCIO SOCIALE

Il bilancio sociale è il documento con il quale l'Ente rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un dato periodo, in modo da consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l'Ente interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato.

Il bilancio sociale deve perciò esprimere il senso dell'azione amministrativa, descrivendo i processi decisionali ed operativi che la caratterizzano e i loro effetti sugli assicurati; deve essere realizzato con cadenza periodica, preferibilmente annuale, permettendo di confrontare ciclicamente gli obiettivi programmati con i risultati raggiunti favorendo la definizione di nuovi obiettivi ed impegni.

Sono destinatari del bilancio sociale, tutti quei soggetti pubblici e privati che direttamente o indirettamente sono interlocutori dell'Ente o che sono comunque interessati alla sua azione.

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Dott. Mario Schiavon

L'anno 2017 che è appena terminato, è stato un anno più importante di altri in quanto con esso si conclude anche la legislatura politica che è stata impegnata nel dare le opportune risposte ad una crisi lunga e severa, che ha visto i professionisti particolarmente messi alla prova. Ora dunque, è soltanto periodo di bilanci e di programmazione per il futuro.

I momenti di passaggio sono sempre delicati, le incognite dell'assetto istituzionale che verrà, possono generare instabilità e preoccupazione, soprattutto in un momento dove la percezione comune è che, finalmente, ci si sta incamminando verso la fine del tunnel.

Proprio per questo, non si può sbagliare, non si può non dotare il Paese di un impianto istituzionale valido per affrontare il periodo che dovrebbe, finalmente, portare l'Italia fuori dal guado.

Ogni protagonista della vita sociale e politica è tenuto ad operare con il massimo della concentrazione e della responsabilità istituzionale.

Qualche riflessione, sotto questo profilo, voglio farla in merito a quanto il 2017 sia stato, per l'Ente. Sicuramente, un anno importante ed impegnativo, nel quale sono state profuse le massime energie per svolgere un ruolo proattivo in favore degli iscritti e, indirettamente, della professione in senso più ampio.

Nei momenti di incertezza infatti, i diritti possono sempre essere messi a rischio, soprattutto perché, con l'occasione delle situazioni emergenziali, si possono aprire, in buona o cattiva fede, limitazioni alla libertà e alla tutela del lavoro, quali sacrifici per valori superiori o per un dato tempo.

Per queste ragioni, le Istituzioni sociali devono svolgere un attento lavoro di monitoraggio e di salvaguardia degli strumenti di tutela.

Voglio soffermarmi - per quanto riguarda la nostra realtà - sull'importante lavoro svolto dalla Commissione paritetica ENPAPHPASVI (che con l'approvazione della Riforma Lorenzin, è diventata Fnopi - Federazione Nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche) in materia di monitoraggio degli appalti pubblici relativi ai servizi infermieristici.

La grossa fetta di incarichi provenienti dalla Pubblica Amministrazione devono essere monitorati soprattutto in tema di remunerazione, rispetto delle quote economiche destinate alla previdenza, correttezza e ragionevolezza delle basi economiche di gara.

Spesso la penuria dei budget delle amministrazioni e la non perfetta conoscenza delle regole di gara applicate al mondo dei servizi socio - sanitari, porta le stazioni appaltanti pubbliche a bandire gare con un'impostazione tecnica e, quindi, capitolati d'oneri non sempre chiari ed adeguati, con il rischio che la voglia, ed il bisogno, di lavorare portino ad accettare condizioni economiche al limite del minimo di dignità professionale.

La sproporzione di forze tra importanti stazioni appaltanti e operatori infermieristici può esporre la categoria ad accettare condizioni di remunerazione estremamente sacrificanti.

L'Ente, sotto questo profilo, ha voluto - in collaborazione con la Fnopi - creare un modello di monitoraggio avente una duplice funzione:

- deterrenza nei confronti di quelle amministrazioni che pensino di utilizzare la loro posizione dominante per acquisire servizi al minor prezzo possibile, a detrimento del reddito dei professionisti;
- opportune azioni, anche legali, volte ad ottenere il rispetto delle regole nei casi in cui vengano coinvolti diritti collettivi, di cui le Istituzioni di rappresentanza come le nostre sono portatrici.

Questo tema si collega naturalmente al dibattito sull'equo compenso, tanto battuto negli ultimi mesi e frutto di un intervento critico da parte dell'autorità antitrust che, come prevedibile, ha stigmatizzato una rigidità che rischia di creare un sistema privo di concorrenza e con un profilo basso che svilisce la capacità dei professionisti di competere e di proporre soluzioni adeguate alle esigenze del mercato.

Nell'anno che è appena finito, è stata svolta un'importante azione di monitoraggio sulle dinamiche della professione, secondo il connubio tra sviluppo professionale e raccolta di contribuzione.

La connessione esistente tra economia e risparmio previdenziale è ovviamente forte, la Cassa sente la necessità di offrire un proprio contributo utile ed innovativo, rispetto alle proprie specifiche finalità istituzionali.

Ma questo tipo di approccio, più organico, deve essere visto come una nuova modalità di azione che tiene in considerazione la multidisciplinarietà che caratterizza l'attuale mondo del lavoro e della professione.

Non è un caso che viviamo nell'epoca che ha varato le società tra professionisti anche nella forma che prevede l'inclusione di diverse professionalità, superando un concetto di natura corporativistica tipico di un passato che non esiste più.

Questo guardare oltre, è la ricetta per uscire dalla crisi attuale, ma anche quella per progettare una nuova modalità di approccio con la clientela, con i cittadini. Tutto è sempre più un insieme complesso ed armonico, per questo i vari player,

pur conservando la propria specificità e specializzazione devono saper dialogare con gli altri e saper fare sistema.

Si può percepire come il passaggio sotto la crisi ha determinato una spinta evolutiva, di cambiamento della società e del modo di affrontare le sfide del lavoro e anche delle professioni, rispettando quel principio di adeguamento e di risposta a domande nuove per mezzo di nuove soluzioni, appropriate per i tempi che si vivono, all'interno di uno scacchiere mondiale nel quale il nostro Paese deve meglio collocarsi.

In questa ottica, la Cassa di Previdenza deve sempre più aprirsi al dialogo con le altre Casse dei professionisti e sviluppare le proprie attività per assistere gli iscritti in merito alle attività istituzionali, ma contemporaneamente monitorare le esigenze odierne che orbitano nel settore dei servizi assistenziali e del risparmio previdenziale, anche di natura integrativa.

Sotto il profilo della cooperazione fra Casse, dobbiamo ricordare che il 2017 è stato l'anno inaugurale delle sinergie operative.

L'Adepp ha varato e reso fruibile, l'Albo elettronico dei fornitori e la piattaforma per effettuare le gare telematiche. Con un anno di anticipo le Casse di Previdenza private hanno varato lo strumento che la normativa vuole istituzionalizzare per ogni procedura d'acquisto e, soprattutto, hanno creato una piattaforma virtuale che diventa anche una piazza di dialogo dove gli operatori delle singole Casse possono scambiarsi informazione, fare sistema, acquisire peso specifico nei confronti del mercato.

Questa filosofia cooperativa si è realizzata in modo particolarmente efficace nella prima esperienza di gara comune in ambito Adepp.

L'ENPAPI non poteva non esservi protagonista. Dopo un approfondito e vivace dialogo all'interno di tutte le Casse di cui al D.Lgs. n. 103/1996, ENPAPI ed EPPI hanno condotto insieme la gara europea per l'individuazione della Banca depositaria.

Individuata come capofila, l'EPPI ha accolto la rappresentanza tecnica di ENPAPI per redigere gli atti di gara e per condurre

tutti gli atti e le procedure, fino a nominare una Commissione di gara di cui hanno fatto parte rappresentanti di entrambi gli Enti.

La procedura di gara, che ha attraversato temporalmente tutto l'anno 2017, è un po' il simbolo di questo anno in tema di laboratorio per il futuro. Laboratorio per l'ENPAPI, laboratorio per le Casse di Previdenza dei professionisti, laboratorio per un nuovo modo di approcciare le tematiche che, sempre di più, richiedono sinergie in quanto il campo di azione risulta essere sempre più ampio e gli interlocutori sempre più articolati.

È di fondamentale importanza svolgere questo lavoro di preparazione, di studio, di evoluzione, modalità di approccio di cui l'ENPAPI si è sempre fatto promotore.

Tra le attività di rilievo dell'Ente non posso non ricordare la grande iniziativa di recupero crediti che è stata avviata. Il bilancio di questo primo semestre è già estremamente positivo.

In poche settimane l'Ente ha avuto un significativo riscontro di adesioni, risultato importante ai fini di preservare il leale rapporto fra iscritti e con la Cassa.

Dopo un periodo nel quale l'ENPAPI ha voluto comprendere le difficoltà economiche che hanno coinvolto tutti i professionisti, nel momento in cui i segni di cambiamento iniziano ad essere tangibili, è necessario che si inizi a navigare verso una situazione di normalità.

Questo indirizzo poi è dovuto, sia nei confronti di tutti i colleghi che hanno sempre regolarmente rispettato il proprio dovere contributivo, ma anche nei confronti di se stessi, in quanto le somme affidate all'Ente sono a beneficio di ciascun assicurato che potrà riaverle, sotto forma di rendita mensile, come futura prestazione pensionistica.

Tutto questo per dire che l'anno 2018 sarà un periodo di ulteriore impegno per stabilizzare i flussi di recupero crediti ed offrire le giuste risposte alle tematiche che devono stare a cuore all'insieme di tutti gli iscritti.

Gli anni che abbiamo davanti a noi, oltre questo, dovranno essere sempre più riempiti di nuovi contenuti e di nuovi servizi, più segnatamente di nuove tutele.

In questo le Casse di Previdenza private avranno possibilità, più di altri, di svolgere un ruolo importante, sotto certi aspetti anche creativo in relazione alle soluzioni da individuare e alle modalità di realizzazione.

Il mondo del lavoro sta cambiando, la libera professione è una parte importante di esso, con questa consapevolezza dobbiamo agire, stimolando la creazione di soluzioni innovative.

Alla fine, un anno che termina deve essere analizzato sotto la luce di quanto sia stato ben utilizzato come base per il futuro, come tempo dedicato alla crescita e all'evoluzione.

Un nuovo anno, deve ispirare sentimenti di freschezza, di speranza, di innovazione che non possono essere né improvvisati, né ci si può attendere che si generino senza un percorso continuo e coerente all'interno di un lungo sentiero che supera i confini degli anni al pari di come le Casse di Previdenza hanno un respiro che sfida i decenni.



CONOSCERE ENPAPI

1

L'IDENTITÀ DELL'ENTE

L'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza della Professione Infermieristica è stato istituito il 24 marzo 1998, con la finalità di esercitare la funzione di tutela previdenziale obbligatoria in favore degli infermieri liberi professionisti.

Il primo Consiglio di Indirizzo Generale ed il primo Consiglio di Amministrazione si sono insediati il 19 febbraio 2000, dopo due anni di gestione del Direttivo Provvisorio.

Nel corso del primo mandato istituzionale l'attenzione si è concentrata prevalentemente sulle azioni rivolte al consolidamento della struttura organizzativa e dell'attività amministrativa.

Il secondo mandato istituzionale è iniziato il 25 febbraio 2003, con l'elezione a Presidente del dottor Mario Schiavon, tuttora alla guida dell'Ente il quale, con il suo gruppo, si è prefisso lo scopo di rilanciare l'Ente, di migliorarne il ruolo, la funzione istituzionale, i servizi e l'immagine.

L'obiettivo primario è stato quello della qualificazione del rapporto con gli assicurati e con la professione, attraverso un progressivo orientamento al servizio in loro favore. Negli anni, i molti risultati positivi ottenuti hanno toccato i rapporti con gli assicurati, la Federazione dei Fnopi e gli Ordini provinciali. Ulteriori riconoscimenti sono giunti dal Parlamento, dalle Istituzioni in genere e dai Ministeri vigilanti.

È stata consolidata la collaborazione con l'ADEPP e si è voluto rinsaldare il rapporto con le Associazioni professionali, le Organizzazioni Sindacali e con il mondo universitario, fucina di nuovi professionisti.

Successivamente, gli Organi di Amministrazione si sono posti l'obiettivo di rafforzare l'Ente per valorizzarlo, riconoscendo specifica centralità all'adeguamento delle prestazioni offerte ed al continuo miglioramento del sistema di protezione sociale, raggiungendo, negli anni, grandi risultati: l'attestazione, da parte dei Ministeri vigilanti, del positivo esito della verifica di stabilità a cinquanta anni, effettuata sul Bilancio tecnico; l'istituzione della Gestione Separata ENPAPI; il riassetto degli Uffici dell'Area Previdenza secondo il modello della "presa in carico"; l'internalizzazione del

servizio di assistenza telefonica e dei servizi informatici. È stato inoltre attuato, attraverso la realizzazione del "Cassetto previdenziale", il processo di dematerializzazione ed informatizzazione dei rapporti con gli assicurati, come previsto dall'art. 20, comma 1 dello Statuto, ed è stato avviato il progetto di un nuovo sistema di gestione delle posizioni assicurative, denominato "welf@re". Sotto il profilo degli investimenti, l'Ente ha apportato importanti e positive modifiche al proprio assetto, conseguendo ottimi rendimenti.

Il 13 marzo 2015 ha preso avvio il corrente mandato quadriennale che, certamente anche per la brillante amministrazione dell'Ente, ha visto la riconferma del dott. Mario Schiavon nel ruolo di Presidente.

I nuovi Organi, tenuto conto della continua crescita dell'Ente, sono costantemente impegnati a perfezionare ed a consolidare i risultati raggiunti, che rappresentano solo un punto di partenza verso ulteriori mete, quali il consolidamento del sistema di welfare per favorire l'esercizio libero-professionale, la ricerca di azioni utili a fornire agli iscritti un sistema previdenziale più equo e sostenibile, l'arricchimento dei servizi a disposizione degli iscritti, l'ottimizzazione del portafoglio investito, il miglioramento delle relazioni istituzionali in un'ottica di massima collaborazione.

Sono molte le sfide ancora da affrontare, proprio nell'ambito delle attività principali dell'Ente.

L'adeguatezza delle prestazioni è uno dei principali obiettivi da raggiungere, preservare e monitorare, che può essere ottenuto soltanto grazie ad un impegno costante ed una azione coerente e continua nel tempo anche, e soprattutto, da parte della componente politica dell'Ente che ha come propria principale missione quella di tutelare la categoria dei propri assicurati, ragione per la quale la Cassa ha un ordinamento di natura elettiva.

In questo contesto, il dialogo con le istituzioni pubbliche, soprattutto di vigilanza, ma ancor più con quelle legislative, è indispensabile per coniugare quell'insieme di elementi che possano consentire l'approvazione di norme che favoriscano il principio di adeguatezza che, successivamente alle riforme che hanno contribuito a rendere il sistema previdenziale italiano solido e sostenibile, sono quelle che attualmente

rivestono il maggior livello di urgenza a tutela dei cittadini in generale e degli assicurati di ciascuna categoria, in particolare.

Il futuro della previdenza, poi, deve svolgersi verso obiettivi di assicurazione di servizi che integrino la mera prestazione economica, facendo leva sul sistema delle convenzioni con i fornitori e trasformando gli Enti di previdenza in centri di aggregazione di interessi diffusi.

L'ENPAPI si è caratterizzato come un ente anticipatore di tanti fenomeni di assistenza integrata, facendosi promotore di iniziative e servizi difficilmente riscontrabili in altre Casse di previdenza sia pubbliche che private.

In questo contesto si può trovare il senso profondo di una previdenza categoriale che, oltre a saper interpretare le esigenze di una specifica categoria, è utile strumento di stimolo e di proposta in una sana competizione gestionale fra strutture, enti e casse del variegato mondo della previdenza italiana.

LA NATURA GIURIDICA DELLA FONDAZIONE

L'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza della Professione Infermieristica (ENPAPI), ha la forma giuridica della fondazione di diritto privato. Esercita, sull'intero territorio della Repubblica, la funzione di tutela previdenziale ed assistenziale in favore di Infermieri, Assistenti Sanitari, Infermieri Pediatrici, dei loro familiari e superstiti, che esercitano l'attività in forma libero professionale, secondo quanto stabilito dallo Statuto e dal Regolamento di Previdenza, approvati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che esercitano, ai sensi del D.Lgs. 509/94, la funzione di vigilanza.

Con decorrenza dal 1° gennaio 2012 è istituita la Gestione Separata al fine di garantire, con modalità diverse, prestazioni previdenziali ed assistenziali agli infermieri che svolgano l'attività libero professionale mediante contratti di collaborazione, ancorché di natura occasionale.

Sono Organi dell'Ente: il Consiglio di Indirizzo Generale,

il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, eletto dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi componenti ed il Collegio dei Sindaci.

La struttura allo stato attuale, è così composta: rispondono al Direttore Generale, il Dirigente dell'Area Legale, il Dirigente dell'Area Previdenza, il Dirigente dell'Area Amministrazione, il Dirigente dell'Area Finanza e il Dirigente dell'Area Informatica. Questi, gestiscono le esigenze dell'Ente in collaborazione con gli altri dipendenti, che svolgono ciascuno il proprio ruolo in base al loro livello ed alla loro qualifica professionale. Ad oggi ENPAPI conta 46 dipendenti.

I cambiamenti e le innovazioni introdotte dalla parte politica ed amministrativa dell'Ente, hanno comportato la necessità di incrementare il personale, al fine di garantire una rispondenza immediata ed un livello di soddisfazione ottimale per gli utenti.





L'ORGANIZZAZIONE DELLA FONDAZIONE

2

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE

L'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza all'Indirizzo Generale, è l'Organo preposto all'indirizzo politico dell'Ente ed è composto secondo le disposizioni contenute nell'art. 6, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 103/1996.

Tra i vari compiti attribuiti al Consiglio di Indirizzo Generale ci sono: il compito di definire le linee generali e gli obiettivi della categoria in tema di previdenza nonché, i criteri generali di investimento e di disinvestimento delle risorse; il compito di nominare il Collegio dei Sindaci; di deliberare sulle eventuali modificazioni ed integrazioni allo Statuto ed al Regolamento di Previdenza dell'Ente; di approvare il bilancio tecnico, il bilancio consuntivo ed il bilancio preventivo dell'Ente.

L'attuale Consiglio di Indirizzo Generale è composto da 57 componenti e resterà in carica fino al 2019.



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, è l'Organo di governo dell'Ente che esercita la gestione con i più ampi poteri e, anche sulla base delle indicazioni del Consiglio di Indirizzo Generale, compie ogni atto idoneo per il conseguimento dei fini dell'Ente.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri eletti dall'Assemblea dei Delegati, con le modalità definite dal Regolamento Elettorale di cui all'art. 6, comma 2.

La carica di membro del Consiglio di Amministrazione è incompatibile con quella di componente del Consiglio di Indirizzo Generale e con quella di Sindaco; in caso di elezione del medesimo soggetto sia alla carica di componente del Consiglio di Indirizzo Generale che a quella di componente del Consiglio di Amministrazione, lo stesso ha facoltà, entro cinque giorni, di optare per l'una o l'altra posizione.

IL PRESIDENTE DELL'ENTE

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ente. Viene eletto dal Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione e deve essere scelto nella persona di uno dei propri membri; esso dura in carica quattro anni e può essere confermato nell'incarico per non più di tre volte consecutive.

Al Presidente spetta: convocare e presiedere le riunioni del Consiglio di Amministrazione, fissandone l'Ordine del Giorno; vigilare sull'attuazione delle deliberazioni assunte dagli Organi dell'Ente; sottoscrivere gli atti ed i documenti che determinano impegni ed assunzione di obbligazioni per l'Ente; adottare, in caso di necessità ed urgenza, tutti i provvedimenti da lui ritenuti opportuni ed indilazionabili nell'interesse dell'Ente e per il conseguimento delle finalità di quest'ultimo, salvo ratifica del Consiglio di Amministrazione della quale dovrà, in tal caso, immediatamente convocare la riunione perché tali provvedimenti siano da esso ratificati;

assolvere a tutte le altre funzioni demandategli dallo Statuto, dalle Leggi e dai Regolamenti.

IL CONSIGLIO DEI SINDACI

Il Collegio dei Sindaci è costituito da cinque membri effettivi e quattro supplenti nominati dal Consiglio di Indirizzo Generale e così prescelti: due effettivi ed un supplente fra i professionisti iscritti al Registro dei Revisori Contabili; uno effettivo ed un supplente fra gli iscritti ad un Albo provinciale di cui all'art. 4, comma 1 dello Statuto, sulla base dell'indicazione fornita dalla Federazione Nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche; un effettivo ed un supplente designati in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, scelti tra i funzionari di ruolo di quella stessa amministrazione; un effettivo ed un supplente designati in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, scelti tra i funzionari di ruolo di quella stessa amministrazione. Il Collegio provvede ad eleggere nella sua prima riunione, tra i suoi componenti, il Presidente.

Il Collegio dei Sindaci si riunisce almeno quattro volte l'anno presso la sede dell'Ente.

Al Collegio dei Sindaci è attribuito il compito di vigilare sull'andamento economico-finanziario dell'Ente e di esprimere pareri sull'attività dello stesso; di accertare la regolare tenuta della contabilità dell'Ente, la corrispondenza del Bilancio alle risultanze dei libri e delle altre scritture contabili nonché, l'osservanza delle norme per la valutazione del patrimonio; di riferire al Consiglio di Indirizzo Generale sui risultati dell'esercizio e sulla tenuta della contabilità e di formulare osservazioni e proposte in ordine ai Bilanci ed alla loro approvazione; di accertare, almeno ogni trimestre, la consistenza di cassa; di vigilare sull'osservanza dello Statuto e dei Regolamenti; di verificare che gli Organi statuari adempiano il loro mandato nel rispetto delle Leggi e dello Statuto; di verificare che gli Organi statuari non effettuino operazioni in conflitto con gli interessi dell'Ente; di presentare note illustrative al Consiglio di Indirizzo Generale per rendergli nota ogni operazione sospetta o passibile di contrasto con le Leggi, con lo Statuto o con i Regolamenti dell'Ente.

FOCUS: GLI INCONTRI IN VIA TELEMATICA

Le amministrazioni, pubbliche e private, sono oggi particolarmente sensibili al contenimento dei costi. Come ben si sa, la Pubblica amministrazione ha, da qualche anno, inaugurato la stagione delle cosiddette spending review, termine anglosassone che significa revisione della spesa.

Pur non facendone parte, le Casse di previdenza private sono state chiamate, con specifiche norme di legge, a partecipare a questa modalità di contenimento delle spese. Il legislatore, grazie anche all'impegno di tutto il mondo della previdenza privata, ha constatato l'esistenza di peculiarità - dettate soprattutto dal fatto che esse non gravano sui conti dello Stato - che hanno consentito di differenziarsi dalla piena applicazione delle regole pubblicistiche in tema di taglio delle spese, fino ad arrivare alla graduale esclusione che vedrà pieno compimento nell'anno 2020.

Tutto questo iter legislativo non fa passare in secondo piano l'importanza di spendere in modo corretto ed oculato le risorse della categoria.

Tale filosofia si deve concretizzare in un arricchimento dell'ente, inteso come un incremento della sua solidità. Questa è la spending review che naturalmente la Cassa deve realizzare.

Quando si parla di risparmi si deve sentire il sapore della concretezza e si deve agire su voci di ottimizzazione di costi che portino un beneficio tangibile ed apprezzabile.

In ragione di ciò, l'Ente ha voluto raggiungere il risparmio tramite l'innovazione e, quindi, tramite il sano concetto di investimenti tecnologici.

Solo investendo bene si possono coniugare innovazione e risparmio.

Oggi la tecnologia, anche e soprattutto nel mondo dei servizi, può significativamente ottenere dei miglioramenti sotto tutti i punti di vista.

Questa strada è stata imboccata dall'ente attraverso l'istituzione delle riunioni e degli incontri in via telematica.

Quello che fino a pochi anni fa era considerato ancora un futuro fantascientifico, oggi è una realtà.

A differenza dei primi sistemi di comunicazione a distanza con l'utilizzo di videoconferenza, oggi la qualità di questi servizi la rende quasi indifferente una partecipazione in presenza.

Gli apparati che l'Enpapi ha installato consentono di svolgere riunioni a distanza con ottima riuscita e determinando risparmi di spesa e logistica di grandissimo rilievo.

In questo modo l'Ente ha voluto dare una risposta veramente efficace in termini di contenimento dei costi ma, oltre ciò, di miglioramento della vita di tutte le persone coinvolte nella gestione dell'Ente.

I risparmi di spesa, evidenti e palesi, sono da sommare ai risparmi sociali che possono intravedersi in un minor impatto ambientale dovuto al risparmio sull'utilizzo di combustibile per gli spostamenti che, se generalizzato, comporterebbe anche una contributo alla congestione del traffico e del sistema dei trasporti pubblici e privati.

Come si può notare, una scelta strategica dell'ente ha una potenzialità particolarmente positiva, meritoria ed emulabile.

In questo si può percepire quello spirito sociale delle finalità statutarie che, appunto, va oltre il mero campo d'azione previdenziale, ma può diventare un esempio e quindi un volano per ogni altra realtà sociale, organizzazione o collettività, nonché un modello per tutti e per ciascun cittadino, iscritto o persona.

Quello che poteva essere un semplice cambio tecnologico è quindi divenuto un risparmio di spesa e un grande atto educativo e di rivoluzione culturale in grado di influenzare una collettività indistinta di interessati o di osservatori.

Anche in questo l'Enpapi è andato avanti, con determinazione, impersonando quel ruolo di esempio e guida che è essenziale per camminare nel sentiero dello sviluppo sociale ed economico.

GLI ORGANISMI CONSULTIVI E DI STUDIO

Gli Organismi Consultivi e di Studio sono costituiti da alcuni membri del Consiglio di Indirizzo Generale; si riuniscono generalmente, con cadenza bimestrale o trimestrale, sempre in via telematica, ed hanno durata pari a quella del mandato Presidenziale. Già dagli ultimi mesi del 2015, ENPAPI ha costituito le seguenti Commissioni:

la Commissione Welfare;

la Commissione sul corretto esercizio professionale;

la Commissione Gestione Separata;

la Commissione Previdenza;

la Commissione Assistenza Generale.

Scopo principale di queste Commissioni, è quello di dar vita ad un percorso di studio diretto ad analizzare ed approfondire i principali temi funzionali allo sviluppo dell'azione politica dell'Ente.

Tale attività ha preso spunto da una prima indagine esplorativa, affidata nel 2014 alla Fondazione Censis, diretta a realizzare un'analisi sull'intera popolazione nazionale, finalizzata a rilevare bisogni, composizione della domanda e modalità di risposte praticate sul territorio, per prestazioni infermieristiche ed altre prestazioni di tipo socio-assistenziale e, più in generale, volta a determinare lo stato dell'esercizio libero-professionale.

La principale finalità che si pone il percorso, intrapreso attraverso l'ausilio di professionalità esterne unitamente all'apporto di competenze specialistiche di categoria, è quella di esplorare modelli risolutivi che offrano concrete risposte alle problematiche evidenziate dallo studio condotto dal suddetto istituto di ricerca.

Tutte le riunioni hanno prodotto dei documenti ricchi di informazioni, analisi e spunti, da cui emergono delle notevoli attività di approfondimento effettuate da tutti i componenti degli Organismi coadiuvati dalla struttura dell'Ente.

Nell'esperienza realizzata l'Ente ha voluto dare spazio ad una modalità continua di studio intesa come metodo di

lavoro e di monitoraggio del contesto socio-culturale italiano.

La creazione di strutture che si soffermano a capire le esigenze attuali e, quindi, prefigurarsi le tendenze future è decisamente importante in un momento particolare come quello che tutti i paesi occidentali stanno vivendo.

In particolare, il cambiamento di paradigma sotto il profilo economico e lavorativo, rende d'obbligo lo svolgimento di riflessioni e studi che possono e devono contribuire a costruire risposte attuali e future alle esigenze che cambiano o che si presentano sulla ribalta del mondo.

Il modello degli organismi consultivi e di studio è assolutamente da valorizzare, preservare ed incentivare, soprattutto perché risulta essere un luogo di riflessione e di confronto che, esulando da funzioni di natura gestionale o di indirizzo, offre un patrimonio di dati, informazioni e riflessioni preziosissime per consentire agli organi preposti di adottare decisioni consapevoli, illuminate da un patrimonio informativo che non esiste sul mercato della comunicazione o dell'informazione giuridico-economica.

In un mondo che agisce per slogan, per semplificazioni e - nel peggiore dei casi - per banalizzazioni, questo modello è una risposta in controtendenza, che fa prevalere la qualità del dato sull'esteriorità e la emotività delle valutazioni.

LA STRUTTURA DELL'ENTE

Molte sono state le azioni, quasi tutte di ordine organizzativo, poste in essere dall'Ente, a seguito della nomina del nuovo Direttore Generale.

La prima azione è rappresentata dall'adozione di un nuovo organigramma.

I principi ispiratori e l'impianto di base dell'organigramma possono essere sintetizzati nei seguenti 5 punti:

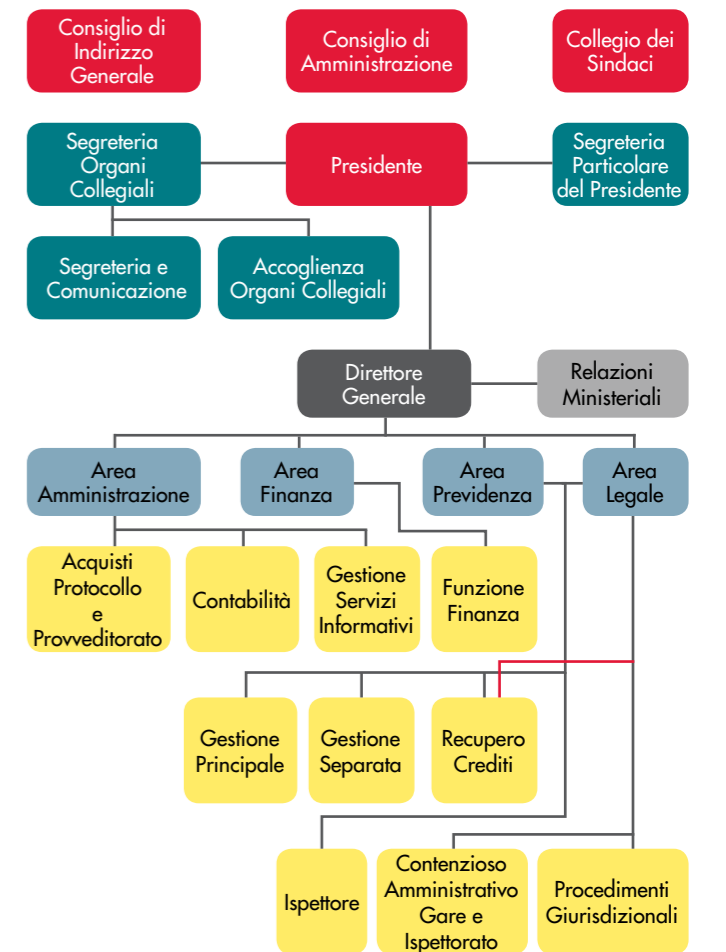
1. creazione di aree funzionali omogenee ed ampie che assicurino le specifiche attività operative;
2. responsabilità manageriale e snellezza decisionale quali strumenti per migliorare le performance;

3. semplificazione operativa e razionalizzazione per migliorare e mantenere l'efficienza dei servizi e garantire l'attenzione all'innovazione;

4. principio di rotazione degli incarichi per la crescita personale delle risorse umane anche in ottica di motivazione al lavoro;

5. adozione di procedure e individuazione delle specifiche funzioni degli uffici anche al fine di rispettare il corretto bilanciamento dei carichi di lavoro.

L'organigramma adottato si fonda su quattro grandi aree, rappresentative delle relative macrofunzioni.



La prima è l'Area Amministrativa funzionale alle attività strumentali dell'Ente. L'operatività di quest'area riguarda: la contabilità, i bilanci e i documenti di sintesi, la gestione dell'immobile strumentale, il governo della struttura informatica interna, operante sia per garantire i servizi telematici agli Iscritti, sia per consentire il corretto funzionamento degli uffici.

La seconda è l'Area Finanza, alla quale è affidata la gestione ordinaria degli investimenti, sia dal punto di vista finanziario che dal punto di vista amministrativo-contabile e relazionale. Nell'ambito delle deleghe ricevute dal Consiglio di Amministrazione, il Dirigente di quest'area:

- segue giornalmente la gestione ottimale della liquidità derivante da dividendi, cedole o rimborsi;
- cura la gestione amministrativa di titoli e degli strumenti collettivi (OICR) di investimento detenuti direttamente dall'Ente, sulla base del Regolamento di Gestione;
- predispone l'analisi dei flussi di cassa finalizzata all'individuazione delle risorse disponibili;
- cura i rapporti con i gestori finanziari e gli intermediari che impattano sulla gestione finanziaria ed amministrativa del portafoglio, collaborando con l'Advisor nella fase di monitoraggio;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito alle attività svolte, evidenziando eventuali esigenze di operare al di fuori degli ambiti che il processo degli investimenti attribuisce alla Funzione Finanza;
- predispone il rendiconto dell'utilizzo del budget di spesa eventualmente assegnato per la gestione diretta di parte del portafoglio;
- cura la definizione, l'implementazione e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- svolge l'istruttoria per la selezione dei gestori finanziari da sottoporre al Comitato Investimenti e/o;
- verifica l'andamento della gestione finanziaria presentando eventuali proposte di ribilanciamento da sottoporre al Comitato Investimenti e/o al Consiglio di Amministrazione.

La terza è l'Area Previdenza che è costituisce il core business dell'Ente. In questa struttura convogliano entrambe le gestioni previdenziali operative, con i servizi diretti agli assicurati, inclusi quelli di front office fisico e, telefonico/telematico; nell'area è incluso anche l'ufficio di supporto alle verifiche della correttezza degli adempimenti dichiarativi e contributivi ed al recupero del credito.

La quarta è l'Area legale la quale raccoglie in sé le strutture di supporto ed assistenza giuridica agli Organi ed agli Uffici dell'Ente. Ha come obiettivo il monitoraggio legislativo, normativo e giurisprudenziale volto al rispetto degli obblighi di legge e alla più ampia legittimità degli atti. Sotto il profilo operativo, ha il compito di istruire e coordinare le procedure di gare pubbliche e di supportare l'Ufficio acquisti nei corretti adempimenti nell'acquisto di beni e servizi. Opera a tutela dei diritti maturati in capo all'Istituzione, anche coordinandosi con eventuali professionisti esterni, intesi sia come diritti di credito non soddisfatti in via bonaria, che come tutela al corretto adempimento previdenziale anche avvalendosi della specifica funzione ispettiva.

Questo modello ha voluto far emergere le quattro anime della struttura, quella puramente previdenziale - cuore pulsante - con le tre ali funzionali: quella tecnico-economica, creata per assicurare la corretta allocazione delle risorse economiche raccolte; quella giuridico-legale che soprasiede alla regolarità e legittimità degli atti adottati.

Una tripartizione semplice, essenziale, efficace. Caratterizzata da una equilibrata dislocazione della forza lavoro, e che rende la struttura fluida ed assonante con i ritmi operativi e le esigenze degli utenti.

La scelta di affidare ogni area ad una figura di livello dirigenziale denota il grande salto di qualità che l'Ente ha voluto realizzare, soprattutto prefigurando un futuro ulteriore sviluppo e consolidamento sia in termini di qualità dell'organizzazione, che in termini di irrobustimento dei dati fondamentali quali il numero degli assicurati, quello dei pensionati e degli assistiti.

L'assetto odierno, rende quindi più chiara l'immagine del domani che arriverà e che si vorrà costruire.

IL SISTEMA DI CONTROLLI DELLA FONDAZIONE

IL CODICE ETICO

Il Codice etico, esprime gli impegni e le responsabilità etiche che amministratori o dipendenti di ENPAPI, devono assumere nella conduzione delle attività istituzionali.

I soggetti legati ad ENPAPI, destinatari di questo Codice, devono impegnarsi a manifestare totale rettitudine morale e condivisione di valori, trasparenza ed integrità morale, che sono alla base dell'etica di ENPAPI.

Nello specifico, il Codice riporta i principi a cui l'ENPAPI si ispira e costituisce la premessa degli eventuali strumenti di governance cui lo stesso potrà dotarsi.

Il Codice esprime, altresì, i principi di deontologia che ENPAPI riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza di tutti, gli amministratori, i dipendenti e tutti coloro che agiscono in nome e per conto di ENPAPI.

A tal fine l'ENPAPI ha individuato un Organo di garanzia indipendente, incaricato di vigilare e controllare sulla corretta applicazione del Codice etico.

ENPAPI aspira a mantenere, tutelare e sviluppare la qualità e l'integrità delle proprie attività, nonché a migliorare il rapporto di fiducia esistente con i propri iscritti e con quelle categorie di individui, gruppi o istituzioni il cui apporto è richiesto per realizzarne la missione o che hanno comunque un interesse nel suo perseguimento.

Sono destinatari del Codice:

- **le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione di ENPAPI;**
- **i componenti il Consiglio di Indirizzo Generale, che si ispirano al presente Codice nell'individuazione degli obiettivi generali in tema di previdenza ed assistenza, funzionali all'amministrazione dell'Ente;**
- **i componenti del Consiglio di Amministrazione, che si ispirano ai principi del Codice nel fissare gli obiettivi di gestione e nello svolgere, all'interno dell'Organo collegiale, i compiti cui sono preposti;**
- **i componenti il Collegio dei Sindaci, che attuano i compiti**

e le funzioni stabiliti dallo Statuto e dalla normativa vigente in materia, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nell'articolo 13, comma 2, lettera g) dello Statuto;

- **la Direzione Generale, che si ispira ai predetti principi per la conduzione della struttura dell'Ente;**
- **tutti i dipendenti di ENPAPI e i soggetti operanti nell'interesse e/o per il conseguimento degli obiettivi dello stesso; tra i quali sono da considerare i consulenti, i collaboratori e gli eventuali fornitori.**

Pur non essendo obbligati al rispetto del Codice, ENPAPI richiede ai principali fornitori una condotta in linea con i principi generali del presente Codice.

L'osservanza e la condivisione dei principi contenuti nel Codice da parte di chi non è obbligato a farlo, potrebbero costituire un criterio di scelta adottato da ENPAPI nel selezionare i soggetti con cui intrattenere rapporti.

Nelle procedure di scelta del contraente i fornitori e i consulenti verranno invitati al rispetto delle disposizioni del Codice etico anche inserendo nei contratti un'apposita clausola di applicazione e una specifica clausola risolutiva espressa o di decadenza dal rapporto azionabile ove si denunci la violazione degli obblighi del presente Codice.

I destinatari del Codice operano nel rispetto dei principi della Costituzione della Repubblica Italiana, delle leggi e dei regolamenti vigenti, sia a livello nazionale sia comunitario. Questi sono altresì tenuti al rispetto dei regolamenti, delle delibere, delle disposizioni interne e delle procedure previste per la formazione di provvedimenti nell'ambito dell'attività di ENPAPI.

Le disposizioni del Codice prevalgono su qualsiasi disposizione contenuta in regolamenti interni, direttive o delibere con esse incompatibili.

Il Codice etico richiama poi i seguenti principi generali cui dovranno ispirarsi i soggetti individuati come "destinatari" del Codice etico medesimo specificando in tal modo i valori da considerarsi fondanti, condivisi e riconosciuti da ENPAPI per quanto concerne lo svolgimento delle proprie attività e il perseguimento delle proprie finalità.

Anche eventuali ulteriori soggetti terzi, coinvolti nell'attività di ENPAPI dovranno fare riferimento nello svolgimento di dette attività ai principi in oggetto al fine di favorire il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione di ENPAPI.

I principi del Codice sono:

• **Lealtà**

I destinatari del Codice operano, in ogni rapporto sia interno che esterno, nel rispetto della fedeltà alla parola data, delle promesse e dei patti, anche in assenza di prova scritta.

• **Legalità**

I destinatari del Codice operano nel rispetto dei principi della Costituzione della Repubblica Italiana, delle leggi e dei regolamenti vigenti, sia a livello nazionale sia comunitario. Gli stessi sono altresì tenuti al rispetto dei regolamenti, delle delibere, delle disposizioni interne e delle procedure previste per la formazione di provvedimenti nell'ambito delle proprie attività.

• **Onestà, Integrità e Correttezza**

I rapporti intrattenuti da ENPAPI, sia verso l'interno sia verso l'esterno, sono improntati a criteri di correttezza, collaborazione, lealtà e rispetto reciproco.

Gli Organi di Indirizzo, Amministrazione e Controllo, i dirigenti, i dipendenti ed i collaboratori di ENPAPI svolgono la propria attività nell'interesse dello stesso e non dovranno essere influenzati da qualsiasi tipo di pressione, che indirizzi la propria condotta per interessi esterni.

L'ENPAPI promuove la dignità, l'autonomia e il valore dei propri dirigenti, dipendenti e collaboratori. L'ENPAPI si impegna inoltre ad adottare misure organizzative adeguate volte a prevenire fenomeni di corruzione.

• **Trasparenza**

Fermi restando gli obblighi in materia, l'ENPAPI si impegna a rispettare i principi tipici per i fondi pensione in materia di trasparenza nei confronti dei propri iscritti, garantendo l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità e l'accessibilità alle informazioni relativamente

all'attività istituzionale di previdenza ed assistenza ed all'utilizzo delle proprie risorse.

L'ENPAPI si impegna ad adottare un apposito "Codice per la trasparenza".

• **Conflitti di interesse**

L'ENPAPI adotta tutte le misure volte ad assicurare che la condotta dei "destinatari" del Codice sia coerente con i principi e la normativa vigente in materia di conflitti di interessi.

• **Efficienza e buona gestione**

L'ENPAPI si impegna, nello svolgimento delle proprie attività, a tutelare l'integrità del proprio patrimonio, nell'interesse dei propri iscritti e nel rispetto dei criteri di prudenza e professionalità; conseguentemente la condotta e la gestione posta in essere da ENPAPI dovrà essere efficiente, diligente, prudente e improntata all'esclusiva tutela degli interessi di breve e di lungo periodo dei propri iscritti.

LA TRASPARENZA

Principio generale di trasparenza

La nuova normativa sulla trasparenza, è regolata dal D.lgs. n.97 del 2016 rubricato: "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Tale normativa fa riferimento alle norme sulla prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione; a quelle in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi nonché a quelle in materia di trasparenza, modificando in parte il precedente decreto legislativo n. 196 del 2003.

La trasparenza dunque, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di eguaglianza, di

imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà.

Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Ambito oggettivo

L'attuale decreto disciplina la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione.

Ai fini del presente decreto, per pubblicazione si intende la pubblicazione, in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A, nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

Ambito soggettivo di applicazione

Fra i soggetti previsti dall'art. 2 bis del D.lgs. 33/2013, a seguito della modifiche introdotte dal D.lgs. 97/2016, rientra anche ENPAPI come è stato definitivamente chiarito dall'ultima Linea Guida ANAC secondo cui: "relativamente alle Casse di Previdenza dei liberi professionisti, prescindendo dalla natura giuridica, pubblicistica o privatistica di tali enti,

non ci sono dubbi sull'interesse pubblico che ne sottende l'attività. Che si tratti di un interesse pubblico è tra l'altro avvalorato dal fatto che gli stessi sono sottoposti ai poteri di vigilanza ministeriale e di controllo della Corte dei Conti. Pertanto conclude ANAC, alle Casse di previdenza si applica il regime degli Enti di Diritto Privato solo Partecipati di cui al comma 3 dell'art 2-bis del d.lgs. 33 del 2013 limitatamente ai dati e ai documenti inerenti l'attività di pubblico interesse".

Norme sull'attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza

L'Autorità nazionale anticorruzione definisce criteri, modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, nonché relativamente all'organizzazione della sezione «Amministrazione trasparente».

L'allegato A, al Decreto Legislativo 33/2013 che costituisce parte integrante dello stesso, individua modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente.

LA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi risponde all'esigenza di fissare principi e regole nel rapporto tra l'Ente e i propri assicurati: la sua finalità è quella di illustrare l'attività di ENPAPI, indicando le prestazioni ed i servizi resi e le modalità di reclamo per eventuali disservizi.

La Carta rappresenta un "patto scritto" con il quale ENPAPI si impegna ad assicurare i propri servizi adeguandosi a specifici standard di qualità ed in tempi determinati. La Carta dei Servizi ENPAPI rappresenta:

- un mezzo di conoscenza per l'assicurato-utente dei suoi diritti e delle modalità per conseguirne il soddisfacimento;

- un impegno assunto dall'Ente verso l'assicurato-utente per garantire un servizio adeguato in tempi determinati;
- uno strumento per favorire la partecipazione degli utenti ai procedimenti e innalzare il livello di qualità dei servizi erogati;
- un mezzo per dare attuazione ai principi di uguaglianza, imparzialità, partecipazione, efficienza ed efficacia.

I destinatari della Carta dei Servizi ENPAPI sono tutti gli iscritti agli Ordini Provinciali che svolgono la loro attività in forma libero professionale e, pertanto, sono soggetti alla tutela previdenziale obbligatoria assicurata dall'Ente, nonché coloro che svolgono attività infermieristica nella forma di collaborazione coordinata e continuativa ovvero di collaborazione non abituale, e sono pertanto iscritti alla Gestione Separata ENPAPI. Destinatari della Carta dei Servizi, per alcune tipologie di prestazioni, sono, altresì, determinate categorie di familiari.

ENPAPI si impegna ad assumere adeguate iniziative per portare a conoscenza di tutti gli interessati la Carta dei Servizi, consultabile anche online sul sito web istituzionale dell'Ente, all'indirizzo www.enpapi.it, assicurandone la più ampia diffusione.

Al fine di garantire il costante adeguamento, inoltre, la Carta sarà aggiornata annualmente.

LE NOVITÀ DEL REGOLAMENTO EUROPEO SULLA PRIVACY - LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI DA MAGGIO 2018

Il Regolamento Europeo sulla "Data Protection" che entrerà definitivamente in vigore dal prossimo mese di maggio 2018 porterà, nel nostro ordinamento e quindi, anche nei comportamenti degli iscritti all'ENPAPI, delle importanti novità. Infatti, mentre le aziende e le Pubbliche Amministrazioni, compresi gli Enti Previdenziali, dovranno imparare a trattare i dati minimi necessari, nel rispetto del "principio di minimizzazione", dovranno anche favorire la tracciabilità, ovvero, favorire l'uso di pseudonimi o di processi di anonimizzazione del dato.

Ma non è tutto, dovranno anche, distribuire responsabilità consapevoli e documentare i trattamenti nominando un manager che si occuperà di questo processo (già noto con il nome di DPO - Data protection Officer), certificando i processi secondo la prassi e le norme UNI ISO in vigore. Il mancato adeguamento o rispetto di quanto sopra comporterà ingenti sanzioni anche di carattere economico.

Per questo motivo l'ENPAPI, da sempre particolarmente attenta al rispetto dei diritti di riservatezza degli iscritti, si appresta nei primi mesi del prossimo anno ad effettuare una completa revisione dei processi di gestione e trattamento, al fine di giungere all'appuntamento di maggio corredata dei migliori sistemi di protezione e tutela della riservatezza.

Cambieranno al contempo i comportamenti dei cittadini e degli utenti dei servizi, compresi quelli dell'ENTE. Sì perché la norma introduce nuovi diritti, come quello alla portabilità del dato o quello all'oblio. Insomma, i cittadini potranno difendersi in modo più significativo e reale contro abusi o violazioni da parte delle grandi realtà che gestiscono erroneamente o abusivamente i loro dati.

Per questi motivi, anche i modelli informativi dell'ENPAPI saranno oggetto di un restyling, frutto di un'operosa azione di "privacy by design" che l'Ente ha già intrapreso anche grazie alla collaborazione dei propri responsabili.

Il 2018, porterà insomma, delle importanti novità ad una norma tra le più citate e meno conosciute dagli italiani. L'auspicio che in molti formulano è quello che diventi meno citata e più conosciuta, perché nella società digitale, il cittadino ha necessità di conoscere questo diritto appropriatamente per difendersi dai nuovi pericoli che si annidano soprattutto nell'uso digitale dei propri dati e delle proprie informazioni.

FOCUS: IL NUOVO SISTEMA INFORMATICO

A distanza di più di dieci anni dalle ultime modifiche del sistema informativo proprietario, denominato SIPA, l'Ente ha ritenuto essenziale provvedere al significativo aggiornamento del software di gestione previdenziale integrandolo e

superandolo attraverso l'adozione di nuovi moduli informatici adeguati ai tempi attuali e alle tecnologie più recenti.

Come tutti ben sappiamo, infatti, il mondo dell'informatica è uno dei più dinamici proprio perché l'innovazione tecnologica consente di raggiungere traguardi sempre più sfidanti e servizi sempre più innovativi.

Seguendo un percorso precedentemente testato anche da altre Casse di previdenza, l'Ente ha avviato un'importante rilancio dei servizi informatici, con il precipuo obiettivo di raggiungere un sempre più elevato livello di sicurezza dei dati.

Come ben si sa, un Ente di previdenza ha nei dati gestiti il proprio patrimonio più importante che, sia sotto il profilo della qualità, dell'aggiornamento e della tutela ricopre priorità essenziale.

Se la sicurezza informatica, che significa anche l'apposizione di adeguate tutele anti intrusioni esterne, è certamente un elemento fondamentale, anche il miglioramento dei servizi, consistente in particolare nella loro più agevole accessibilità, è un obiettivo essenziale che l'Ente si è prefissato e che vedrà perfetta conclusione a metà dell'anno 2018.

Gli Iscritti potranno godere di servizi sempre più fruibili, comodi e flessibili, riuscendo realmente ad interloquire con un Ente che fa della propria dematerializzazione e base telematica uno dei punti qualificanti e di forza.

Oltre gli obblighi normativi che vincolano la Pubblica amministrazione, spontaneamente l'Ente ha voluto - partendo anche prima del comparto pubblico - inaugurare la stagione telematica che significa, essenzialmente, che l'Iscritto può gestire le proprie pratiche comodamente da casa, in qualsiasi ora del giorno e della notte, nei festivi o nei feriali, avendo tutto a portata di clic.

L'accesso tramite Grid card e codice d'accesso monouso rende le operazioni ancor più sicure, come accedere ad un conto corrente di un Istituto di credito.

La base tecnologica, fondata sul sistema di dematerializzazione dei documenti, consentirà poi di costituire dei veri e propri fascicoli elettronici certificati e firmati digitalmente, con marca temporale, che azzerreranno

le esigenze di archivio fisico, abolendo anche l'azione del tempo sulla documentazione che, una volta, era soggetta al naturale invecchiamento della carta.

Tutti questi aspetti: sicurezza, fruibilità, flessibilità, dematerializzazione documentale sono il punto di forza di un progetto di eccellenza che vuole aiutare l'assicurato ad avere un rapporto col proprio ente di previdenza fondato esclusivamente su basi di servizio, aiuto e supporto.

In questo campo, l'Ente ripone enormi energie ed impegno consapevole che l'innovazione è una costante e che solo l'aggiornamento continuo può evitare l'obsolescenza delle infrastrutture informatiche.

Oltre ciò, sono già in cantiere la creazione di un nuovo sito istituzionale, più fresco ed aggiornato, e l'attivazione ed implementazione di servizi basati su tecnologie mobile che ancor più rende agevole il dialogo con l'Ente, in qualsiasi luogo in cui ci si trovi, dall'Italia come dall'estero, dalla spiaggia come dalla montagna.



ENPAPI COMUNICA E INFORMA

4



ENPAPI, consapevole dell'importanza del valore dell'utente come elemento centrale del servizio, pone fortemente l'accento sulle attività di informazione e comunicazione, al fine di valorizzare e ottimizzare la gestione del rapporto con l'assicurato.

Creazione, sviluppo e professionalità sono le parole chiave per le iniziative volte al miglioramento della comunicazione interna ed esterna, ottimizzando la gestione del rapporto tra l'Ente stesso, gli assicurati e gli altri interlocutori. Di seguito i Servizi attualmente forniti da ENPAPI.

IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DIRETTA E INDIRIZZI DI POSTA ELETTRONICA DEDICATI

Il personale dell'Ente accoglie gli iscritti presso la propria sede, sita in Roma, Via Alessandro Farnese 3, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:30 alle ore 12:30. Enpapi mette poi a disposizione dei propri assicurati anche alcuni indirizzi di posta elettronica specifici, a seconda della Gestione di appartenenza.

Per la Gestione Principale è possibile scrivere ai seguenti indirizzi mail: info@enpapi.it oppure a info@pec.enpapi.it mentre, per la Gestione Separata si può scrivere a: gestioneseparata@enpapi.it oppure a gestioneseparata@pec.enpapi.it.

FOCUS: IL SERVIZIO DI CONTACT CENTER

Dal 1° giugno 2014, terminata l'esperienza dell'esternalizzazione del contact center, si è scelto di gestire tutte le chiamate, tramite un sistema IVR, che, oltre a fornire, con un risponditore automatico, informazioni di primo livello, dà la possibilità al professionista di prenotare un

appuntamento telefonico con gli Uffici dalla struttura interna, garantendo così maggiori benefici in termini di qualità, immediatezza della risposta e competenza nella risoluzione di eventuali problemi. Il professionista effettuerà la chiamata e, dopo aver digitato il numero di matricola ricevuto all'atto dell'iscrizione, con un messaggio registrato, verrà indirizzato, attraverso un menù, alla sezione di interesse, in cui potrà acquisire informazioni generali. È prevista, inoltre, la possibilità di formulare richieste su argomenti specifici, richiedendo di essere ricontattati dal personale dell'ENPAPI.

Il servizio di contact center è attivo al numero 800.070.070, dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 20.00.



FOCUS: IL CASSETTO PREVIDENZIALE

Con deliberazione n. 366/14 del 17 settembre 2014 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha dato attuazione all'art. 20, comma 1, dello Statuto, mediante l'attivazione del Cassetto Previdenziale, accedendo al quale è possibile:

- consultare lo stato della propria posizione assicurativa;
- effettuare i versamenti dei contributi obbligatori in acconto ed a saldo;

- presentare le domande e/o le istanze di accesso alle prestazioni ed ai servizi erogati dall'Ente;
- sfogliare il proprio fascicolo previdenziale.

I professionisti iscritti potranno utilizzare tutti questi servizi attraverso una chiave unica, consistente in una carta contenente i propri codici, quali credenziali per l'accesso all'area riservata, conseguendo notevoli risparmi di tempo e di costo.

Tutti gli iscritti, contribuenti e non contribuenti, ricevono, a tale scopo, un kit contenente la CARD SERVIZI ENPAPI con le credenziali ed un DVD contenente una demo di presentazione dell'iniziativa.



LA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC)

La Legge n. 2 del 28 gennaio 2009 ha reso obbligatorio per tutti i professionisti iscritti all'Albo di dotarsi di un indirizzo di Posta Elettronica Certificata e di comunicarlo al proprio Ordine. In linea con l'attività da tempo svolta dall'ENPAPI, intesa a fornire agli iscritti strumenti innovativi diretti ad agevolare il rispetto degli adempimenti connessi all'esercizio della libera professione, è messa a disposizione,

gratuitamente e senza limiti di tempo, per ciascun iscritto, una casella di Posta Elettronica Certificata (PEC), attraverso la quale è possibile inviare e-mail con valore legale equiparato ad una raccomandata con ricevuta di ritorno.

FOCUS: IL SERVIZIO DI ASSISTENZA FISCALE E TRIBUTARIA

Nel corso degli anni ENPAPI ha fornito sostegno ed assistenza informativa ai propri assicurati, offrendo il miglior servizio a fronte di richieste esplicative in merito a tutte le tematiche inerenti gli aspetti contributivi e previdenziali della vita lavorativa degli infermieri liberi professionisti.

Gli uffici dell'Ente, contestualmente, hanno avuto modo di osservare che il fabbisogno informativo degli iscritti ENPAPI non si è limitato agli aspetti previdenziali ma si è esteso a gran parte delle problematiche che quotidianamente devono essere affrontate al fine di un corretto svolgimento dell'attività lavorativa in regime autonomo.

Le tematiche, non prettamente previdenziali, per le quali è emerso un rilevante fabbisogno informativo, sono essenzialmente quelle riguardanti gli aspetti amministrativi, giuridici e fiscali.

In particolare, l'interesse in merito a questi ultimi, è sempre stato particolarmente elevato.

A fronte di ciò l'Ente ha comunque cercato, tramite i propri uffici, di fornire un adeguato supporto "di primo livello" in merito a tematiche di natura tributaria, consapevole che le difficoltà derivanti dalla mutevole ed a volte complicata normativa in materia fiscale ed i rischi derivanti da non corrette soluzioni adottate, potrebbero ripercuotersi negativamente sull'iscritto e sulle proprie risorse.

E' per questo motivo che ENPAPI, in un'ottica sempre maggiormente vicina all'iscritto ed alle sue esigenze, ha stipulato una convenzione con la società Pro.In.Consilia Srls, con l'obiettivo di fornire consulenza ai propri assicurati.

In base al suddetto accordo, la società Pro.In.Consilia Srls garantisce, a titolo gratuito, la risposta ad un massimo di

cinque quesiti, per ogni iscritto, rientranti negli ambiti di seguito elencati:

- apertura partita IVA;
- modalità di esercizio della libera professione infermieristica;
- modalità individuali ad associative per l'esercizio della libera professione;
- società tra professionisti;
- trattamento fiscale e imposizione diretta ed indiretta (IVA) delle diverse attività rientranti nell'esercizio della libera professione;
- base imponibile ai fini del calcolo dei contributi da versare ad ENPAPI;
- **regimi contabili applicabili e calcoli di convenienza;**
- **definizione e determinazione del reddito di lavoro autonomo, deducibilità delle spese e dei componenti negativi, pianificazione fiscale.**

L'iscritto dovrà inviare la richiesta di consulenza fiscale esclusivamente via Area Riservata, compilando il form predisposto nella sezione "Convenzioni/Consulenza Fiscale".

I quesiti ulteriori o quelli che presentano un grado di complessità più elevato, saranno trattati, fuori convenzione, con rapporto diretto tra assicurato e società di consulenza e verranno regolati in base ad un tariffario che terrà conto della complessità del quesito.

ENPAPI INCONTRA GLI ORDINI PROVINCIALI E LE UNIVERSITÀ

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, organizza - in collaborazione con i vari Ordini Provinciali e con le Università - incontri gratuiti di formazione e di informazione sul territorio in favore degli iscritti. Lo scopo è di approfondire, in un dialogo reale con gli iscritti, i diversi temi previdenziali, presentare gli obiettivi che l'Ente persegue, le prestazioni assistenziali e previdenziali erogate, i servizi in favore degli iscritti, nonché gli

ulteriori progetti in cantiere. Gli incontri, che si susseguono ormai ininterrottamente dal 2011, toccando tutte le regioni d'Italia, rappresentano per gli assicurati l'occasione di confrontarsi in modo diretto con i rappresentanti istituzionali di ENPAPI e con alcuni funzionari dell'Ente presenti nelle diverse occasioni. Costituiscono un momento di dibattito con i professionisti delle differenti realtà territoriali, in un confronto necessario per lo sviluppo ed il potenziamento dell'azione dell'Ente.

Solo nel 2017, l'Ente ha partecipato ad incontri organizzati in collaborazione con gli Ordini di: Asti, Catania, Taranto, Faenza, Matera, Agrigento, Piacenza, Reggio Emilia, Gorizia, Ravenna Aosta, Ariano Irpino (Av), Ascoli Piceno, Ferrara, Firenze Lecce, Milano, Norcia, Palermo, Pescara, Rieti, Roma, Treviso, Varese e Amatrice.

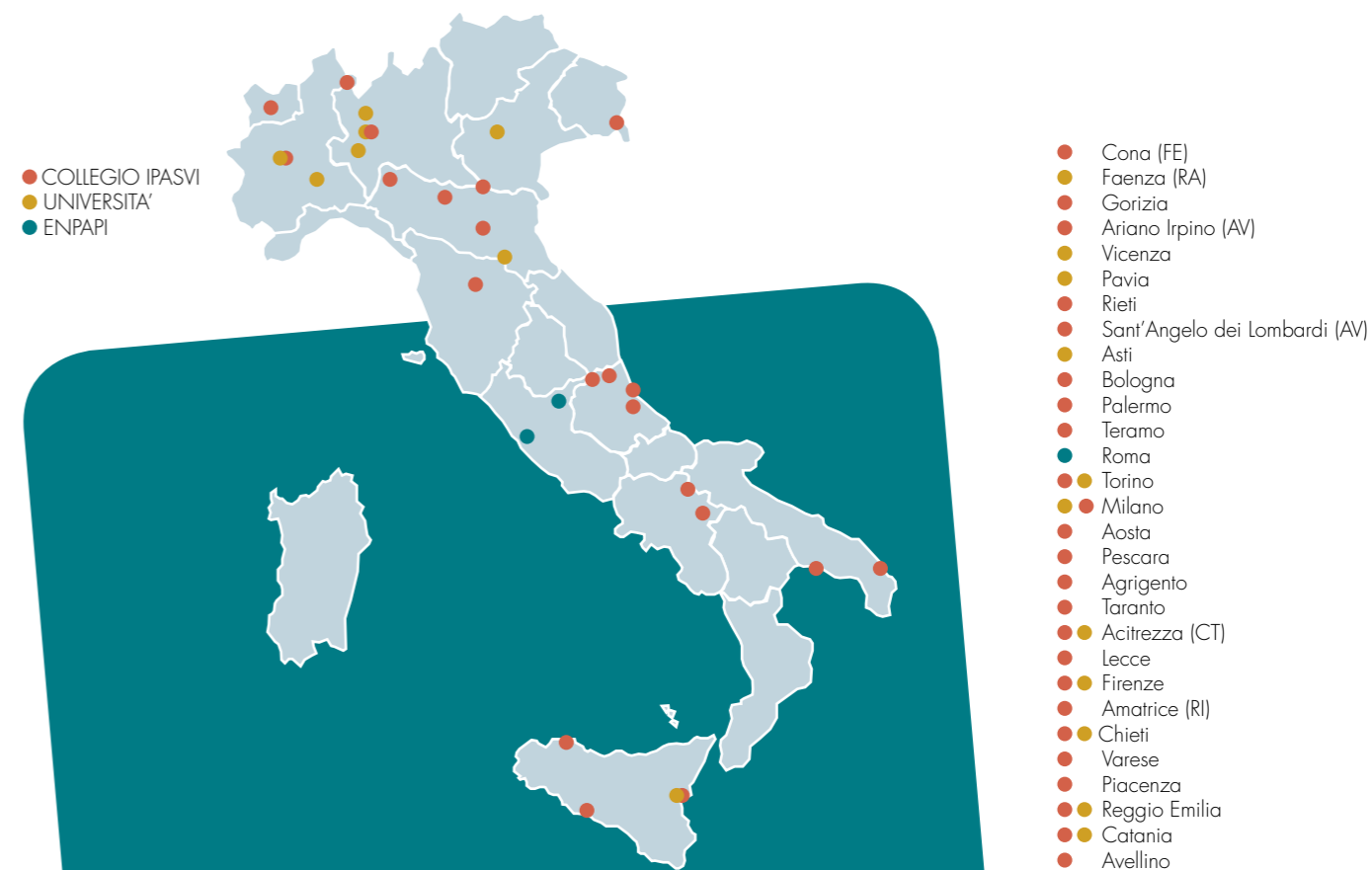
Durante questi incontri è stata sensibilizzata ed affermata la logica della cultura previdenziale, attraverso la presentazione di strumenti utili per lo svolgimento della libera professione infermieristica. Si parte di solito, dall'importanza della cultura al risparmio previdenziale, per giungere ai meccanismi di funzionamento dell'Ente, attraverso una descrizione delle più importanti prestazioni, previdenziali ed assistenziali, erogate, nonché delle tipologie di contribuzione obbligatoria dovuta. Vengono però anche illustrate, le prospettive di sviluppo dell'Ente e del sistema previdenziale nel suo complesso, al fine di offrire ai propri assicurati una forma di tutela che sia sempre più rispondente ai loro bisogni effettivi.

In alcuni incontri invece, come quelli che si sono svolti a Milano e a Firenze, sono stati affrontati temi più specifici, come per esempio il tema riguardante "gli aspetti giuridico-fiscali della libera professione", piuttosto che il tema dello "sviluppo della libera professione infermieristica nel territorio fiorentino".

Nello stesso anno ENPAPI ha anche partecipato a diversi incontri organizzati dalle Università di: Asti, Catania, Faenza, Milano, Monza, Palermo, Pavia, Torino e Vicenza, finalizzati, ad incontrare gli studenti di Infermieristica che stanno per affacciarsi al mondo del lavoro e, ad illustrare loro le potenzialità della libera professione e l'attività che l'Ente svolge in favore dei liberi professionisti, sia sotto il profilo previdenziale che assistenziale.

Per esempio l'incontro che si è svolto presso l'Università Leopolda a Firenze aveva come titolo: "Infermieri libero professionisti in rete - Studi Associati Infermieristici come Laboratori culturali ed economici: esperienze a confronto di valorizzazione della professione.

L'Ente, inoltre, è stato presente, con i suoi rappresentanti, ad eventi quali ICN-Congresso Internazionale Infermieri, tenutosi a Barcellona ed a Roma, ai periodici appuntamenti di Itinerari Previdenziali, all'American Academy of Nursing svoltosi a WASHINGTON, al XXIII Congresso Nazionale CID, dove è stato approfondito il tema della rilevanza del management infermieristico all'interno del sistema sanitario.



1

Dove: Cona (FE)
Quando: gennaio 2017

Collegio IPASVI Ferrara
c/o Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Anna

Tematiche dell'incontro
L'infermiere e la previdenza: la Gestione separata

Finalità dell'incontro
Fornire agli infermieri strumenti che possano permettere loro di esercitare la professione nell'attuale e articolato mondo del lavoro. I colleghi devono acquisire conoscenze per comprendere il contesto nel quale si trovano calati ed evitare i tranelli che talvolta il mondo del lavoro nasconde, se non sufficientemente informati.

Relatori:

- M. Schiavon - Presidente ENPAPI
- M. Bernardini - Direttore Generale ENPAPI
- G. Lo Presti - Avvocato ENPAPI

2

Dove: Faenza (RA)
Quando: febbraio 2017

Faenza (RA) c/o Università di Bologna

Tematiche dell'incontro
Lo sviluppo della libera Professione Infermieristica: previdenza obbligatoria, contribuzione e prestazioni - forme assistenziali. La collaborazione coordinata e continuativa e mini co.co.co - Gestione Separata ENPAPI. L'ENPAPI - La politica dell'Ente di Previdenza in favore dei liberi professionisti ed in particolare verso i neolaureati.

Finalità dell'incontro
L'obiettivo principale è stato quello di fornire agli studenti tutte le informazioni utili per comprendere al meglio il mondo della libera professione e dei possibili sbocchi occupazionali che può offrire. A tale scopo verranno coinvolte i massimi esperti ed esponenti di questo ambito.

Relatori:

- G. Bertoglio - Vice Presidente ENPAPI
- G. Visani - Membro del Consiglio di Indirizzo Generale ENPAPI
- Avv. G. Lo Presti - Ufficio Ispettivo ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

3

Dove: Gorizia
Quando: febbraio 2017

Collegio IPASVI Gorizia

Tematiche dell'incontro
ENPAPI incontra gli Iscritti

Finalità dell'incontro
Periodico incontro tra l'Ente e gli Iscritti del territorio.

Relatori:

- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

4

Dove: Ariano Irpino (AV)
Quando: febbraio 2017

Collegio IPASVI Avellino

Finalità dell'incontro
Esperienze: il libero professionista si racconta
Lo sviluppo della libera Professione Infermieristica
Previdenza Obbligatoria, contribuzione e prestazioni - forme assistenziali.
La collaborazione coordinata e continuativa e mini co.co.co - Gestione Separata ENPAPI
L'ENPAPI - La politica dell'Ente di Previdenza in favore dei liberi professionisti

Relatori:

- P. Zinco - Membro del Consiglio di Indirizzo Generale ENPAPI
- G. Rocco - Coordinatore Consiglio di Indirizzo Generale ENPAPI
- S. Tranquilli - Dirigente Area Previdenza ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

5

Dove: Firenze
Quando: marzo 2017

Collegio IPASVI Firenze

Tematiche dell'incontro
Conoscere gli aspetti fiscali, tributari e previdenziali dell'esercizio della libera professione. Management sanitario - Innovazione gestionale e sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali.

Relatori:

- S. Chivetti - Membro del Consiglio di Indirizzo Generale ENPAPI
- S. Tranquilli - Dirigente Area Previdenza ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

6

Dove: Acitrezza (CT)
Quando: marzo 2017

Collegio IPASVI Catania

Tematiche dell'incontro
Continuità delle cure: modelli organizzativi e tecniche assistenziali per la presa in carico del paziente in ambito domiciliare e l'esercizio libero professionale. Esperienze di un libero professionista sul territorio. Ruolo dell'ENPAPI e attività libero professionale.

Relatori:

- G. Bisicchia - Componente Consiglio di Indirizzo Generale ENPAPI
- Avv. M. Carletti - Segreteria Organi Collegiali ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

Dove: Vicenza
Quando: marzo 2017

7

Università degli Studi di Vicenza c/o Ospedale S. Bartolo

Tematiche dell'incontro

La libera professione infermieristica in Italia. La libera professione infermieristica: forme di esercizio e adempimenti; Gestione Principale ENPAPI, Gestione Separata ENPAPI, Tessera Sanitaria. La politica di ENPAPI per i liberi professionisti; previdenza e assistenza.

Relatori:

- Avv. M. Carletti - Segreteria Organi Collegiali ENPAPI
- Vanzo - Consigliere ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

Dove: S. Angelo dei L. (AV)
Quando: marzo 2017

10

Collegio IPASVI Avellino

Tematiche dell'incontro

Esperienze: il libero professionista si racconta. Lo sviluppo della libera Professione Infermieristica. Previdenza Obbligatoria, contribuzione e prestazioni - forme assistenziali.

La collaborazione coordinata e continuativa e mini co.co.co - Gestione Separata ENPAPI.

L'ENPAPI - La politica dell'Ente di Previdenza in favore dei liberi professionisti.

Relatori:

- P. Zinco - Consiglio di Indirizzo Generale ENPAPI
- G. Rocco - Coordinatore Consiglio di Indirizzo Generale ENPAPI
- M. Bernardini - Direttore Generale ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

Dove: Pavia
Quando: marzo 2017

8

Università degli Studi di Pavia

Tematiche dell'incontro

Il quadro normativo di riferimento dell'esercizio professionale; l'esercizio in forma subordinata e autonoma; chi è l'infermiere libero professionista; forme di esercizio, adempimenti amministrativi e aspetti organizzativi; il sistema di protezione sociale e previdenziale: l'ENPAPI (Gestione Principale e Gestione Separata); i servizi forniti agli iscritti da ENPAPI.

Finalità dell'incontro

Far conoscere ai futuri infermieri la opportunità di intraprendere l'esercizio autonomo della professione infermieristica inquadrandolo sotto l'aspetto normativo, giuridico, previdenziale e fiscale. Fornire conoscenze e strumenti per l'avvio e lo sviluppo dell'esercizio autonomo nelle diverse forme di esercizio con il contributo di esperienze già consolidate da professionisti infermieri.

Relatori:

- G. Bertoglio - Vicepresidente ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

Dove: Rieti
Quando: marzo 2017

9

Collegio IPASVI Rieti

Finalità dell'incontro

Consegna dei contributi economici deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, in favore di ciascuno dei Collegi IPASVI delle province colpite dallo sciame sismico del 24 agosto 2016.

Relatori:

- M. Bernardini - Direttore Generale ENPAPI
- Avv. M. Carletti - Segretario Organi Collegiali ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

11

Dove: Asti
Quando: aprile 2017

Università degli studi di Asti

Tematiche dell'incontro

Esperienze: il libero professionista si racconta. Lo sviluppo della libera Professione Infermieristica. Previdenza Obbligatoria, contribuzione e prestazioni - forme assistenziali.

La collaborazione coordinata e continuativa e mini co.co.co - Gestione Separata ENPAPI.

L'ENPAPI - La politica dell'Ente di Previdenza in favore dei liberi professionisti.

Relatori:

- Marco Bernardini - Direttore Generale ENPAPI
- Giulia Lo Presti - Avv. ENPAPI
- Mario Schiavon - Presidente ENPAPI

12

Dove: Bologna
Quando: aprile 2017

Collegio IPASVI Bologna

Evento

IX Conferenza nazionale delle Politiche della Professione Infermieristica organizzata dalla Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI

Relatori:

- G. Bertoglio - Vicepresidente ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

Dove: Palermo
Quando: aprile 2017

13

Collegio IPASVI Palermo

c/o Policlinico Universitario "P. Giaccone"

Tematiche dell'incontro

L'informazione e la sensibilizzazione degli studenti del Corso di Studi in Infermieristica e Fisioterapia riguardo il tema della libera professione, soprattutto nell'ambito dell'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata).

Lo stato dell'arte del mercato e le nuove opportunità di esercizio professionale del futuro, le caratteristiche dell'ADI con gli eventuali vantaggi e svantaggi, il ruolo pratico dell'infermiere e/o fisioterapista e le loro testimonianze dirette, il ruolo che l'ente di previdenza ENPAPI svolge attraverso le politiche a favore del professionista della salute e dei pazienti, il rapporto che si viene a instaurare tra il professionista sanitario con il paziente e/o caregiver nell'ambito dell'assistenza domiciliare.

Finalità dell'incontro

L'obiettivo principale è quello di fornire agli studenti tutte le informazioni utili per comprendere al meglio il mondo della libera professione e dei possibili sbocchi occupazionali che può offrire. A tale scopo verranno coinvolte i massimi esperti ed esponenti di questo ambito.

Relatori:

- G. Valerio - Membro del Consiglio di Amministrazione ENPAPI
- Avv. M. Carletti - Segreteria Organi Collegiali ENPAPI
- M. Bernardini - Direttore Generale ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

14**Dove:** Teramo
Quando: maggio 2017**Collegio IPASVI Teramo****Tematiche dell'incontro**

La libera professione infermieristica in Italia. La libera professione infermieristica: forme di esercizio e adempimenti; Gestione Principale ENPAPI, Gestione Separata ENPAPI, Tessera Sanitaria. La politica di ENPAPI per i liberi professionisti; previdenza e assistenza.

Relatori:

- S. Toselli - Consigliere ENPAPI
- B. Daou - Consigliere ENPAPI
- M. Bernardini - Direttore Generale ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

15**Dove:** Roma
Quando: maggio 2017**Sede ENPAPI****Tematiche dell'incontro**

Gli infermieri tra libera professione e dipendenza: il quadro completo e tutti i numeri della Professione dalle ricerche CENSIS, ISTAT, IPASVI ed ENPAPI

Relatori:

- Mario Schiavon, Presidente ENPAPI
- G. Valerio - Membro Consiglio di Amministrazione ENPAPI
- A. Genova - Consigliere ENPAPI
- S. Chivetti - Consigliere ENPAPI
- P.L. Ladu - Consigliere ENPAPI

17**Dove:** Milano
Quando: maggio 2017**Collegio IPASVI Milano**

c/o Università di Milano

Tematiche dell'incontro

Libera professione: quali prospettive per i futuri professionisti - l'Infermiere di famiglia. La libera professione, un'opportunità da prendere in considerazione: le diverse forme di associazionismo. Aspetti previdenziali e assistenziali: ENPAPI e gestione separata. Aspetti di fiscalità e assicurativi. Compatibilità ed incompatibilità tra lavoro autonomo e lavoro dipendente. La libera professione nel contesto attuale: report attività di consulenza iscritti al Collegio I.P.A.S.V.I.

Finalità dell'incontro

Analizzare l'attuale contesto in termini di opportunità e criticità inerenti l'esercizio della libera professione; conoscere le diverse forme di associazionismo: strumenti, vincoli e prospettive future; conoscere le forme di tutela previdenziale e gli interventi assistenziali per gli infermieri libero professionisti; consolidare la rete tra il professionista e l'organo di rappresentanza professionale a sostegno della cultura della libera professione per i giovani; conoscere l'attuale contesto in termini di opportunità e criticità per esercitare in un paese estero (Inghilterra, Germania, Svizzera)

Relatori:

- M. Bernardini - Direttore Generale ENPAPI
- Avv. M. Carletti - Segretario Organi Collegiali ENPAPI
- B. Daou - Consigliere ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

19**Dove:** Pescara
Quando: maggio 2017**Collegio IPASVI Pescara****Tematiche dell'incontro**

Ruolo del collegio nell'avvio alla libera professione. Professione intellettuale e lavoro autonomo: elementi caratterizzanti l'opera intellettuale e l'autonomia di esercizio. La politica dell'Ente nei confronti dell'iscritto. Scenari attuali e futuri sull'esercizio libero professionale: esperienze a confronto.

Relatori:

- M. Schiavon - Presidente ENPAPI
- R. Ferrone - Consigliere ENPAPI
- A. Genova - Consigliere ENPAPI
- G. Viscardi - Consigliere ENPAPI

16**Dove:** Torino
Quando: maggio 2017**Collegio IPASVI Torino****Tematiche dell'incontro**

La libera professione infermieristica in Italia. La libera professione infermieristica: forme di esercizio e adempimenti; Gestione Principale ENPAPI, Gestione Separata ENPAPI, Tessera Sanitaria. La politica di ENPAPI per i liberi professionisti; previdenza e assistenza.

Relatori:

- A. Genova - Consigliere ENPAPI
- Ferrone - Consigliere ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

18**Dove:** Aosta
Quando: maggio 2017**Collegio IPASVI Aosta****Tematiche dell'incontro**

La libera professione infermieristica in Italia. La libera professione infermieristica: forme di esercizio e adempimenti; Gestione Principale ENPAPI, Gestione Separata ENPAPI, Tessera Sanitaria. La politica di ENPAPI per i liberi professionisti; previdenza e assistenza.

Relatori:

- M. Bernardini - Direttore Generale ENPAPI
- Avv. M. Carletti - Segretario Organi Collegiali ENPAPI
- Dott. Mario Schiavon - Presidente ENPAPI

20**Dove:** Agrigento
Quando: giugno 2017**Collegio IPASVI Agrigento****Tematiche dell'incontro**

Lo sviluppo della libera Professione Infermieristica. Previdenza Obbligatoria, contribuzione e prestazioni - forme assistenziali. La collaborazione coordinata e continuativa e mini co.co. co - Gestione Separata ENPAPI. L'ENPAPI - La politica dell'Ente di Previdenza in favore dei liberi professionisti.

Relatori:

- L. Bove - Consigliere ENPAPI
- G. Rocco - Coordinatore del Consiglio di Indirizzo Generale ENPAPI
- M. Bernardini - Direttore Generale ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

Dove: Taranto
Quando: giugno 2017

21

Collegio IPASVI Taranto

Tematiche dell'incontro

ENPAPI incontra gli Iscritti

Finalità dell'incontro

Periodico incontro tra l'Ente e gli Iscritti del territorio

Relatori:

- V. Cuccovillo - Membro del Consiglio di Indirizzo Generale ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

Dove: Taranto
Quando: settembre 2017

Collegio IPASVI Taranto

Tematiche dell'incontro

Sostenibilità del SSN: nuove opportunità e nuove sfide.

Il contributo della professione infermieristica; La libera professione infermieristica in Italia Previdenza Obbligatoria, contribuzione e prestazioni - forme assistenziali.

La collaborazione coordinata e continuativa e mini co.co.co - Gestione Separata ENPAPI L'ENPAPI - La politica dell'Ente di Previdenza in favore dei liberi professionisti.

Relatori:

- G. Rocco - Coordinatore Consiglio di Indirizzo Generale ENPAPI
- G. Bertoglio - Vicepresidente ENPAPI
- M. Bernardini - Direttore Generale ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

22

Dove: Catania
Quando: giugno 2017

Collegio IPASVI Catania e Università degli Studi di Catania

Tematiche dell'incontro

Continuità delle cure: modelli organizzativi e tecniche assistenziali per la presa in carico del paziente in ambito domiciliare e l'esercizio libero professionale. Esperienze di un libero professionista sul territorio. Ruolo dell'ENPAPI e attività libero professionale.

Relatori:

- G. Lo Presti - Avv. ENPAPI
- G. Bisicchia - Componente Consiglio di Indirizzo Generale ENPAPI
- G. Valerio - Membro del Consiglio di Amministrazione ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

23

Dove: Lecce
Quando: settembre 2017

Collegio IPASVI Lecce

Tematiche dell'incontro

Lo sviluppo della libera Professione Infermieristica. La farmacia dei servizi: un'opportunità per l'infermiere libero professionista. Previdenza Obbligatoria, contribuzione e prestazioni - forme assistenziali. La collaborazione coordinata e continuativa e mini co.co.co - Gestione Separata ENPAPI. L'ENPAPI - La politica dell'Ente di Previdenza in favore dei liberi professionisti

Relatori:

- G. Bertoglio - Vice Presidente ENPAPI
- P.L. Iadu - Membro del Consiglio di Amministrazione ENPAPI
- G. Podo - Membro del Consiglio di Indirizzo Generale ENPAPI
- V. Cuccovillo - Membro del Consiglio di Indirizzo Generale ENPAPI
- M. Bernardini - Direttore Generale ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

24

Dove: Amatrice (RI)
Quando: ottobre 2017

Collegio IPASVI Rieti

Tematiche dell'incontro

Evento organizzato dal Collegio IPASVI di Rieti di concerto con il Collegio IPASVI di Bologna, per la consegna di una Fiat Panda all'Azienda ASL di Rieti.

Relatori:

- G. Bertoglio - Vicepresidente ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

Dove: Firenze
Quando: settembre 2017

25

Università degli Studi di Firenze

Tematiche dell'incontro

Gli infermieri libero professionisti in rete: gli studi professionali come hab

Relatori:

- S. Chivetti - Membro Consiglio di Indirizzo Generale ENPAPI
- P. Zoppi - Membro del Consiglio di Indirizzo Generale ENPAPI
- A. Genova - Membro del Consiglio di Indirizzo Generale ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

Dove: Torino
Quando: ottobre 2017

26

Università degli Studi di Torino

Tematiche dell'incontro

Le forme dell'esercizio professionale autonomo: esercizio autonomo individuale, studio associato, cooperativa sociale: le trappole da evitare.

Le regole da seguire per l'esercizio in libera professione. Gli ambiti di lavoro.

La tutela previdenziale per gli Infermieri che esercitano attività come libero professionista (ENPAPI).

Il collegio IPASVI: servizi e iscrizioni.

Relatori:

- M. Schiavon - Presidente ENPAPI
- R. Ferrone - Membro del Consiglio di Indirizzo Generale ENPAPI
- A. Genova - Membro del Consiglio di Indirizzo Generale ENPAPI

27

28

Dove: Torino
Quando: ottobre 2017

Università degli Studi di Torino

Seminario: "Le forme e i luoghi d'esercizio libero professionali nella professione infermieristica. Riflessioni ed esperienze a confronto".

Tematiche dell'incontro

Le forme del lavoro autonomo; gli elementi caratterizzanti la libera professione nell'ambito delle prestazioni d'opera intellettuale. Le modalità di esercizio Libero Professionale. Le regole della libera professione. La previdenza e la tutela sociale dell'infermiere libero professionista. Gli ambiti di esercizio professionale: attuali e futuri tra insidie e opportunità. La Libera Professione in Italia e nella Regione Piemonte.

Finalità dell'incontro

Confrontarsi sulle modalità d'esercizio libero professionale degli infermieri analizzandone le sue opportunità. Analizzare: le modalità per l'esercizio Libero Professionale, gli aspetti giuridici e deontologici riconducibili all'esercizio libero professionale, le prospettive attuali e future della Libera Professione, il ruolo del Collegio IPASVI a supporto della libera professione e le competenze più utili all'attività libera professionale.

Relatori:

- M. Schiavon - Presidente ENPAPI
- R. Ferrone - Membro del Consiglio di Indirizzo Generale ENPAPI
- A. Genova - Membro del Consiglio di Indirizzo Generale ENPAPI

29

Dove: Ravenna
Quando: ottobre 2017

Collegio IPASVI Ravenna

Tematiche dell'incontro

Esperienze: il libero professionista si racconta
 Lo sviluppo della libera Professione Infermieristica
 Previdenza Obbligatoria, contribuzione e prestazioni - forme assistenziali.

La collaborazione coordinata e continuativa e mini co.co.co - Gestione Separata ENPAPI
 L'ENPAPI - La politica dell'Ente di Previdenza in favore dei liberi professionisti

Relatori:

- M. Bernardini - Direttore Generale ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

31

Dove: Chieti
Quando: ottobre 2017

Collegio IPASVI Chieti e Università degli Studi di Chieti

Seminario: "Le forme e i luoghi d'esercizio libero professionali nella professione infermieristica. Riflessioni ed esperienze a confronto".

Tematiche dell'incontro

Convegno organizzato dal Collegio IPASVI Chieti in collaborazione con l'Università degli Studi di Chieti: "Libera professione e ricerca nel futuro dell'infermieristica".

I luoghi dell'esercizio libero professionale. Aspetti contrattuali e fiscali nell'esercizio libero-professionale. La politica dell'ENPAPI in favore della libera professione infermieristica - Presidente Mario Schiavon

Relatori:

- G. Bertoglio - Vicepresidente ENPAPI
- G. Viscardi - Membro del Consiglio di Indirizzo Generale ENPAPI
- G. Lo Presti - Avv. ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

32

Dove: Piacenza
Quando: novembre 2017

Collegio IPASVI Piacenza

Tematiche dell'incontro

La libera professione infermieristica in Italia. La libera professione infermieristica: forme di esercizio e adempimenti; Gestione Principale ENPAPI, Gestione Separata ENPAPI, Tessera Sanitaria. I servizi di ENPAPI a favore dei liberi professionisti.

Relatori:

- G. Bertoglio - Vicepresidente ENPAPI
- G. Lo Presti - Avv. ENPAPI
- Gioia - Consigliere ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

30

Dove: Varese
Quando: ottobre 2017

Collegio IPASVI Varese

Tematiche dell'incontro

Previdenza Obbligatoria, contribuzione e prestazioni - forme assistenziali.

La collaborazione coordinata e continuativa e mini co.co.co - Gestione Separata ENPAPI

Relatori:

- S. Tranquilli - Dirigente Area Previdenza ENPAPI

33

Dove: Roma
Quando: novembre 2017

Convegno organizzato da EMAPI - Il Welfare integrato dei liberi professionisti

Relatori:

- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

34

Dove: Reggio Emilia
Quando: novembre 2017

Collegio IPASVI Reggio Emilia

Tematiche dell'incontro

Formare e informare i liberi professionisti e i giovani laureati sui nuovi ambiti di attività imprenditoriale. Preparare gli infermieri ad un contesto lavorativo in continua evoluzione. Formare il professionista sulle nuove opportunità lavorative in ambito privato.

Relatori:

- G. Bertoglio - Vicepresidente ENPAPI
- G. Lo Presti - Avvocato ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

Dove: Milano
Quando: dicembre 2017

35

Collegio IPASVI Milano - Lodi

Tematiche dell'incontro

Libera professione: approfondimenti giuridici, fiscali e previdenziali. Affrontare questi argomenti al fine di dare una risposta ai numerosi quesiti dei professionisti attraverso un momento di formazione con importanti approfondimenti che consentiranno loro di fare una scelta professionale ponderata.

Finalità dell'incontro

Fornire le informazioni necessarie per intraprendere l'esercizio della libera professione infermieristica; approfondire contenuti di natura fiscale e previdenziale; analizzare l'attuale contesto in termini di opportunità e/o criticità inerenti l'esercizio della libera professione.

Relatori:

- G. Lo Presti - Avvocato ENPAPI
- B. Daou - Consigliere Consiglio di Indirizzo Generale ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI
- G. Bertoglio - Vicepresidente ENPAPI

Dove: Acitrezza (CT)
Quando: dicembre 2017

36

Collegio IPASVI Catania

Tematiche dell'incontro

Continuità delle cure: modelli organizzativi e tecniche assistenziali per la presa in carico del paziente in ambito domiciliare e l'esercizio libero professionale. Esperienze di un libero professionista sul territorio. Ruolo dell'ENPAPI e attività libero professionale.

Relatori:

- G. Bisicchia - Consigliere ENPAPI
- G. Lo Presti - Avvocato ENPAPI
- G. Bertoglio - Vice Presidente ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

37

Dove: Reggio Emilia
Quando: dicembre 2017

Università di Reggio Emilia

Tematiche dell'incontro

La libera professione infermieristica in Italia. La libera professione infermieristica: forme di esercizio e adempimenti; Gestione Principale ENPAPI, Gestione Separata ENPAPI, Tessera Sanitaria. La politica di ENPAPI per i liberi professionisti; previdenza e assistenza.

Finalità dell'incontro

Informare lo studente universitario sull'opportunità e sulle modalità di intraprendere la libera professione nell'ambito lavorativo, come scelta consapevole. Guidare gli Infermieri, liberi professionisti e giovani laureati sui nuovi ambiti di attività imprenditoriale. Introdurre gli infermieri ad un contesto lavorativo in continua evoluzione. Informare il professionista sulle nuove opportunità lavorative in ambito privato. Approfondire contenuti di natura fiscale e previdenziale. Acquisire conoscenze teoriche e aggiornamenti in tema di capacità organizzative per implementare un'attività libero professionale.

Relatori:

- G. Bertoglio - Vice Presidente ENPAPI
- G. Lo Presti - Ufficio Ispettivo ENPAPI
- M. Schiavon - Presidente ENPAPI

IL PORTALE DELLA COMUNICAZIONE "ENPAPI COMUNICA"

Il Portale della Comunicazione, accessibile dal sito internet www.enpapi.it (ovvero all'indirizzo www.enpapicomunica.it) ed attivo dal 2014, raccoglie, in maniera organica e di facile consultazione, tutte le comunicazioni istituzionali dell'Ente, approfondimenti di attualità, news di carattere tecnico, avvisi di interesse per gli iscritti, la rassegna stampa, le newsletter e la rivista istituzionale dell'Ente in formato telematico.

IL SITO INTERNET WWW.ENPAPI.IT

Il sito internet istituzionale rappresenta uno strumento interattivo di informazione e di comunicazione. La scelta di realizzare e potenziare il sito rappresenta per l'Ente la possibilità di integrare, in uno stesso sistema di comunicazione, diversi strumenti, e di offrire all'utente un servizio sempre più adeguato.

Obiettivo finale è la realizzazione di un sistema articolato che ponga l'assicurato in una posizione di centralità rispetto all'Ente che può, in questo modo, programmare azioni sempre più mirate ad accrescerne il livello di soddisfazione.

ENPAPI intraprende costantemente iniziative volte a:

- potenziare le funzionalità del sito internet, anche mediante l'attivazione del Cassetto Previdenziale;
- garantire il tempestivo aggiornamento delle informazioni;
- adempiere alla normativa in tema di trasparenza, con particolare riferimento alla materia delle gare e affidamenti;
- potenziare il canale di comunicazione;
- accrescere il numero dei servizi fruibili via internet;
- realizzare uno spazio apposito per l'accesso alle agevolazioni previste dalle convenzioni;
- creare collegamenti ad altri siti di Interesse per il professionista/utente.

LA RIVISTA UFFICIALE DELL'ENTE: "PROVIDENCE"

La rivista, trasmessa agli iscritti in formato elettronico, attraverso il Cassetto Previdenziale, rappresenta uno strumento idoneo a favorire la conoscenza dell'azione politica e amministrativa dell'Ente: conoscenza e trasparenza delle scelte e degli obiettivi dell'Ente in merito alle prospettive di sviluppo negli ambiti di interesse.

In quest'ambito, ENPAPI intraprende iniziative volte ad approfondire e chiarire aspetti normativi e giuridici nonché, porta a conoscenza degli assicurati, le procedure amministrative dell'Ente ed i criteri di investimento delle risorse finanziarie; gli obiettivi dell'Ente e le prospettive di sviluppo; gli esiti e le riflessioni emersi in occasione ed a seguito degli incontri con le Istituzioni e le novità normative, sia con riferimento alla professione che alle politiche previdenziali.

LA PAGINA FACEBOOK

ENPAPI, al fine di raggiungere con immediatezza una platea quanto più possibile ampia di iscritti, è presente sul social più diffuso ed utilizzato con una propria pagina, quotidianamente aggiornata, nella quale vengono condivise la rassegna stampa, aggiornamenti sull'attività dell'Ente ed informazioni utili agli iscritti. L'Ente risponde con tempestività ai commenti fornendo chiarimenti ed indicazioni di approfondimento.

LA NEWSLETTER

La newsletter, trasmessa agli iscritti attraverso il Cassetto Previdenziale con cadenza quindicinale, è consultabile sul Portale della Comunicazione dell'Ente, raccoglie articoli di carattere tecnico, giuridico e previdenziale, di interesse della categoria.



IL PERSONALE

RISORSE UMANE E POLITICHE DEL PERSONALE

Fra i tanti punti di forza e qualificanti dell'Ente c'è il positivo e proficuo rapporto con il personale dipendente.

La concentrazione in una sola sede nazionale, e la piccola dimensione della struttura, rende certamente più agevole la gestione dei rapporti di natura sindacale, che nel caso dell'Enpapi sono facilitati da una peculiare sintonia fra parte politica e parte burocratica.

Tale assonanza è confermata dai risultati conseguiti dall'Ente, dalle tante azioni innovative ed iniziative in genere, che consentono un rapido passaggio dalla fase di indirizzo e delibera proveniente dagli Amministratori a quella di esecuzione e realizzazione posta in capo alla struttura operativa.

Una significativa "pace sociale", in questo senso è una condizione ottimale per poter lavorare con serenità e, alla fin fine, per raggiungere meglio e più rapidamente gli obiettivi che gli assicurati meritano ed hanno il diritto di ottenere.

Il personale dipendente ha un'età media piuttosto giovane, ed anche per le motivazioni espresse risulta dinamico e motivato ad operare con impegno e professionalità.

Il fatto di riaffidare alla struttura interna il rapporto diretto con gli iscritti (contact center) è la dimostrazione della grande fiducia che, reciprocamente, le due anime dell'ente si riconoscono.

A differenza dei primi anni, la struttura è maturata anche in relazione alle figure professionali presenti, sia per dinamica di carriera interna che per inserimenti di professionalità già mature provenienti da altre realtà.

Sia l'uno che l'altro elemento dimostrano l'evoluzione, la crescita, dei singoli e del gruppo, ma anche la lungimiranza degli amministratori sia nell'individuare professionalità di livello provenienti dall'esterno, sia nel consentire la crescita di quegli elementi che, negli anni, hanno dimostrato il proprio valore, il proprio consolidamento professionale e anche la propria capacità di gestione di un gruppo di lavoro.

Le politiche del personale si sono concretizzate anche in percorsi di aggiornamento formativo che hanno spaziato

dalla motivazione ed il lavoro in team alle tematiche tecniche di previdenza, anche in collaborazione con gli altri Enti, in primis con l'INPS, fino al settore amministrativo relativo alla trasparenza ed agli appalti pubblici.

Il personale ha goduto di incentivi specifici correlati espressamente alla crescita formativa, e all'investimento personale in formazione, anche ulteriore rispetto a quella erogata dall'Ente o nell'ambito delle ore dedicate alle formazioni continue.

La filosofia adottata dall'Ente, su espressa volontà dell'Amministrazione, è quella di creare un ambiente di lavoro sereno, dove tutte le energie possono essere profuse a servizio degli assicurati, della crescita professionale della creazione di servizi sempre più a portata di iscritto, dove efficienza e cortesia sono elementi ineludibili.

La gestione del personale, in Enpapi, si realizza coniugando la tradizionale efficienza del settore privato con l'affidabilità ed il senso istituzionale che promana dalle norme pubblicistiche che ne hanno determinato l'esistenza, la funzione e la missione.

Il doppio volto privato-pubblico, dove la peculiarità privata è prevalente e caratterizzante, risulta una scelta vincente anche nei rapporti col personale, che in tal modo respira quel brio e quella competitività che evita le sclerotizzazioni che spesso si ritrovano nelle amministrazioni provenienti da tradizione pubblicistica.

Questo aspetto si rileva anche nei meccanismi di incentivazione economica che sono strettamente correlati ad obiettivi misurabili ed oggettivi, strumenti utili a diffondere quello spirito di sfida che aiuta ciascun prestatore di lavoro a approfondire il massimo e a vivere la propria attività lavorativa con maggior passione.

NUOVA ORGANIZZAZIONE DELL'AREA PREVIDENZA

Nel 2014 ENPAPI, al fine di favorire il rapporto con i professionisti iscritti, ha provveduto al riassetto degli Uffici

dell'Area Previdenza, attraverso la soppressione dei vecchi uffici funzionali (Rapporti con gli assicurati, Prestazioni ecc.), in favore, inizialmente, della formazione di quattro gruppi di lavoro (attualmente divenuti tre), che gestiscono classi omogenee di iscritti.

La ratio di questa determinazione trova, tra i suoi principi ispiratori, uno dei modelli propri della professione infermieristica, quello della "presa in carico".

A ciascuno dei gruppi, composti da tre collaboratori e da un referente, è assegnato un numero di circa 24.000 iscritti (suddivisi tra contribuenti, non contribuenti e pensionati), che vengono seguiti dall'inizio alla fine del loro rapporto con ENPAPI: dall'iscrizione alla contribuzione, alla previdenza, all'assistenza.

È stato, questo, un rilevante cambio di prospettiva nell'erogazione dei servizi necessari ai professionisti iscritti per tenere sempre sotto controllo la propria posizione assicurativa.

L'affidabilità e la tempestività costituiscono elementi significativi per valutare la qualità del servizio in ordine allo snellimento dei processi operativi, nella ricerca e nella realizzazione di modelli gestionali che possano consentire una concreta semplificazione degli adempimenti ed un maggior coinvolgimento dell'utenza.

L'Ente ha concentrato l'attenzione sulla necessità di potenziare il grado di fiducia degli iscritti nei suoi confronti, accrescendo la capacità di dare risposte immediate, realizzando ed attuando modelli di gestione che possano consentire il recupero del rapporto con l'utenza in termini di affidabilità e di tempestività nell'erogazione dei servizi. ENPAPI ha intrapreso così iniziative volte a:

- **individuare le fasi e le relative modalità di esecuzione del processo per l'erogazione della prestazione e del servizio, determinando i punti di criticità per adottare adeguati interventi correttivi;**
- **identificare i tempi di erogazione del servizio, standardizzare e semplificare i flussi procedurali, integrandoli con l'archivio ed informatizzandoli;**
- **perfezionare il sistema di sicurezza dei dati, in linea**

con le finalità perseguite e con la delicatezza delle informazioni trattate, al fine di garantire un carattere di certezza, immutabilità e riservatezza dei dati in archivio;

- **garantire l'applicazione della normativa in materia di autocertificazione, evidenziando la possibilità di far ricorso a tale strumento che costituisce un momento di forte semplificazione dell'iter procedurale;**
- **informare tempestivamente l'assicurato circa la necessità dell'invio di eventuale documentazione integrativa utilizzando, ove possibile, la comunicazione telefonica;**
- **trasferire la documentazione pervenuta erroneamente alla struttura o all'Ufficio competente, dandone informazione all'interessato;**
- **acquisire, mediante richiesta diretta o con la realizzazione di un canale telematico, la documentazione occorrente per l'istruttoria delle pratiche eventualmente disponibile presso altri enti previdenziali o pubbliche amministrazioni;**
- **individuare i tempi di risposta ed i punti di criticità, con lo scopo di adottare precisi interventi correttivi;**
- **ridurre i tempi di istruttoria e creare canali on line per la consultazione della documentazione.**

LA FORMAZIONE

ENPAPI ritiene che la formazione continua costituisca una leva fondamentale per la crescita professionale dei dipendenti oltre che per la realizzazione degli obiettivi programmatici dell'Ente nonché, uno strumento indispensabile per migliorare l'efficienza operativa interna.

Le scelte verso cui indirizzare la programmazione annuale della formazione sono sempre state effettuate all'esito di una rilevazione dei bisogni formativi del personale stesso, oltre che in vista del rafforzamento delle competenze di ciascuno. Per il 2017-2018, l'attenzione dell'Ente si è orientata verso corsi e/o iniziative dirette ad approfondire temi, in base all'appartenenza del personale alle diverse Aree.

La formazione ha infatti interessato: la comunicazione verso gli iscritti e l'organizzazione di eventi, l'aggiornamento fiscale e previdenziale, la gestione efficace delle relazioni e della comunicazione in azienda nonché, a garantire il costante aggiornamento normativo nelle materie di interesse.

In particolare, il personale dell'Area Legale ha seguito: cicli di seminari formativi organizzati dall'AdEPP, in collaborazione con lo Studio Brugnoletti&Associati, al fine di fornire un aggiornamento sulla prassi e la giurisprudenza in tema di appalti, soprattutto in seguito all'entrata in vigore del Decreto Correttivo al D.lgs. n. 50/2016; il corso Maggioli sulle procedure semplificate sotto-soglia e gli strumenti centralizzati ed elettronici dopo il Decreto correttivo al Codice degli appalti (D.lgs. n. 56/2017).

Il sistema degli acquisti di beni e servizi, la revisione dei regolamenti interni per le procedure sotto-soglia", la formazione e l'aggiornamento sono continui anche grazie alla possibilità di accedere agli approfondimenti mensili di Appalti&Contratti.

E' stato inoltre svolto un incontro di approfondimento con il dott. Giuseppe Failla, ex Dirigente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), sull'importante tema della trasparenza amministrativa, nel corso del quale è stata approfondita la normativa applicabile all'Ente, alle determine ed alle linee guida ANAC sugli obblighi di comunicazione e informazione in materia di gare e appalti.

Il personale dell'Area previdenza ha invece svolto un corso di formazione di profilo tecnico-operativo sulle regole per il pensionamento e per il calcolo della prestazione nel sistema previdenziale obbligatorio nonché, sulla previdenza complementare, organizzati dal Centro Studi Previdenziali diretto dal Prof. Massimo Angrisani. Inoltre, alla luce della riorganizzazione degli Uffici ed allo scopo di incrementare la collaborazione e di motivare i gruppi di lavoro, nonché di facilitare la comunicazione e di veicolare la mission ed i valori istituzionali, l'Ente ha organizzato un corso di "TEAM BUILDING NELL'OTTICA DI UN'AZIENDA DI SERVIZI - IL FOLLOW UP", il quale ha avuto ad oggetto obiettivi, contenuti e metodologie attuative tesi a costruire partecipazione, condivisione, spirito di squadra e responsabilizzazione dei

dipendenti nell'interpretazione del proprio ruolo professionale, nonché interventi individualizzati di formazione/consulenza, tesi a migliorare la performance e la corretta interpretazione del ruolo, nonché la comunicazione e la coesione del personale.

L'Ufficio Comunicazione ha avuto invece, la possibilità di seguire un ciclo di incontri formativi tenuto dal giornalista Giorgino, nel corso dei quali sono state approfondite le seguenti tematiche: comunicazione interna ed esterna, consulenza per pianificazione eventi, assistenza public speaking Presidente; Problem solving (analisi sito, social network, comunicazione interna).

LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

ENPAPI, nel rispetto del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, pone in essere ogni iniziativa utile a garantire la sicurezza e la tutela della salute dei propri dipendenti, con particolare riferimento agli Addetti al Primo Soccorso ed Antincendio. Garantisce a tutti i lavoratori il numero di ore di formazione previste dalla normativa di riferimento, nonché i relativi aggiornamenti periodici.

In particolare, allo stato attuale ENPAPI ha provveduto alla formazione di quattro dipendenti sulle norme relative alla prevenzione incendi e alla gestione delle emergenze e, di sei dipendenti sulle norme da rispettare in caso ci siano situazioni in cui sia necessario attuare il primo soccorso.

LA GESTIONE PRINCIPALE ENPAPI

GLI ISCRITTI ALLA GESTIONE PRINCIPALE

Il numero totale degli iscritti ad ENPAPI, alla fine dell'anno 2017, è risultato essere pari a 73.195 unità, di cui 55.736 iscritti esclusivamente alla Gestione Principale, 9.859, iscritti esclusivamente alla Gestione Separata e 7.542 iscritti contestualmente in entrambe le Gestioni, per un totale di 80.737 posizioni gestite.

L'obbligo di iscrizione alla Gestione Principale, sussiste per tutti coloro che, iscritti presso gli Ordini provinciali, esercitano attività libero professionale in forma individuale, in quanto titolari di partita IVA ovvero, in forma associata, in qualità di associati a studi professionali o a società tra professionisti, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro dipendente.

L'infermiere iscritto o che si iscriva anche ad albi relativi ad altre professioni, può optare per una sola Cassa di Previdenza, alla quale versare tutti i contributi previdenziali dovuti.

La domanda di iscrizione alla Gestione Principale, deve essere presentata, entro sessanta giorni dall'inizio dell'attività professionale, previa compilazione della modulistica disponibile nell'apposita sezione del sito e rinviata, unitamente alla copia di un documento d'identità in corso di validità, a mezzo e-mail o a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) ovvero, consegnata direttamente presso gli Uffici dell'Ente.

Se la domanda di iscrizione perviene completa, viene sottoposta al primo Consiglio di Amministrazione utile per la relativa ratifica. Successivamente l'Ente provvede alla predisposizione ed all'invio del provvedimento di avvenuta iscrizione, nel quale sarà specificato la data di decorrenza dell'iscrizione e, il numero di matricola identificativo dell'iscritto.

Contestualmente al provvedimento di iscrizione, il neo iscritto riceverà un plico contenente la CARD SERVIZI ENPAPI, per l'accesso al Cassetto Previdenziale, corredato da un DVD che ne illustra il funzionamento.

I CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

L'aliquota relativa al contributo, soggettivo obbligatorio annuo a carico di ogni iscritto all'Ente per l'anno 2017, è pari al 16% del reddito professionale netto, da lavoro autonomo prodotto nell'anno precedente e risultante dalla relativa dichiarazione dei redditi.

Il contributo soggettivo dovuto dagli iscritti all'Ente, che siano già titolari di trattamento pensionistico, è pari al 50% del contributo obbligatorio annuo previsto per ciascuno degli anni successivi solari, fermo restando l'obbligo di versamento dei contributi sull'intero ammontare del reddito effettivamente conseguito, è in ogni caso dovuto un contributo minimo.

L'importo del contributo minimo, potrà essere annualmente rivalutato, con delibera del Consiglio di Amministrazione, in base alla variazione annua corrispondente all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'ISTAT.

Sono esonerati dal versamento del contributo minimo i professionisti titolari di rapporti di lavoro dipendente, anche a tempo parziale, purché disposto con orario superiore alla metà del tempo pieno. Per coloro che svolgono contemporaneamente attività di lavoro dipendente, con contratti di lavoro a tempo parziale e prestazioni rese con orario inferiore o pari alla metà del tempo pieno, il contributo minimo di cui al precedente comma è ridotto nella misura del 50%.

L'esonero e le riduzioni del contributo minimo, non sono cumulabili e sono concessi su dichiarazione dell'iscritto, da inviare, con le modalità stabilite dall'Ente.

Gli iscritti all'Ente inoltre, devono applicare una maggiorazione percentuale su tutti i corrispettivi lordi che concorrono a formare il reddito imponibile. Detto ammontare, rappresenta il contributo integrativo che, deve essere versato all'Ente, indipendentemente dall'effettivo pagamento che ne abbia eseguito il debitore. La maggiorazione è ripetibile nei confronti di quest'ultimo.

La maggiorazione di cui sopra è fissata nella misura del 4% ed è riscossa direttamente dall'iscritto, contestualmente alla

riscossione dei corrispettivi o proventi e previa evidenziazione del relativo importo sul documento fiscale emesso o rilasciato. Nei confronti della Pubblica Amministrazione, tale maggiorazione resta fissata nella misura del 2%.

Fermo restando l'obbligo di versamento dei contributi sull'intero ammontare del reddito effettivamente conseguito, è in ogni caso dovuto un contributo minimo pari ad euro 150,00. Tale importo potrà essere annualmente rivalutato dal Consiglio di Amministrazione. Tali disposizioni sul contributo integrativo minimo non si applicano all'iscritto che ha compiuto sessantacinque anni ovvero che sia titolare di un rapporto di lavoro dipendente, anche a tempo parziale, purché disposto con orario superiore alla metà del tempo pieno.

Ai fini del miglioramento dell'adeguatezza delle prestazioni, il contributo integrativo versato da ciascun iscritto, determinato dal volume di affari, è destinato per il 2% all'incremento del montante contributivo e per il 2% al Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà.

Per ogni anno in cui l'iscrizione all'Ente risulti di durata inferiore all'anno stesso, i contributi soggettivi ed integrativi minimi obbligatori sono ridotti proporzionalmente (in dodicesimi) rispetto al periodo di effettiva iscrizione all'Ente. Si considerano periodi di trenta giorni anche le frazioni di tempo superiori a quindici giorni. Rimane peraltro l'obbligo di versamento dei contributi sull'intero ammontare del reddito effettivamente conseguito.

FOCUS: NUOVA MODALITÀ DI PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

ENPAPI, come ben noto, è sempre attento all'evoluzione ed alla cura dei propri iscritti, soprattutto in tema di innovazione e servizi evoluti. Per un Ente di Previdenza questo significa essere sempre più attenti a quello che la tecnologia può offrire in tema di sicurezza e fruibilità.

I sistemi di pagamento da remoto, ossia quelli tramite smartphone o computer, oggi si sono significativamente diffusi, risultando essere anche i più economici, sia per costo

di transazione che per economia complessiva (si possono evitare spostamenti, file agli sportelli, etc.).

Per questa ragione l'Ente ha optato, ponendo a proprio sistema principale di incasso, la piattaforma creata dall'Agenzia delle Entrate che gestisce il diffusissimo Modello F24.



Si è ritenuto opportuno integrare tale via - pur sicura, gratuita per l'utente e comoda per eventualmente utilizzare crediti maturati nell'ambito dello stesso circuito e specificamente quelli di natura fiscale - con altri strumenti ad essa integrativi.

Se quindi, il sistema F24 può essere considerato come un mezzo a cui riconoscere la propria affidabilità e preferenza, ENPAPI ha voluto offrire ai propri contribuenti anche degli strumenti ad esso complementari ed alternativi.

Come avviene - fin dalla propria istituzione - nell'ambito della Gestione Separata, anche per la Gestione Principale, ossia per quella dei liberi professionisti, il canale di pagamento privilegiato dei contributi previdenziali è dal 1° gennaio 2017, quello del diffuso Modello F24, gestito da Sogei, per conto dell'Agenzia delle Entrate.

Va in pensione, quindi, il bollettino MAV in favore di un modello che facilita i contribuenti, in quanto scelto per rispettare una linea di semplificazione ed omogeneizzazione con strumenti di pagamento già ampiamente utilizzati da altri soggetti riscossori.

Come ben sappiamo, infatti, il Modello F24 è un canale di pagamento che la Pubblica Amministrazione ha ideato per se stessa, facendolo diventare uno strumento obbligatorio per tutti i liberi professionisti, e diffuso per una molteplicità di necessità, sia della Pubblica Amministrazione centrale, sia di quella locale, fino a giungere ad altre realtà istituzionali.

In ragione di questa ampia diffusione, ed utilizzabilità, già a partire dall'anno 2013, intuendo la buona opportunità di inserirsi nel più vasto mondo dei sistemi di riscossione pubblica, l'ENPAPI aveva richiesto di aderire alla suddetta piattaforma.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla scorta della richiesta inoltrata dall'ENPAPI, optò per emanare un apposito Decreto, valido per tutti gli Enti privati, quali appunto sono le Casse di Previdenza di cui al D.Lgs. n. 509/94 e D.Lgs. n. 103/96, al fine di dare eguale esito a tutte le strutture che potessero considerarsi assimilabili alla Pubblica Amministrazione, consentendo a ciascuna istituzione la facoltà di attivare un'apposita convenzione per l'utilizzo della piattaforma di riscossione pubblica.

Dal 2014, pertanto, l'ENPAPI ha potuto indicare l'F24 quale strumento di pagamento utilizzabile da parte dei committenti tenuti al versamento presso la Gestione Separata, abilitandolo anche a beneficio dei liberi professionisti in alternativa al MAV.

L'adozione di questa modalità di pagamento è stata, di fatto, un'esperienza sperimentale per gli iscritti alla Gestione Principale che ha riscosso plauso e consenso.

L'Ente, ha così voluto imprimere un più forte segnale di omogeneità e di economicità anche rispetto agli obblighi ricadenti sui liberi professionisti, adottando principalmente per queste ragioni l'F24 quale strumento privilegiato per riscuotere le somme ad esso dovute.

L'F24 è stato, fin da subito, oggetto di interesse da parte

dell'ENPAPI proprio in ragione del fatto che consentiva un'osmosi fra posizioni debitorie - creditorie anche di altri Enti ed interoperabilità col Cassetto fiscale, di cui ogni contribuente che opera in Italia si trova ad essere titolare nell'ambito del proprio rapporto con le richieste di origine erariale.

È infatti importante ricordare, ed è questo un valore aggiunto degno di nota, come sia possibile pagare i contributi previdenziali dell'ENPAPI anche con imposte creditorie maturate in base ad altri rapporti economici con l'Amministrazione fiscale, situazione non possibile in senso inverso (pagamento di imposte e tasse tramite crediti con ENPAPI) perché è poco probabile il maturare di posizioni creditorie con l'Ente di Previdenza, da cui la determinazione, adottata di concerto con l'Agenzia delle Entrate, di utilizzare lo specifico Modello "F24 accise" che non permette tale opportunità.

Per rendere tutto ciò possibile, l'Ente ha approntato un avanzatissima modalità di interscambio dei dati, essenziale per la funzionalità del sistema di cooperazione con il partner pubblico, con adozione di un sistema di crittografia ad elevatissimo livello di sicurezza informatica, essenziale per garantire costantemente e celermente lo scambio dei dati di versamento, tempestività essenziale soprattutto per le posizioni che afferiscono alla Gestione Separata che, come noto, sono tenute a presentare dichiarazioni mensili del loro dovuto previdenziale.

La scelta sia di affidabilità istituzionale offerta dall'Agenzia delle Entrate, sia di gratuità dello strumento per il debitore-contribuente, lo ha fatto definitivamente preferire ad altri strumenti, tanto da farlo assurgere a metodo principe di pagamento, non ultimo per la sua comoda liquidabilità tramite gli ormai diffusissimi ed efficienti sistemi di pagamento di home banking, che ormai tutte le banche sono in grado di offrire ai propri correntisti.

Che l'F24 sia un metodo di pagamento gratuito, ossia privo di commissioni, è il motivo trainante di questa azione riformatrice.

Per quanto, infatti, le spese di commissione possano essere minime, il messaggio che l'Ente ha voluto trasmettere ai propri contribuenti è quello di preferire un sistema che sposi

il massimo dell'affidabilità istituzionale, col minimo del costo operativo.

Un segnale di attenzione che rivela una modalità di lavoro dell'ENPAPI, ed un approccio all'iscritto, che merita di essere sottolineato ed enfatizzato, valido in ogni aspetto del rapporto con il proprio contribuente.

Il risparmio procedurale, poi, non è da dimenticare. Poter operare più pagamenti diversi con la stessa modalità o piattaforma, significa non avere procedure diverse o modalità compilative differenti; significa aumentare il tasso di sicurezza nelle operazioni economiche e, di fatto, anche contenere i costi di eventuali consulenti.

In questo contesto, comunque, l'Ente non ha voluto chiudere tutte le altre strade, che in ogni caso risultano attive, ancorché non privilegiate.

Esiste sempre la possibilità di pagare a mezzo bonifico bancario, metodo che risulta comodo soprattutto per tutte quelle situazioni che non hanno la caratteristica standard, in quanto - ad esempio - afferente a situazioni di morosità o a particolari piani di pagamento.

A questo metodo classico si sta per aggiungere anche un'altra modalità, più innovativa, progettata dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID), già obbligatoria da quasi un anno per la Pubblica Amministrazione e aperta, in ragione facoltativa, anche ai soggetti privati.

Trattasi dell'utilizzo del cosiddetto Nodo dei Pagamenti, quale sistema denominato PagoPA che apre uffici postali, e la capillare rete di Lottomatica, ai contribuenti dell'ENPAPI, in tal modo consentendo un'ulteriore tipologia di pagamenti, accessibili - secondo le regole della suddetta piattaforma - anche in modalità on line con carta di credito.

Questa piattaforma, che prevede il pagamento di una commissione aggiuntiva, ha il pregio di godere di una significativa capillarità di punti dove effettuare le transazioni. Per chi è abituato, o preferisce, effettuare un pagamento presso uno sportello fisico, ovviamente, è un'ottima e pratica opportunità.

In ogni caso, l'ENPAPI indica l'F24 accise quale metodo principale di pagamento, pur volendo apporre sulla propria

vetrina virtuale una serie di vetrofanie che, come spesso capita nel mondo commerciale, consentano una varietà e flessibilità di metodi di pagamento.

Il Modello F24 accise, pronto e personalizzato, nonché precompilato, ogni Iscritto lo troverà depositato nel proprio Cassetto previdenziale che, sempre più, diventa la casella di posta dove ritrovare la corrispondenza dell'Ente.

Un messaggio SMS di cortesia continuerà ad avvisare dell'avvenuto deposito della propria corrispondenza all'interno del Cassetto virtuale, che custodirà in sicurezza lo storico delle comunicazioni con marca temporale della notifica.

L'ENPAPI va avanti, e vive già il futuro, a beneficio di tutto il proprio universo professionale.

FOCUS: L'AVVIO DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO DEL CREDITO

L'azione di recupero dei crediti contributivi si pone l'obiettivo di riaffermare il principio secondo il quale i rapporti di iscrizione e contribuzione obbligatoria esistenti tra l'Ente ed i propri iscritti sono regolati da norme certe ed uguali per tutti, soprattutto perché riguardano un ambito così delicato, come quello della previdenza, che, come è noto, è di rilievo costituzionale. Tale azione è ravvisabile negli obiettivi del recupero della contribuzione dovuta e non versata, nonché delle iscrizioni obbligatorie, ai quali è stata affiancata un'azione diretta all'annullamento delle posizioni dei Professionisti non in possesso dei requisiti di iscrizione obbligatoria.

L'analisi delle singole posizioni contributive è stata realizzata su più livelli, per mezzo di un controllo incrociato del data base della popolazione assicurata con i dati rinvenuti dalle dichiarazioni reddituali di tutti gli Iscritti agli Albi tenuti presso gli Ordini Provinciali, ottenuti da parte dell'Agenzia dell'Entrate.

Durante l'ultimo anno, con il supporto dell'Agenzia delle Entrate che ha fornito ad ENPAPI, i dati richiesti per le

annualità 2009-2013, è stato possibile acquisire d'ufficio, tutti quei dati reddituali che risultavano omessi o dichiarati infedelmente dai Professionisti, generando un aggiornamento della loro posizione contributiva.

L'inserimento a sistema dei redditi "d'ufficio", ha permesso di accertare un notevole volume imponibile contributivo, il cui recupero è iniziato a metà dell'anno appena concluso.

A tal fine ENPAPI, a seguito di un regolare bando di gara, ha stipulato degli accordi, con alcuni studi legali esterni, per stabilire le modalità ed i tempi di gestione di quest'azione di recupero, riguardante una prima trincea di posizioni.

Da un lato il potenziamento della struttura interna preposta al controllo, all'analisi ed alla fornitura dei dati ai soggetti esterni incaricati dell'effettivo recupero, dall'altro il conferimento dell'incarico a soggetti esterni specializzati, ha permesso ad oggi di recuperare, tra rateizzazioni e versamenti integrali, in poco più di tre mesi, un importo che si aggira intorno ai cinque milioni di Euro.

L'importanza di un trattamento equo da parte dell'Ente nei confronti degli Assicurati, relativamente agli obblighi di iscrizione, dichiarazione e versamento dei contributi, insieme alla necessità di regolarizzare le posizioni contributive e "bonificare" la base dati, hanno rappresentato le primarie finalità di questo obiettivo.

L'azione di recupero dei crediti contributivi pregressi, ha poi una considerevole valenza politica esprimendo la volontà di diffondere, presso gli Assicurati e presso la categoria, un segnale di concretezza e di effettività di svolgimento, per la quale è forte l'esigenza di salvaguardare l'immagine dell'Ente che, all'esterno, deve offrire un quadro di efficienza ed efficacia nello svolgimento dei processi amministrativi.

LE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED IL SISTEMA DI CALCOLO

ENPAPI, al pari degli altri Enti di Previdenza privati istituiti ai sensi del D.Lgs. 103/1996, applica per il calcolo delle prestazioni previdenziali "il sistema contributivo" così come

delineato dalla Legge 335/1995 ed il metodo di gestione finanziaria a capitalizzazione individuale.

Nel sistema contributivo l'importo della pensione viene determinato sulla base dei contributi versati dall'assicurato durante l'intera vita lavorativa, capitalizzati di anno in anno fino al momento del pensionamento ad un tasso corrispondente alla variazione media quinquennale del Prodotto Interno Lordo (PIL) nominale appositamente calcolato dall'ISTAT e riferita al quinquennio precedente all'anno da rivalutare. Si determina così un montante individuale dei contributi accumulati e capitalizzati annualmente su base composta.

Al momento del pensionamento si procede a moltiplicare il montante contributivo individuale accumulato per il coefficiente di trasformazione relativo all'età posseduta al momento del pensionamento. L'importo della pensione, inoltre, viene annualmente rivalutato sulla base della variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

L'Ente garantisce la capitalizzazione attraverso i rendimenti di gestione ottenuti dall'investimento dei contributi riscossi. In questo modo si instaura una stretta connessione tra la gestione previdenziale e quella finanziaria.

Vediamo ora nel dettaglio quali sono le prestazioni previdenziali che ENPAPI riconosce ai propri iscritti.

LA PENSIONE DI VECCHIAIA

Tutti gli assicurati che, al compimento del 65° anno di età, abbiano maturato almeno 5 anni (60 mesi) di contribuzione effettiva presso l'Ente ovvero che, al 57° anno di età, abbiano raggiunto presso l'Ente un'anzianità contributiva non inferiore a 40 anni, hanno diritto a ricevere dall'Ente la pensione di vecchiaia.

La domanda per la pensione di vecchiaia, redatta sull'apposito modulo predisposto dall'Ente e pubblicato sul sito istituzionale, nell'apposita sezione, può essere inoltrata mediante posta raccomandata, posta certificata, attraverso il Cassetto Previdenziale nonché consegnata direttamente presso gli

Uffici. Oltre al modulo di domanda, debitamente compilato e firmato, devono essere presentati: una fotocopia di un documento di identità valido e, il modulo per l'applicazione delle detrazioni d'imposta. Al ricevimento della domanda di pensione, l'Ufficio provvede a verificare la sussistenza dei requisiti e la completezza della documentazione. Conclusa l'attività istruttoria la domanda viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione per la relativa delibera.

L'importo della pensione è determinato secondo il sistema contributivo, moltiplicando cioè il montante individuale, determinato applicando annualmente ai contributi soggetti versati un tasso di capitalizzazione calcolato sulla base della variazione media quinquennale del PIL, per il coefficiente di trasformazione, relativo all'età del pensionamento. Per tener conto delle frazioni di anno rispetto all'età dell'iscritto al momento del pensionamento, il coefficiente di trasformazione viene adeguato con un incremento pari al prodotto di un dodicesimo della differenza tra il coefficiente di trasformazione dell'età immediatamente superiore e il coefficiente dell'età inferiore a quella dell'assicurato e il numero dei mesi compresi nella frazione di anno. La pensione decorre dal primo giorno del mese successivo a quello della domanda e viene corrisposta in tredici mensilità di uguale importo, con accredito sul conto corrente bancario o postale dell'interessato ovvero con emissione di assegno circolare intestato al pensionato.



IL SUPPLEMENTO DI PENSIONE

I contributi versati all'Ente per periodi successivi alla data di decorrenza della pensione danno titolo ad un supplemento di pensione. La liquidazione del supplemento può essere richiesta quando siano trascorsi almeno due anni dalla data di decorrenza della pensione ovvero dall'ultima liquidazione del supplemento.

L'ASSEGNO DI INVALIDITÀ

Gli iscritti ad ENPAPI possono chiedere l'erogazione dell'assegno di invalidità a qualsiasi età, ove ricorrano le seguenti condizioni:

1. **la capacità all'esercizio della professione sia ridotta a meno di un terzo in modo continuativo per infermità o difetto fisico o mentale, sopravvenuti dopo l'iscrizione;**
2. **risultino versate almeno cinque annualità di effettiva contribuzione, di cui almeno tre nel quinquennio precedente la domanda.**

La domanda per l'assegno di invalidità deve essere inoltrata con raccomandata con avviso di ricevimento ovvero a mezzo posta elettronica certificata (pec), attraverso il Cassetto Previdenziale o consegnata direttamente presso gli Uffici dell'Ente. Oltre al modulo di domanda, debitamente compilato e firmato, deve essere presentato:

- **il certificato medico, rilasciato da struttura pubblica, attestante lo stato d'invalidità con indicazione della causa e dell'epoca dell'insorgenza dell'evento invalidante;**
- **in caso di infortunio o malattia: documentazione comprovante azione giudiziaria contro il responsabile o aventi causa ovvero il titolo alla corresponsione dell'indennizzo o l'avvenuta sua corresponsione da parte del responsabile.**

L'importo dell'assegno di invalidità è quello risultante dall'applicazione del sistema contributivo ed è determinato moltiplicando il montante individuale dei

contributi soggettivi dovuti per il coefficiente legale di trasformazione relativo all'età di 57 anni, nel caso in cui l'età dell'assicurato al momento dell'attribuzione dell'assegno sia inferiore.

L'assegno di invalidità decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui l'iscritto, avendone conseguito il diritto, ne fa domanda e viene corrisposto in tredici mensilità, con accredito sul conto corrente bancario o postale dell'interessato ovvero con emissione di assegno circolare intestato all'iscritto.

Non può essere concesso e, se concesso è revocato, qualora venga meno lo stato di invalidità che ha dato diritto all'assegno ovvero, nel caso in cui il danno sia stato risarcito ed il risarcimento ecceda la somma corrispondente alla capitalizzazione, al tasso del 5%, dell'importo annuo spettante.

L'assegno d'invalidità è proporzionalmente ridotto qualora il risarcimento sia inferiore e, viene sospeso qualora il beneficiario non si sottoponga alle visite mediche periodiche predisposte dall'Ente. Trascorsi sei mesi dalla data di sospensione senza che l'iscritto si sia sottoposto alla visita, l'assegno è revocato d'ufficio.

L'iscritto beneficiario dell'assegno che prosegua l'esercizio della professione e maturi il diritto alla pensione di vecchiaia, può richiedere la liquidazione di quest'ultima in sostituzione dell'assegno di invalidità.

LA PENSIONE DI INABILITÀ

Possono chiedere l'erogazione della pensione di inabilità gli iscritti ad ENPAPI quando ricorrano le seguenti tre condizioni:

- 1) **la capacità all'esercizio della professione sia esclusa, a causa di malattia o infortunio sopravvenuti dopo l'iscrizione, in modo permanente e totale, sempreché l'evento si sia verificato e la domanda sia stata presentata in costanza di iscrizione;**
- 2) **risultino versate almeno cinque annualità di effettiva contribuzione, di cui almeno tre nel quinquennio precedente la domanda;**

3) **sia intervenuta la cessazione effettiva dell'attività e la relativa cancellazione dall'Ordine.**

La domanda per la pensione di inabilità deve essere inoltrata all'Ente con raccomandata con avviso di ricevimento ovvero a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) attraverso il Cassetto Previdenziale, o consegnata direttamente presso gli Uffici dell'Ente. Oltre al modulo di domanda, debitamente compilato e firmato, deve essere presentato un certificato medico attestante lo stato di inabilità con indicazione della causa e dell'epoca dell'insorgenza dell'inabilità nonché, nel caso di infortunio o malattia occorre altresì allegare:

- **documentazione comprovante azione giudiziaria contro il responsabile;**
- **il titolo alla corresponsione dell'indennizzo o la sua avvenuta corresponsione da parte del responsabile o del suo assicuratore (con esclusione del risarcimento derivante da assicurazione per infortuni stipulata dall'iscritto).**

L'importo della pensione di inabilità è determinato secondo il sistema contributivo, moltiplicando cioè il montante individuale dei contributi soggettivi dovuti per il coefficiente legale di trasformazione, relativo all'età dell'assicurato, assumendo il coefficiente relativo all'età di 57 anni nel caso in cui l'età dell'assicurato, al momento dell'attribuzione della pensione, sia inferiore. La pensione decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui l'iscritto, avendone conseguito il diritto, ne faccia domanda. Nel caso in cui la cancellazione dall'Ordine provinciale avvenga successivamente alla presentazione della domanda, la pensione decorre dal primo giorno del mese successivo a quello dell'avvenuta cancellazione. La pensione di inabilità è reversibile ai superstiti. Viene corrisposta in tredici mensilità, con accredito sul conto corrente bancario o postale dell'interessato ovvero con emissione di assegno circolare intestato all'iscritto.

La pensione di inabilità non può essere concessa e, se concessa è revocata, se il danno sia stato risarcito ed il risarcimento ecceda la somma corrispondente alla capitalizzazione, al tasso del 5% dell'importo annuo spettante ovvero qualora venga meno lo stato di inabilità che ne ha dato diritto, ovvero nel caso di nuova iscrizione

ad uno degli Ordini provinciali. E' invece proporzionalmente ridotta qualora il risarcimento sia inferiore.

La pensione di inabilità è sospesa qualora il beneficiario non si sottoponga alle visite mediche periodiche predisposte dall'Ente. Trascorsi 6 mesi dalla data di sospensione senza che l'iscritto si sia sottoposto alla visita, l'assegno è revocato d'ufficio.

LA PENSIONE AI SUPERSTITI

Nel caso di decesso del pensionato o dell'iscritto per il quale risultino versate almeno cinque annualità di contribuzione effettiva (di cui almeno 3 nel quinquennio precedente la domanda di pensione) spetta una pensione:

- **al coniuge, anche se legalmente separato senza addebito di responsabilità (il coniuge separato con addebito ha diritto alla pensione solo ove risulti titolare di assegno alimentare a carico del coniuge deceduto) o divorziato, solo se non passato a nuove nozze e titolare di assegno alimentare, nella misura del 60%;**
- **ai figli minorenni, che non svolgano attività di lavoro retribuito (fino al compimento della durata minima del corso legale di studi e comunque non oltre il compimento del 26esimo anno di età per i corsi di laurea) sempreché i figli stessi risultassero a carico del genitore al momento del decesso ovvero, ai figli maggiorenni (se a carico dell'iscritto al momento della morte e totalmente inabili al lavoro), nella misura del 70%, in caso di figlio unico se manca il coniuge: nella misura del 20% a ciascun figlio, se ha diritto a pensione anche il coniuge; nella misura del 40% a ciascuno dei figli se manca anche il coniuge;**
- **ai genitori ultrasessantacinquenni o inabili al lavoro (in mancanza del coniuge e/o dei figli), che, alla morte dell'iscritto o del pensionato, risultavano a suo carico nella misura del 15% ciascuno;**
- **ai fratelli celibi e/o alle sorelle nubili superstiti (in mancanza del coniuge e/o dei figli e dei genitori) che al momento della morte dell'iscritto o del pensionato**

risultavano permanentemente inabili al lavoro ed a suo carico, nella misura del 15%.

La somma delle quote non può comunque superare il 100% della pensione che sarebbe spettata all'iscritto.

La domanda di pensione ai superstiti deve essere inoltrata all'Ente con raccomandata con avviso di ricevimento ovvero Posta Elettronica Certificata (PEC) attraverso il Cassetto Previdenziale o consegnata direttamente presso gli Uffici dell'Ente. Oltre al modulo di domanda, debitamente compilato e firmato, deve essere allegato:

- **copia di un documento d'identità del o dei richiedenti;**
- **attestato del corso di studio o, in caso di corsi universitari, certificato da cui risulti il tipo e la durata del corso stesso, l'anno di prima immatricolazione l'anno di frequenza, nonché dichiarazione dalla quale risulti se presta lavoro dipendente e retribuito (nel caso di figli di età fino ai 26 anni);**
- **copia della sentenza di separazione/divorzio;**
- **modulo per le detrazioni d'imposta;**
- **modulo per il cumulo dei redditi (in caso di assenza di figli minorenni o studenti);**
- **modello Q/1 (nel caso di domanda da parte di figli maggiorenni studenti);**
- **modello Q/2 (nel caso di domanda da parte di figli maggiorenni inabili).**

La misura della pensione in favore dei superstiti, è calcolata applicando, le percentuali anzi riportate, alla pensione annua già liquidata o che sarebbe spettata all'assicurato, secondo le modalità di determinazione della pensione di vecchiaia. La pensione decorre dal primo giorno del mese successivo alla data del decesso dell'iscritto o del pensionato. Nel caso in cui il decesso dell'assicurato sia avvenuto prima del compimento del 57esimo anno di età, si assume comunque il coefficiente di trasformazione relativo ai 57 anni.

L'erogazione della pensione cessa con la morte del beneficiario ovvero al venir meno delle condizioni

soggettive richieste per la maturazione del diritto (es. matrimonio del coniuge superstite, raggiungimento della maggiore età dei figli).

L'INDENNITÀ DI MATERNITÀ

Possono presentare domanda per ottenere l'indennità di maternità tutte le professioniste iscritte all'Ente nei seguenti casi:

- A) gravidanza e puerperio comprendenti i due mesi antecedenti al parto e i tre mesi successivi;
- B) interruzione di gravidanza, per motivi spontanei o terapeutici dopo il compimento del sesto mese;
- C) adozione o affidamento in pre-adozione a condizione che il bambino non abbia superato il sesto anno di età al momento dell'ingresso del bambino nel nuovo nucleo familiare, oppure i diciotto anni se di nazionalità straniera (Sentenza Corte Costituzionale n. 371 del 23 dicembre 2003);
- D) aborto spontaneo o terapeutico verificatosi non prima del 3° mese di gravidanza.

Dal 1° gennaio 2008, l'indennità di maternità viene erogata anche nel caso di contestuale svolgimento di lavoro dipendente con contratto a tempo parziale.

L'importo erogabile è pari alla differenza tra l'indennità percepita come dipendente e quella che sarebbe stata erogata da ENPAPI come libera professionista (c.d. quota differenziale).

L'indennità di maternità che viene corrisposta è pari all'80% dei 5/12 del reddito professionale percepito e denunciato, dalla professionista, ai fini fiscali come reddito da lavoro autonomo nel secondo anno antecedente la data dell'evento.

Nel caso di reddito negativo o pari a zero, l'indennità spettante alla professionista non può essere inferiore a cinque mensilità di retribuzione calcolata nella misura dell'80% del salario minimo giornaliero stabilito per la qualifica di impiegato (art. 70, comma 3 D.Lgs. 151/2001).

L'indennità, peraltro, non può essere superiore a cinque volte il suddetto importo minimo. L'indennità di maternità, in quanto sostitutiva del reddito professionale, è può essere sottoposta a ritenuta d'acconto e costituisce base di calcolo dei contributi previdenziali dovuti all'Ente. La domanda di maternità deve essere inoltrata secondo le modalità previste dall'Ente, a partire dal compimento del sesto mese di gravidanza ed entro il termine perentorio di cento ottanta giorni dalla nascita del bambino o dall'interruzione della gravidanza o dall'entrata in famiglia nel caso di adozione o affidamento.

Al modulo di domanda deve essere allegata:

- una fotocopia di un documento di identità in corso di validità;
- copia della dichiarazione dei redditi presentata ai fini IRPEF e relativa al secondo anno antecedente la data dell'evento;

e inoltre, a seconda del caso, la seguente documentazione medica:

- certificato medico, redatto in carta intestata, con timbro e firma del medico attestante: l'epoca gestazionale (non inferiore alla 25^a settimana), la data di inizio della gravidanza e la data presunta del parto ovvero il certificato di assistenza al parto;
- certificato medico, redatto in carta intestata, con timbro e firma del medico attestante, l'avvenuta interruzione di gravidanza, spontanea o volontaria, dopo il sesto mese di gravidanza;
- copia autenticata del provvedimento di adozione o affidamento pre-adoativo, certificato di nascita del bambino (o dichiarazione sostitutiva di certificazione sottoscritta dalla persona che ha diretta conoscenza dei dati richiesti) e dichiarazione della data di ingresso del bambino nel nucleo familiare (nel caso di adozione o affidamento pre-adoativo);
- certificato medico, redatto in carta intestata, con timbro e firma del medico, comprovante l'avvenuta interruzione di gravidanza, spontanea o volontaria, non prima del terzo mese di gravidanza.

Coloro che appartengono ad un regime agevolato che prevede l'esenzione della ritenuta d'acconto possono dichiararlo barrando l'apposita casella nella domanda.

LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

L'Enpapi pone al centro delle proprie attività la tutela di tutta la vita dei propri Iscritti. Ciò emerge dall'attenzione che l'Ente ripone nell'iscritto non solo nella fase post-lavorativa (pensionistica) ma anche e soprattutto, nel corso della vita lavorativa libero professionista.

Questo è molto importante in quanto il Welfare e l'assistenza devono essere definiti come interventi di benessere nel mondo del lavoro, benessere che deve facilitare l'attività lavorativa del libero professionista.

Nel rispetto del principio di tutela dell'iscritto, l'Enpapi si è impegnato nella messa a punto e nell'attuazione di misure finalizzate, da un lato, a migliorare i livelli di tutela previdenziale sotto il profilo dell'adeguatezza e, dall'altro, a costruire un articolato sistema di welfare, capace di offrire ai professionisti un diffuso sistema di sostegno nei vari momenti della vita professionale.

Il nuovo bando per i trattamenti assistenziali è il frutto di un attento e scrupoloso lavoro da parte degli Organi per riaffermare il loro impegno a sostegno di una categoria in continua crescita e la propria vicinanza alle esigenze degli Iscritti.

Il Regolamento Generale di Assistenza, approvato dai Ministeri Vigilanti in data 26 settembre 2012, prevede l'adozione annuale di uno o più Bandi per la disciplina degli interventi assistenziali indirizzati agli iscritti e pensionati ENPAPI e, dove esplicitamente indicato, ai loro familiari nonché ai titolari di trattamento di pensione ai superstiti.

ENPAPI ha previsto per l'anno 2018 le seguenti tipologie di trattamento assistenziale:

- 1) Intervento in caso di stato di bisogno;
- 2) Intervento straordinario in caso di calamità naturali;
- 3) Indennità di malattia;

- 4) Contributo per spese funebri;
- 5) Trattamento economico speciale;
- 6) Sussidio per iscritti con familiari a carico portatori di handicap o malattie invalidanti;
- 7) Contributo per avvio ed esercizio dell'attività libero professionale;
- 8) Sussidio per asili nido;
- 9) Master di I livello in Infermieristica.

L'erogazione dei trattamenti assistenziali ha carattere straordinario e viene concessa con una deliberazione del Consiglio di Amministrazione. Nello stesso esercizio finanziario i trattamenti di assistenza, possono essere erogati ad un solo componente il nucleo familiare, ove sussista concorrenza di presupposti a favore di più soggetti. Condizione necessaria per l'erogazione del trattamento, è la regolarità della posizione contributiva e dichiarativa, fino all'anno precedente a quello di presentazione dell'istanza.

Sono esclusi dai trattamenti assistenziali, tutti i richiedenti con modello ISEE del nucleo familiare, riferito all'ultimo anno fiscale disponibile, superiore ad euro 40.000,00, ad eccezione dei beneficiari dell'indennità di malattia, del contributo spese funebri e del trattamento economico speciale in prima erogazione.

Sono altresì esclusi dal rinnovo dell'erogazione dei trattamenti economici speciali, i soggetti beneficiari con modello ISEE del nucleo familiare, riferito all'ultimo anno fiscale disponibile, superiore ad euro 50.000,00.

Si considerano iscritti attivi tutti i soggetti contribuenti al momento della presentazione dell'istanza.

Ai fini dell'accertamento del diritto rilevano esclusivamente i documenti prodotti con la domanda. Al termine del procedimento istruttorio, il Consiglio di Amministrazione approva le relative istanze, ovvero, ove previsto, le rispettive graduatorie. Gli interventi assistenziali saranno erogati, previa verifica dei requisiti ed entro i limiti dello stanziamento a disposizione, in ordine alla data di presentazione dell'istanza.

Le graduatorie saranno definite in relazione all'indicatore ISEE del richiedente, con preferenza al valore più basso. Nel caso dovessero verificarsi situazioni di parità, l'erogazione sarà ripartita in parti uguali tra gli interessati.

Entro trenta giorni dall'approvazione delle istanze, ovvero delle graduatorie, da parte del Consiglio di Amministrazione, verrà data notizia dell'esito del procedimento a tutti gli interessati.

Le somme eventualmente non spese permarranno all'interno del Fondo per l'erogazione delle prestazioni assistenziali. Il Consiglio di Amministrazione può, con apposita deliberazione, previa verifica del numero delle prestazioni erogate e delle somme iscritte a Bilancio eventualmente non utilizzate, disporre la redistribuzione dei fondi stanziati per le singole prestazioni, avuto riguardo alle domande presentate ed alle spese complessivamente sostenute.

La riconferma di numerosi interventi mirati, da un lato, ad accompagnare il professionista nell'esercizio professionale, quali il contributo per l'avvio dell'attività libero professionale, dall'altro, a supportare il professionista nelle varie fasi cruciali della propria vita, come ad esempio, il contributo per l'acquisto e la ristrutturazione della casa, il sussidio per le rette di asili nido e per l'acquisto dei libri di testo, il contributo per protesi terapeutiche ortopediche, dentarie, oculistiche ed acustiche.

Particolare attenzione, inoltre, è stata posta nell'attuazione di interventi per aiutare concretamente gli assicurati che si trovino in particolari situazioni di disagio economico, causato da una interruzione forzata dell'attività lavorativa a causa di malattia o infortunio, quali l'indennità di malattia e il sussidio per stato di bisogno. ENPAPI è vicino ai propri iscritti anche nei momenti difficili, come ad esempio può essere la perdita di un proprio caro, attraverso l'erogazione di un contributo a copertura delle spese funebri, ovvero attraverso l'erogazione di un trattamento economico speciale a favore di orfani e inabili, ed infine, mediante l'erogazione di un sussidio per iscritti con familiari a carico portatori di handicap o malattie invalidanti.



LA GESTIONE SEPARATA ENPAPI

FONTI NORMATIVE

All'articolo 8 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, è stato inserito, in sede di conversione in legge 7 agosto 2012, n. 135, il nuovo comma 4 ter, che così recita: "Nel rispetto dei principi di autonomia previsti dall'articolo 2 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, l'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica provvede all'approvazione di apposite delibere intese a coordinare il regime della propria gestione separata previdenziale con quello della Gestione Separata INPS di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, modificando conformemente la struttura della contribuzione, il riparto della stessa tra lavoratore e committente, nonché l'entità della medesima applicando, a decorrere dal 1° gennaio 2012, aliquote non inferiori a quelle dei collaboratori iscritti alla predetta gestione separata, fermi restando gli obblighi contributivi eventualmente previsti dalla vigente normativa nei confronti della medesima gestione separata".

ENPAPI, in attuazione della suddetta normativa, ha posto in essere tutti gli adempimenti necessari per l'istituzione della Gestione Separata ed ha sottoposto il relativo Regolamento di Previdenza ed Assistenza della Gestione Separata, all'attenzione dei Ministeri Vigilanti per la consueta approvazione, intervenuta il 29/03/2013.

GLI ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARA ENPAPI

A decorrere dal 1° gennaio 2012 è istituita la Gestione Separata ENPAPI con lo scopo di garantire tutela previdenziale ed assistenziale agli infermieri che, iscritti presso i rispettivi albi provinciali, esercitano attività infermieristica nelle seguenti forme:

- rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;
- componenti di Organi di amministrazione e controllo di Studi Associati e Cooperative;
- componenti di Organi di amministrazione e controllo degli Ordini Provinciali qualora svolgano contestualmente

attività di lavoro di autonomo (attrazione del reddito nella sfera libero professionale);

- prestazioni di lavoro autonomo occasionale.

Dal 2012 gli infermieri collaboratori, tra cui anche coloro che siano contestualmente dipendenti di Aziende Pubbliche o Private, hanno visto la loro posizione contributiva sostanzialmente equiparata a quella dei collaboratori iscritti alla Gestione Separata INPS.

ENPAPI, infatti, è stato parte attiva nell'iter legislativo che ha portato all'approvazione della Legge 7 agosto 2012, n. 135 che ha consentito all'Ente di avviare una Gestione ad hoc per gli infermieri collaboratori che, in precedenza, dovevano provvedere in proprio a tutti gli adempimenti dichiarativi e contributivi previsti dalla Gestione Principale ENPAPI e che invece dal 2012, devono solo trasmettere la domanda di iscrizione e comunicare eventuali variazioni del committente o del loro status professionale (ad esempio, l'apertura della partita IVA).

Il totale dei professionisti iscritti, in via esclusiva, alla Gestione separata ENPAPI, alla fine dell'anno 2017 risulta pari a 9.859 unità ed in costante crescita.

FOCUS: TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ ASSOGGETTABILI - L'ATTIVITÀ DI DOCENZA

Nel corso dell'anno 2016, inoltre, l'Ente con l'emanazione della circolare n. 19, ha inteso chiarire la sussistenza dell'obbligo di iscrizione nell'ambito delle prestazioni occasionali, con particolare riferimento alla attività di docenza, verso cui erano emersi alcuni dubbi sul corretto assoggettamento previdenziale delle prestazioni professionali svolte da Infermieri.

Le attività di docenza, di formazione e di partecipazione a Commissioni di Esame rientrano a pieno titolo nel profilo professionale dell'infermiere: l'art. 1 comma 4 del D.M. 14/09/1994 n. 739 recante il "Regolamento concernente l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'infermiere" stabilisce, infatti, che

"L'infermiere contribuisce alla formazione del personale di supporto e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale ed alla ricerca". L'attività di docenza è ricompresa, dunque, nella funzione professionale dell'infermiere e se esercitata in regime professionale (vale a dire con una qualsiasi modalità diversa dal rapporto di lavoro subordinato) rappresenta una forma di esercizio della libera professione infermieristica e determina, di conseguenza, l'insorgere dell'obbligo di iscrizione ad ENPAPI.

Più precisamente, nel caso in cui l'attività venga svolta mediante l'utilizzo di una partita IVA individuale o associata, il professionista infermiere dovrà assoggettare i relativi compensi alla Gestione Principale dell'Ente e gli adempimenti dichiarativi e contributivi saranno integralmente a carico del professionista; nel caso in cui, invece, l'attività venga svolta in virtù di un contratto di collaborazione, anche non abituale, il professionista infermiere dovrà assoggettare i compensi percepiti alla Gestione Separata ENPAPI e, in questo caso, gli adempimenti dichiarativi e contributivi saranno a carico del committente, previa trattenuta, evidenziata in busta paga o nel documento fiscale emesso, della quota contributi a carico del collaboratore (pari ad 1/3 del contributo complessivo).

Come ribadito anche dalla circolare n. 19, inoltre, i redditi percepiti da professionisti infermieri che svolgano, senza vincolo di subordinazione, attività, come la docenza, rientranti nell'oggetto della professione infermieristica sono sempre e comunque soggetti a contribuzione ENPAPI senza alcuna soglia di esenzione.

Occorre però ricordare che, nel caso di contestuale svolgimento di attività subordinata, sono previste talune agevolazioni contributive, che consistono, per quanto riguarda gli iscritti alla Gestione Principale, nella possibilità di ottenere una riduzione o addirittura l'esonero dalla contribuzione minima a seconda della tipologia di lavoro subordinato in essere (full-time o part-time); per gli iscritti alla Gestione Separata l'applicazione di aliquote contributive differenti rispetto a quelle dei professionisti "esclusivi" iscritti cioè solo alla Gestione Separata ENPAPI e non contestualmente assicurati presso altra forma di previdenza obbligatoria né titolari di trattamento pensionistico.

Successivamente alla circolare n. 19, ENPAPI ha emanato un'altra circolare, la n. 20/2016 che ha chiarito che la corresponsione del compenso tramite voucher non è consentita per le professioni intellettuali protette (ovvero quelle, come la professione infermieristica, il cui esercizio è condizionato all'iscrizione in appositi albi professionali ex art. 2229 cod. civ.) - le cui prestazioni sono assoggettate ex lege alla tutela previdenziale obbligatoria assicurata dagli Enti previdenziali di categoria di cui al D.lgs n. 509/94 ed al D.lgs n. 103/96 (come l'ENPAPI).

Tra queste, l'Ente si sta attestando, progressivamente, verso un sempre maggior grado di incisività, che ha portato a provvedimenti di registrazione ed iscrizione d'ufficio di committenti e Professionisti che non abbiano ancora adempiuto l'obbligo.

Tale azione, avviata a seguito di una completa mappatura delle Università, sta proseguendo con le aziende sanitarie e conta di incrementare significativamente il numero dei Professionisti collaboratori iscritti.

Per l'anno 2018, l'aliquota IVS, per i professionisti iscritti solo alla GSE è pari al 33% e l'aliquota relativa al contributo aggiuntivo è pari allo 0,72% mentre, per i Professionisti iscritti GSE e ad altra Gestione previdenziale o pensionati, l'aliquota IVS è pari al 24%.

L'infermiere che sia chiamato a svolgere attività di docenza sotto forma di collaborazione anche occasionale deve trasmettere all'Ente la domanda di iscrizione alla Gestione Separata ENPAPI (il modulo è disponibile sul sito internet dell'Ente, nella sezione dedicata alla Gestione Separata) specificando la decorrenza della collaborazione ed i dati relativi al Committente; dovrà, inoltre, comunicare al Committente la sua condizione previdenziale (ad esempio, se è iscritto ad altra forma di previdenza obbligatoria) ed eventuali altri dati a valenza fiscale, al fine di consentirgli di adempiere gli obblighi contributivi vigenti.

Il committente, da parte sua, dovrà provvedere alla registrazione ad ENPAPI ed ai conseguenti adempimenti dichiarativi e contributivi. Anche in questo caso tutte le informazioni e la modulistica sono presenti sul sito ENPAPI.

FOCUS: L'ATTIVITÀ ISPETTIVA

L'Ufficio Ispettivo dell'ENPAPI, costituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2013 all'indomani dell'avvio della Gestione Separata dell'Ente, è costituito da funzionari ispettivi, ai quali sono stati conferiti i poteri di accesso, vigilanza, verbalizzazione, contestazione e diffida. Tali poteri sono previsti dal D.Lgs. n. 124/2004 recante "Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'art. 8 della Legge 14 febbraio 2003, n. 30".

La ratio che ha condotto l'ENPAPI alla costituzione dell'Ufficio suddetto, si rinviene in quello che è il fine principale dell'Ente, ossia garantire a ciascun iscritto una pensione adeguata ed assicurare la sostenibilità del sistema previdenziale, cioè l'equilibrio tra i contributi versati e le pensioni erogate.

L'Ufficio Ispettivo, pertanto, allo scopo di raggiungere gli obiettivi sopra delineati, per mezzo dei suoi ispettori, nominati ad hoc, ha il compito di: vigilare sul rispetto degli obblighi previdenziali e contributivi posti in capo alle aziende committenti, al fine di accertare e sanzionare le condotte evasive della normativa previdenziale che sottraggono le posizioni lavorative dei Professionisti Infermieri alla tutela previdenziale obbligatoria della Gestione Separata ENPAPI e di intraprendere attività volte a garantire il corretto assolvimento degli obblighi previdenziali ed a scoraggiare comportamenti di evasione contributiva.

L'attività principale dell'Ufficio, dunque, nonché dell'Ispettore, è quella relativa agli "accessi ispettivi", attraverso i quali il funzionario incaricato pone in essere concretamente la sua attività di vigilanza. È necessario specificare, per completezza espositiva, che l'Ispettore assume il ruolo di pubblico ufficiale, pertanto il personale ispettivo può liberamente accedere in azienda senza alcun preavviso e senza uno specifico mandato.

Per ciò che concerne i suddetti "accessi ispettivi", gli stessi possono essere di due tipi, ossia programmati, quelli ad iniziativa dell'Ente, o a seguito di segnalazioni esterne.

La "visita d'iniziativa", definita mediante specifica programmazione, viene svolta dagli Ispettori sulla base delle esigenze e degli obiettivi di prevenzione e rappresenta sicuramente lo strumento preferenziale di realizzazione dell'attività di vigilanza, in quanto consente di focalizzare l'attenzione verso fenomeni illeciti di maggior rilievo a livello locale.

La "richiesta d'intervento", ovvero la "segnalazione esterna" - proveniente, a titolo esemplificativo, dalle organizzazioni locali dell'IPASVI, dalle organizzazioni sindacali o dai singoli Professionisti - consente, invece, all'Ente di avere un contatto diretto ed immediato con il territorio e di individuare ed intervenire tempestivamente sulle condotte aziendali poste in essere a danno dei lavoratori, che possono essere rintracciate tramite i sistemi informatici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali solo dopo qualche tempo dal loro compimento.

Tornando, nello specifico, a quelli che sono i poteri degli Ispettori ENPAPI, gli stessi sono strettamente collegati ad una azione investigativa e sanzionatoria quali il potere di ispezione e di accesso, il potere di accertamento, il potere di contestazione, il potere di diffida, "limitatamente alla materia della previdenza e dell'assistenza sociale" ed esclusivamente "per le inadempienze da loro rilevate".

Tra i compiti affidati a funzionari ispettivi ENPAPI rientrano inoltre quelli di prevenzione e promozione, riconoscendo all'Ispettore, anche nello svolgimento della ordinaria attività ispettiva, il compito di fornire chiarimenti operativi con riguardo alla corretta attuazione della normativa previdenziale, purché non risultino rilevabili profili sanzionatori, penali o amministrativi.

L'attività, in ogni caso, si sviluppa in più fasi, seguenti a quella istruttoria, ossia: il primo accesso, nel corso del quale l'Ispettore accede ai luoghi di lavoro ed assume dichiarazioni e notizie riguardanti i rapporti di lavoro, le retribuzioni e gli adempimenti contributivi e assicurativi, rilasciando il verbale di primo accesso.

Appare utile a tal fine ribadire che l'accertamento ispettivo è per eccellenza un accertamento fattuale che

non può tradursi in una verifica di carattere puramente contabile-amministrativo. Ne consegue che all'Ispettore, in quanto testimone privilegiato dei fatti riscontrati nel corso dell'accertamento, è demandata la valutazione di tutte le circostanze del caso concreto e delle specifiche modalità di svolgimento e di esecuzione del singolo rapporto di lavoro verificato.

Infine, l'ultima fase con cui si conclude il procedimento, è quella della redazione del Verbale unico di accertamento e notificazione, con il quale sono contestati gli illeciti accertati e sono irrogate eventuali sanzioni amministrative nei confronti dei committenti.

Possiamo concludere dicendo che l'attività ispettiva svolta dagli Ispettori ENPAPI nel biennio 2015/2016, è stata rivolta ad un qualificato ruolo di presidio, conoscenza del territorio e delle dinamiche lavorative della professione, assicurando un compito di consulenza e promozione, fornendo chiarimenti al mondo datoriale, delle corrette modalità di interpretazione e applicazione della normativa vigente, con particolare riferimento alla istituzione della Gestione Separata ENPAPI.

Il risultato quantitativo dell'attività degli Ispettori ENPAPI, che si è tradotto in azioni mirate e puntuali, evidenzia aziende ispezionate in sei diverse regioni, in strutture sia pubbliche che private. Gli esiti, assolutamente apprezzabili sotto il profilo dell'incisività dell'azione ispettiva, attestano di fatto la realizzazione di una efficace attività di "intelligence", volta all'individuazione di fenomeni di elusione della contribuzione obbligatoria della Gestione Separata ENPAPI.

Proprio questo aspetto di elusione della contribuzione obbligatoria, particolarmente diffuso anche per effetto della crisi economica ancora in atto ha condotto, nel corso del 2017, alla ideazione di metodi innovativi di controllo, con la ricerca di massimizzazione del ricorso all'incrocio dei dati provenienti da tutte le fonti disponibili, permettendo di orientare i controlli in senso prevalentemente qualitativo.

I CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Il pagamento della contribuzione, oltre alla presentazione delle dichiarazioni reddituali, sono adempimenti posti in carico al Committente. Le aliquote dovute variano in base alla situazione previdenziale dell'Assicurato.

Si informa che sono state recepite le aliquote contributive previste dall'art. 2, comma 57, della Legge 92/2012 e dall'art. 46-bis, comma 1, lett. g, della Legge 7 agosto 2012, n. 134.

L'aliquota contributiva applicata per l'anno 2018 ai collaboratori non iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria e non pensionati, è innalzata al 33% oltre al contributo aggiuntivo pari allo 0,72%. L'aliquota contributiva applicata per l'anno 2018 ai collaboratori iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria o pensionati, è rimasta pari al 24%.

La contribuzione, compresa la percentuale dello 0,72% qualora dovuta, è posta per due terzi (2/3) a carico del committente e per un terzo (1/3) a carico del collaboratore. I committenti sono tenuti a versare in favore degli iscritti i contributi assicurativi. La denuncia dei compensi ed i versamenti dei contributi - anche per la quota a carico dell'iscritto - devono essere eseguiti, con le modalità indicate dall'Ente, entro il giorno 16 del mese successivo a quello di effettuazione del pagamento.

Anche la contribuzione dovuta dai collaboratori è determinata con le stesse percentuali di quella dovuta dagli iscritti alla Gestione Separata Inps: l'aliquota contributiva da applicare sui compensi dovuti agli iscritti, infatti, è pari all'aliquota pro tempore applicata agli iscritti alla Gestione Separata INPS; analogamente è previsto un contributo aggiuntivo destinato al finanziamento delle prestazioni assistenziali, dall'indennità di maternità e di paternità al congedo parentale, dall'assegno per il nucleo familiare all'indennità di malattia o di degenza ospedaliera.

L'onere contributivo è ripartito per due terzi (2/3) a carico dell'Azienda committente e per un terzo (1/3) a carico del collaboratore mentre il pagamento dei contributi ed i relativi adempimenti contributivi gravano integralmente sul committente.

LE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI

La Gestione Separata ENPAPI provvede ad erogare in favore dei propri iscritti le seguenti prestazioni previdenziali ed assistenziali:

- a) la pensione di vecchiaia;
- b) l'assegno ordinario di invalidità;
- c) la pensione di inabilità;
- d) la pensione ai superstiti, di reversibilità o indiretta;
- g) l'indennità di maternità e di paternità;
- h) l'indennità per congedo parentale;
- i) l'assegno per il nucleo familiare;
- l) l'indennità di malattia e di degenza ospedaliera.

a) Il diritto alla pensione di vecchiaia si consegue al compimento del sessantacinquesimo anno di età, a condizione che risultino versati dall'iscritto e accreditati in suo favore almeno cinque anni di contribuzione effettiva. La pensione di vecchiaia è liquidata, su domanda dell'iscritto, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, con applicazione del coefficiente di trasformazione relativo all'età posseduta alla data di decorrenza della pensione.

b) L'assicurato ha diritto all'assegno di invalidità a qualsiasi età, ove ricorrano le seguenti condizioni: 1) la capacità lavorativa sia ridotta a meno di un terzo in modo continuativo per infermità o difetto fisico o mentale, sopravvenuti dopo l'iscrizione; 2) risultino versate in suo favore almeno cinque annualità di effettiva contribuzione, delle quali almeno tre nel quinquennio precedente la domanda. L'assegno di invalidità decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui l'iscritto, avendone conseguito il diritto, ne fa domanda. L'assegno di invalidità è revocato quando cessi la condizione posta al comma 1, lettera l'iscritto beneficiario dell'assegno di invalidità, che prosegua

l'esercizio della professione e maturi il diritto alla pensione di vecchiaia, può richiedere la liquidazione di quest'ultima in sostituzione dell'assegno di invalidità.

c) L'assicurato ha diritto alla pensione di inabilità a qualsiasi età ove ricorrano le seguenti condizioni: la capacità lavorativa sia esclusa in modo permanente e totale, a causa di malattia o infortunio sopravvenuti dopo l'iscrizione; l'evento si sia verificato e la domanda sia stata presentata nel periodo di esercizio dell'attività libero professionale; risultino versate in suo favore almeno cinque annualità di effettiva contribuzione, delle quali almeno tre nel quinquennio precedente la domanda di pensione; sia intervenuta la cessazione effettiva dell'attività professionale e la relativa cancellazione da un Ordine provinciale. La pensione di inabilità decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui l'iscritto, avendone conseguito il diritto, ne fa domanda. Nel caso in cui la cancellazione dall'Ordine provinciale avvenga successivamente alla presentazione della domanda, la pensione decorre dal primo giorno del mese successivo a quello dell'avvenuta cancellazione. La pensione di inabilità è revocata quando cessi anche una sola delle condizioni previste ma, a differenza dell'assegno di invalidità, è reversibile ai superstiti. Qualora si verifichi il decesso del richiedente prima che abbiano avuto luogo i prescritti accertamenti clinici, ma la inabilità possa essere accertata inequivocabilmente attraverso adeguata documentazione medica, il provvedimento di ammissione alla pensione di inabilità a favore del de cuius potrà essere adottato anche ai fini della reversibilità della pensione stessa a favore dei superstiti aventi diritto.

d) Nel caso di morte del pensionato o dell'assicurato, per il quale sussistano al momento della morte le condizioni di contribuzione e di assicurazione previsti dal vigente Regolamento, spetta una pensione al coniuge superstite e ai figli minorenni o totalmente inabili al lavoro o, in mancanza di essi, ai genitori in età superiore ai sessantacinque anni o inabili al lavoro, che alla morte dell'assicurato o del pensionato risultino a suo carico. In mancanza anche dei genitori la pensione spetta ai fratelli celibi e alle sorelle nubili superstiti, sempre che

al momento della morte del pensionato o dell'assicurato risultino permanentemente inabili al lavoro ed a suo carico. Il carico è determinato ai sensi delle disposizioni in vigore in materia di assegno per il nucleo familiare. Nel caso in cui i figli seguano corsi di studi universitari, la pensione spetta loro anche dopo il superamento della maggiore età, limitatamente alla durata del corso seguito, e comunque non oltre il compimento del ventiseiesimo anno di età.

Il diritto alla pensione indiretta o di reversibilità cessa: 1) per il coniuge, qualora passi a nuove nozze; 2) per i figli, al compimento del diciottesimo anno di età o quando cessi lo stato di inabilità al lavoro; 3) per il genitore inabile al lavoro, quando cessi lo stato di inabilità o quando consegua altra pensione; 4) per la sorella o il fratello inabile al lavoro, quando cessi lo stato di inabilità o contraggano matrimonio, ovvero conseguano altra pensione; 5) per i figli iscritti a corsi di studi superiori o universitari, al compimento del ventiseiesimo anno di età. Conserva il diritto alla pensione indiretta o di reversibilità dopo il compimento del diciottesimo anno di età il figlio riconosciuto, divenuto inabile al lavoro nel periodo compreso tra la data della morte dell'iscritto ed il compimento della predetta età.

g) Alle iscritte alla Gestione Separata Enpapi, è corrisposta un'indennità di maternità per i due mesi antecedenti la data del parto e per i tre mesi successivi alla data stessa. L'indennità è corrisposta anche per i periodi di interdizione anticipata dal lavoro. L'indennità spetta alle lavoratrici in favore delle quali, nei dodici mesi precedenti l'inizio del periodo indennizzabile, risultino versate almeno tre mensilità della contribuzione prevista.

In caso di morte o di grave infermità della madre o di abbandono del figlio, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre, l'iscritto ha diritto alla corresponsione di una indennità per i tre mesi successivi alla data effettiva del parto o per il periodo residuo che sarebbe spettato alla madre lavoratrice, a condizione che sussista, in capo allo stesso, il requisito dei tre mesi di contribuzione nei dodici mesi immediatamente precedenti l'insorgenza del diritto.

L'indennità di maternità o di paternità spetta anche per l'ingresso in famiglia del bambino adottato o affidato in preadozione, alternativamente alla madre o al padre adottivi, o affidatari durante i primi tre mesi successivi all'ingresso del minore nella famiglia, a condizione che non abbia superato i sei anni di età. In caso di adozione internazionale o affidamento in preadozione, l'indennità spetta fino al compimento della maggiore età dell'adottato o dell'affidato.

Costituisce condizione per l'accesso all'indennità l'accredito di almeno tre mensilità della contribuzione prevista.

h) Agli iscritti di cui all'art. 1 che abbiano titolo all'indennità di maternità e di paternità è corrisposto, per gli eventi di parto, un trattamento economico per congedo parentale, limitatamente a un periodo di tre mesi, entro il primo anno di età del bambino la cui misura è pari al 30% del reddito preso a riferimento per la corresponsione dell'indennità di maternità e di paternità. Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano anche nei casi di adozione o affidamento per ingressi in famiglia.

i) Gli iscritti alla Gestione Separata Enpapi, hanno diritto all'assegno per il nucleo familiare nei casi in cui almeno il 70% del reddito complessivo familiare, percepito nell'anno solare precedente il 1° luglio, sia costituito da redditi derivanti da attività di collaborazione coordinata e continuativa. L'assegno in questione spetta anche al nucleo a composizione reddituale mista che raggiunga il requisito del 70% del reddito complessivo sommando i redditi derivanti da lavoro dipendente con i redditi derivanti da lavoro svolto nella forma della collaborazione coordinata e continuativa.

L'assegno è pagato nella misura prevista per gli iscritti titolari di rapporto di collaborazione coordinata e continuativa della Gestione Separata INPS e viene corrisposto solo per i mesi coperti da contribuzione effettivamente versata.

La domanda per ottenere il pagamento dell'assegno per il nucleo familiare deve essere presentata all'ENPAPI, che provvede al pagamento diretto agli iscritti. Il diritto si prescrive entro cinque anni dalla sua maturazione.

l) Agli iscritti alla Gestione Separata Enpapi, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria, è corrisposta un'indennità giornaliera di malattia entro il limite massimo di giorni pari ad 1/6 della durata complessiva del rapporto di lavoro e comunque non inferiore a 20 giorni nell'arco dell'anno solare, con esclusione degli eventi morbosi di durata inferiore a 4 giorni. La misura della predetta indennità è pari al 50% dell'importo previsto a titolo di indennità di degenza ospedaliera. In caso di ricovero ospedaliero, agli iscritti non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria, spetta un'indennità per un massimo di 180 giorni nell'anno solare.

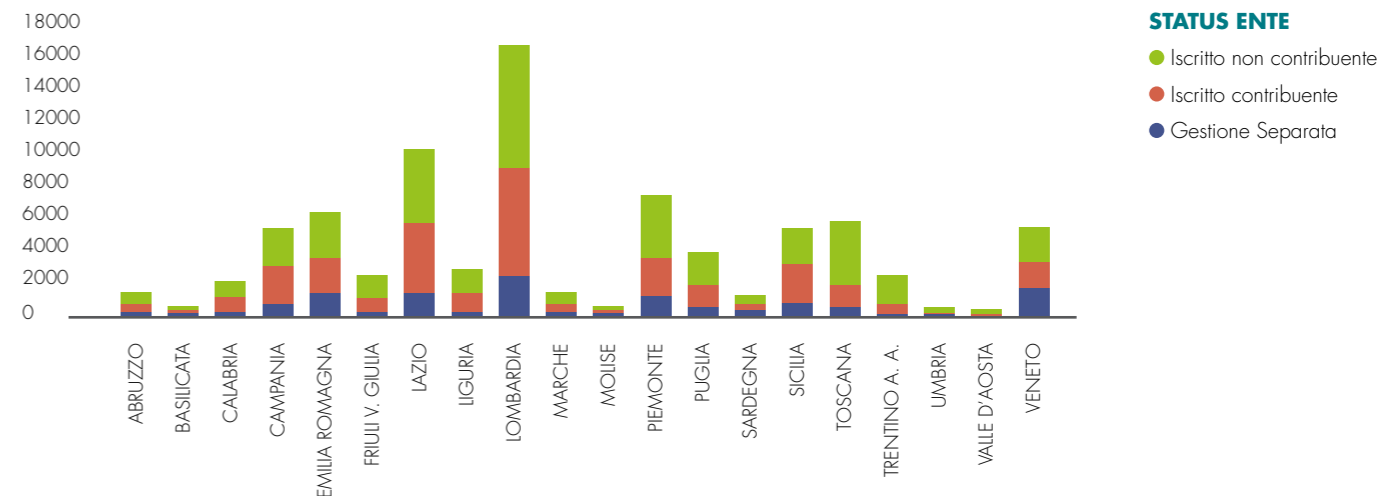
Per essere ammesso a fruire dell'indennità di malattia o di degenza ospedaliera, gli iscritti titolari di rapporto di collaborazione coordinata e continuativa devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- risultare titolare di tre mensilità di contribuzione versata all'ENPAPI, nei dodici mesi precedenti la data di inizio dell'evento;
- non godere di un reddito individuale superiore nell'anno solare precedente l'evento, al massimale contributivo di cui all'art. 2, comma 18, della legge 8 agosto 1995, n. 335, diminuito del 30%.

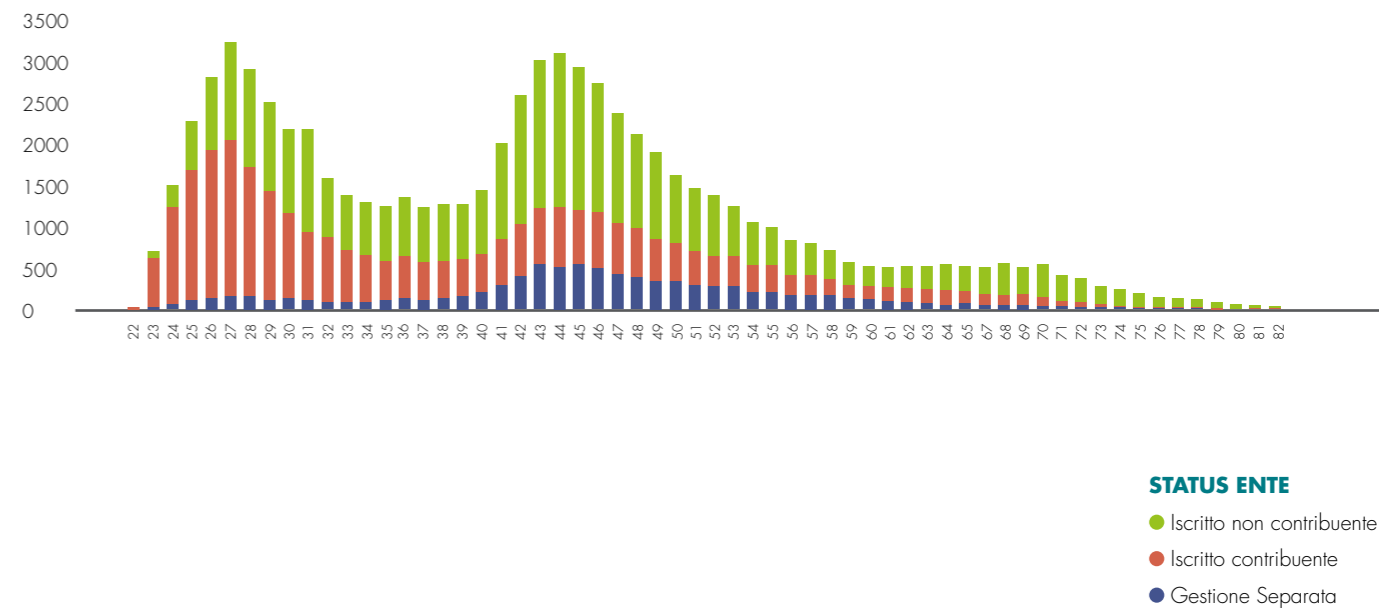
Il diritto a tali indennità, si prescrive qualora l'interessato non presenti apposita domanda all'ENPAPI entro un anno dal giorno in cui esse sono dovute.



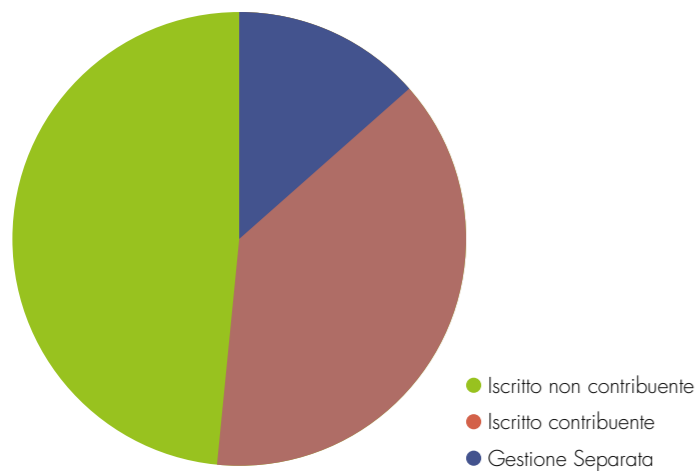
STATUS PER REGIONE



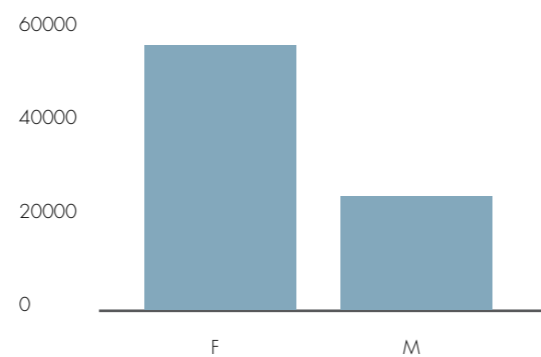
STATUS PER ETÀ



GESTIONE DI APPARTENENZA

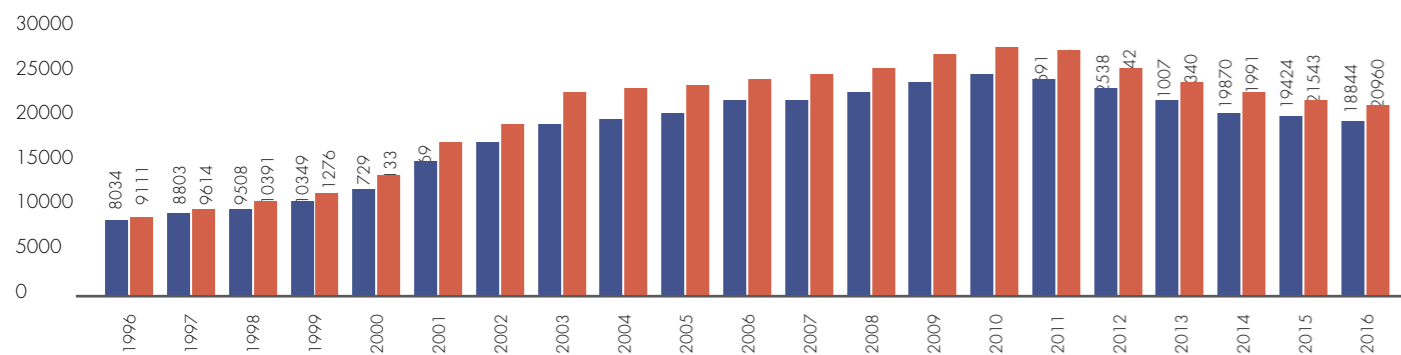


SESSO



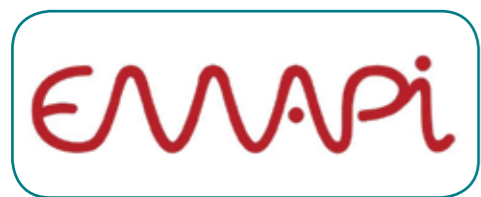
MEDIA REDDITI

● Media redditi
● Media volume affari



I SERVIZI AGGIUNTIVI

ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA: EMAPI



ENPAPI è associato all'Ente di Mutua Assistenza dei Professionisti Italiani (EMAPI), Ente istituito con lo scopo di assicurare prestazioni sanitarie integrative e trattamenti assistenziali ai professionisti. Allo stato attuale EMAPI ha stipulato una convenzione con la compagnia RBM, proprio per porre a disposizione degli iscritti agli Enti di Previdenza una copertura assicurativa di assistenza sanitaria integrativa. La platea di circa 130 mila professionisti destinatari dell'accordo ed il conseguente forte potere contrattuale hanno reso possibile ottenere la garanzia di alti livelli di assistenza, dietro il versamento di un contributo vantaggioso rispetto agli attuali prezzi di mercato.

Si tratta di un'opportunità per tutti gli assicurati ENPAPI che, grazie a questa forma assistenziale, possono effettuare con tempestività e in condizioni di eccellenza, interventi che sempre più frequentemente il Servizio Sanitario Nazionale può garantire soltanto con tempi di attesa molto lunghi che, in tali occasioni, si rivelano determinanti per il buon risultato della terapia.

Con questa iniziativa ENPAPI, da sempre attento alle esigenze degli assicurati, continua ad attivarsi al fine di migliorare la qualità della vita degli iscritti e dei loro conviventi. È infatti possibile estendere l'assistenza sanitaria integrativa al proprio nucleo familiare con costi particolarmente contenuti, oppure ampliarla, trasformandola in una copertura di tipo globale.

I piani sanitari offerti sono due, suddivisi in due Sezioni di garanzie: "A" e "B".

La Sezione Garanzie "A" tutela gli eventi "Grandi Interventi e Gravi Eventi morbosi" che necessitano di ricovero ospedaliero o domiciliare.

La Sezione Garanzie "B" tutela gli eventi ricovero con o senza intervento, accertamenti diagnostici, visite specialistiche ed in più prevede una serie di garanzie accessorie. È un piano di assistenza sanitaria integrativa che per l'ampiezza delle garanzie offerte, data l'obbligatorietà di sottoscrivere anche la polizza "A", viene indicato come "globale".

Le polizze hanno validità sul territorio nazionale ed estero e sono corrisposte dietro il versamento di un premio del tutto vantaggioso rispetto agli attuali prezzi di mercato.

Gli Uffici di EMAPI forniscono assistenza e informazioni riguardo alle modalità di adesione e alle tipologie di coperture.

RIFERIMENTI: sito internet: www.emapi.it; indirizzo e-mail: info@emapi.it; numero verde: 848 88 11 66 (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30) attivo da tutta Italia numero 06/44250196 dedicato a chi chiama dal distretto di Roma e dei telefoni cellulari; Fax: 06/44252624 - Sede - EMAPI, Via Lombardia, 40 - 00187 Roma.

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE: FONDOSANITA'

FondoSanità è "Fondo Pensione Complementare a Capitalizzazione per gli esercenti le professioni sanitarie", è un Fondo negoziale di categoria, costituito in forma di associazione riconosciuta, approvato dalla COVIP con Delibera del 26 luglio 2007.

Il "Fondo" nasce dalla trasformazione del "Fondo Pensione Complementare a Capitalizzazione per i dentisti", in attuazione delle delibere del Consiglio Nazionale dell'ANDI, del Consiglio d'Amministrazione dell'ENPAM, del Consiglio d'Amministrazione dell'ENPAF, della delibera del Comitato Centrale della Federazione Nazionale Collegi IPASVI (ora Fnopi), nonché della delibera della Segreteria Nazionale S.I.Ve.M.P. che hanno assunto la qualifica di "Fonti Istitutive".

FondoSanità ha lo scopo di fornire agli aderenti, senza alcun

fine di lucro, prestazioni complementari dei trattamenti di pensione obbligatoria. A tal fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

Possono aderire a FondoSanità i medici e gli odontoiatri iscritti all'ENPAM, gli infermieri iscritti all'ENPAPI, i farmacisti iscritti all'ENPAF, tutti gli iscritti alla Fnopi, iscritti S.I.Ve.M.P. che esercitano legalmente la professione nel territorio della Repubblica Italiana, le categorie di professionisti operanti nell'area sanitaria, con riferimento agli iscritti agli enti privati di previdenza di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 1994 n. 509 e al Decreto Legislativo 10 febbraio 1996 n° 103, previa delibera da parte dei medesimi, nonché i professionisti operanti nell'area sanitaria sulla base di accordi promossi dai loro sindacati o associazioni di rilievo almeno regionale.

Possono inoltre aderire al fondo anche i soggetti fiscalmente a carico degli iscritti, così come continuano a rimanere associati al Fondo i pensionati diretti acquisendo la qualifica di aderenti pensionati.

Dal momento del primo versamento al Fondo viene costituita la propria "posizione individuale" (ovvero il proprio capitale personale), che tiene conto dei versamenti effettuati e dei rendimenti spettanti.

Durante tutta la cosiddetta "fase di accumulo", cioè il periodo che intercorre da quando viene effettuato il primo versamento a quando si andrà in pensione, la "posizione individuale" andrà a rappresentare il montante accumulato tempo per tempo con il versamento ed i relativi rendimenti.

Al momento del pensionamento, la "posizione individuale" costituirà la base per il calcolo della pensione complementare, che ti verrà erogata nella cosiddetta "fase di erogazione", cioè per tutto il resto della tua vita. La posizione individuale è inoltre la base per il calcolo di tutte le altre prestazioni cui si ha diritto, anche prima del pensionamento.

I SERVIZI ON LINE

ENPAPI mette a disposizione degli iscritti un'apposita Area Riservata attraverso la quale è possibile consultare on-line la propria posizione contributiva e previdenziale.

Per accedere a tale Area è sufficiente inserire il proprio codice fiscale ed i codici richiesti contenuti sul retro della CARD SERVIZI ENPAPI, rilasciata al momento dell'iscrizione.

Il deposito nel "Cassetto Previdenziale", presente nell'Area Riservata, inoltre, sostituisce ogni altro metodo alternativo di comunicazione e di notifica di documenti relativi al rapporto previdenziale; si raccomanda, pertanto, una periodica consultazione del Cassetto per verificare l'eventuale presenza di comunicazioni da parte dell'Ente.

Nella medesima Area Riservata (digitando il solo codice fiscale), è presente una apposita sezione che consente il recupero della CARD SERVIZI ENPAPI in caso di smarrimento. Accedendo all'Area, infine, è possibile richiedere l'attivazione di ulteriori servizi, di seguito descritti.

FATTURAZIONE ELETTRONICA E FIRMA DIGITALE

Le disposizioni della Legge finanziaria 2008 prevedono che, al fine di semplificare il procedimento di fatturazione e registrazione delle operazioni imponibili, l'emissione, la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione delle fatture emesse nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, anche ad ordinamento autonomo, e con gli Enti pubblici nazionali, anche sotto forma di nota, conto, parcella e simili, deve essere effettuata esclusivamente in forma elettronica, ossia, attraverso il Sistema d'Interscambio (Sdi), un sistema informatico di supporto al processo di "ricezione e successivo inoltro delle fatture elettroniche alle amministrazioni destinatarie", gestito dall'Agenzia delle Entrate.

Questo sistema è obbligatorio dal 6 giugno 2014 per le amministrazioni centrali e dal 31 marzo 2015 per quelle locali.

La Fattura Elettronica ha le seguenti caratteristiche: il contenuto è rappresentato in un file XML; l'autenticità dell'origine e l'integrità del contenuto sono garantite tramite l'apposizione della firma elettronica qualificata di chi emette la fattura;

la trasmissione è vincolata alla presenza del codice identificativo univoco dell'ufficio destinatario della fattura riportato nell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni.

A tal proposito, ENPAPI ha stipulato una Convenzione con ARUBA PEC S.p.A. per permettere agli iscritti di beneficiare di tariffe promozionali a loro dedicate.

È disponibile una sezione dedicata, denominata "FATTURAZIONE ELETTRONICA/FIRMA DIGITALE/POS" all'interno dell'Area Riservata di ciascun iscritto, dalla quale è possibile procedere direttamente all'attivazione on-line dei servizi.

IL SERVIZIO POS

Con riferimento al Decreto Crescita 2.0 che reca l'obbligo per i professionisti di dotarsi di POS dal 1° gennaio 2014, ENPAPI ha sviluppato, in collaborazione con la Banca Popolare di Sondrio, un'offerta dedicata ai propri iscritti per la fornitura di POS con relativo servizio di assistenza tecnica.

Per maggiori informazioni, è disponibile una sezione dedicata denominata "FATTURAZIONE ELETTRONICA/FIRMA DIGITALE/POS" all'interno dell'Area Riservata di ciascun iscritto.

CARTA ENPAPI

CARTA ENPAPI è un'innovativa carta di credito studiata per gli iscritti ENPAPI, frutto di un'iniziativa dell'Ente in collaborazione con la Banca Popolare di Sondrio.

La carta è dotata di TRE LINEE DI CREDITO distinte (plafond):

1. LA PRIMA LINEA (ORDINARIA): consente il pagamento degli acquisti presso gli esercizi commerciali

convenzionati con Visa e il prelievo contanti (utilizzando il codice segreto P.I.N.) presso tutti gli sportelli automatici ATM convenzionati Visa in Italia e all'estero;

2. LA SECONDA LINEA (CONTRIBUTI): è finalizzata al versamento dei contributi previdenziali via internet, sicuro e senza spese, tramite l'Area riservata accessibile dal sito istituzionale dell'Ente;

3. LA TERZA LINEA (PRESTITI): per l'erogazione (*), sull'abituale conto corrente bancario del richiedente, di una somma utilizzabile per qualsiasi esigenza e/o soddisfare una necessità improvvisa.

Per ottenere la Carta non è necessario essere clienti della Banca Popolare di Sondrio, è sufficiente, infatti, essere titolari di un qualsiasi conto corrente bancario.

La Carta è destinata esclusivamente agli iscritti ENPAPI e può essere richiesta soltanto via internet, accedendo al sito istituzionale dell'Ente.



* Per ottenere l'erogazione dell'importo è necessario richiedere preventivamente l'attivazione della terza linea.

LE CONVENZIONI

Il susseguirsi di azioni poste in essere dall'Ente attestano la volontà di proseguire nella logica di servizio agli iscritti, riaffermando il reale significato dell'Ente Privato di Previdenza obbligatoria, che trova il suo punto di forza nella governance diretta da parte della categoria, la sola in grado di percepire i bisogni reali di protezione sociale dei propri assicurati e di creare un valore aggiunto attraverso un sistema integrato di prestazioni previdenziali ed assistenziali che accompagnano il professionista nell'arco di tutta la propria vita professionale.

È per tale ragione, che ENPAPI affianca all'insieme delle prestazioni di previdenza e all'erogazione di prestazioni assistenziali a beneficio dei propri assicurati, una serie di misure volte a facilitare i rapporti tra l'Ente e l'iscritto, semplificando e rendendo sempre più agile e veloce lo scambio di comunicazioni tra le parti.

Parallelamente ai servizi forniti direttamente dall'Ente agli iscritti, ENPAPI si adopera continuamente nello stipulare convezioni con aziende che operano in settori ritenuti di particolare interesse per la categoria, che possano facilitare e aiutare concretamente l'attività professionale dell'assicurato nello specifico e, più in generale, la quotidianità della vita. Le aree di interesse spaziano dalla formazione sanitaria e linguistica ai servizi medicali, dalle assicurazioni al turismo, dagli istituti di credito alla consulenza fiscale, dai software informatici all'editoria.

Anche in questa sede, l'azione dell'Ente è volta al raggiungimento di obiettivi concreti e legati al miglioramento dei servizi erogati che, senza dubbio, nella sinergia ENPAPI-ISCRITTO, rappresenta un valore aggiunto.

Per conoscere i vantaggi riservati agli iscritti ENPAPI nonché le modalità per usufruire delle Convenzioni, nel sito istituzionale ("SERVIZI/CONVENZIONI ENPAPI") e nell'Area Riservata ("CONVENZIONI"), è presente una sezione interamente dedicata alle Convenzioni in essere, nella quale è possibile reperire tutte le informazioni necessarie e i riferimenti per richiedere assistenza telefonica ovvero accedere direttamente alla promozione.

Periodicamente l'Ente aggiorna le Convenzioni che, nel tempo, si arricchiscono di nuove partnership. Per avere

ulteriori informazioni è possibile utilizzare i riferimenti presenti nel sito per ciascun azienda convenzionata.

SERVIZI DI CONSULENZA

ENPAPI ha stipulato una Convenzione con la società PRO. IN.CONSILIA, azienda leader nel settore della consulenza.

La società fornisce consulenza nei seguenti ambiti:

1. **area legale e contrattuale;**
2. **area previdenziale;**
3. **area associazioni e società tra professionisti;**
4. **area contenzioso tributario;**
5. **area formazione;**
6. **area controllo di gestione;**
7. **area finanza e investimenti;**
8. **area amministrativa: fiscale, contabile e del lavoro.**

Il servizio di consulenza offerto, a tariffe vantaggiose per gli iscritti all'Ente, è efficiente ed innovativo in quanto si rivolge esclusivamente alla libera professione infermieristica e viene svolto da figure professionali competenti su tutti gli aspetti di amministrazione, avendo maturato una pluriennale esperienza all'interno del settore infermieristico. Per maggiori informazioni rivolgersi a: consulenzafiscale@pec.enpapi.it oppure consultare il sito www.proinconsilia.it.

ASSICURAZIONI

Il contratto assicurativo sviluppato da MGM Broker Srl in collaborazione con la Compagnia Assicurativa UNIQA, è un prodotto innovativo e personalizzabile studiato per offrire le garanzie realmente necessarie per preservare la casa, la famiglia e il patrimonio dagli inconvenienti della vita privata. Oltre a ciò offre l'ulteriore ed innovativa garanzia della tutela legale. Una polizza in grado di dare a tutti i Professionisti Infermieri il massimo delle garanzie. Il tutto ad un premio totale di euro 80,00.

Inoltre dedicata agli iscritti ENPAPI, una proposta davvero esclusiva: la polizza infortuni dei LLOYD'S di Londra che vi assicura in ogni momento della vita e vi copre dalle conseguenze finanziarie che può comportare un infortunio. L'assicurazione copre sia gli infortuni derivati dallo svolgimento dell'attività professionale sia per quelli derivati da qualsiasi altra attività che non abbia carattere professionale (tempo libero, vita privata, potendo anche ESTENDERE la copertura all'Epatite B - C e HIV etc.)

LONG TERM CARE - LA GARANZIA CONTRO IL RISCHIO DI NON AUTOSUFFICIENZA

La copertura assicurativa nata per affrontare con tranquillità, in caso di sinistro, tutti i problemi relativi alla non autosufficienza. E' una soluzione di protezione che scatta nel momento in cui si dovesse perdere la propria capacità di svolgere in autonomia le normali attività della vita quotidiana, relative a mobilità, alimentazione e igiene personale. Garantisce una rendita mensile oppure l'erogazione diretta di servizi fino all'occorrenza della rendita mensile pattuita. MGM Broker permette di personalizzare la copertura in base alle proprie esigenze.

POLIZZA INFORTUNI FAMIGLIA ENPAPI - ASSICURAZIONE INFORTUNI MULTIGARANZIA PER IL NUCLEO FAMILIARE

Formula pensata per i nuclei familiari di tutti gli iscritti ENPAPI al fine di garantire la copertura assicurativa dei rischi extra-professionali: rischio morte, invalidità permanente, diaria da ricovero, indennità per ricovero e convalescenza, oltre a tutte quelle ulteriori garanzie speciali che possono essere incluse. E' possibile scegliere le somme assicurate in base alle diverse esigenze del nucleo familiare.

TCM "SURROGA MUTUO"

In caso di un nuovo mutuo o in caso di surroga di un mutuo già in corso, è previdente, oltre che obbligatorio, tutelarsi con una copertura assicurativa TCM - Temporanea Caso Morte.

E' possibile avere un preventivo personalizzato in base alle proprie esigenze assicurative. Inoltre, è possibile scegliere in base alle proprie esigenze le diverse forme di pagamento.

Premio Unico Anticipato - Premio Annuale - Premio Semestrale - Rata Quadrimestrale - Rata Trimestrale - Rata Bimestrale - Rata Mensile.

TRAVEL 4 EVER - L'ASSICURAZIONE MULTIGARANZIA PER IL VOSTRO VIAGGIO

Travel 4 Ever di MGM Welfare è la garanzia di assistenza completa per chi vuole sentirsi protetto durante il suo viaggio, durante il suo soggiorno o le sue vacanze. Le caratteristiche che lo rendono un prodotto unico messo a disposizione degli iscritti ENPAPI sono:

- **assistenza sanitaria AllRisks;**
- **copertura delle malattie preesistenti;**
- **massimale illimitato;**
- **nessuna restrizione di paese;**
- **nessun limite d'età;**
- **annullamento viaggio senza giustificativo.**

Inoltre, sarà possibile creare una copertura ad hoc: "Travel 4ever Equalizzatore", la copertura assicurativa personalizzabile per ogni esigenza.

TUTELA LEGALE DEL PROFESSIONISTA

La copertura assicurativa rivolta a tutti gli Infermieri Professionisti per tutelarli legalmente durante lo svolgimento della loro attività professionale. Il seguente contratto non è una polizza di responsabilità civile ma rende indenne l'assicurato, in base alle condizioni dei contratti stipulati, dalle spese legali sostenute a seguito di procedimenti legali inerenti l'esercizio della Sua personale attività. I massimali possono essere modulabili ed il premio assicurativo è ovviamente in convenzione riservata.

ZURICH CONNECT

Con Zurich Connect, l'assicurazione online del Gruppo Zurich Italia, è possibile risparmiare sulle proprie polizze e scegliere solo le coperture di cui si ha bisogno. Scegliere Zurich Connect inoltre significa anche poter gestire tutto comodamente da casa in modo semplice e veloce, grazie al servizio on-line disponibile 24 ore su 24 ed un call center dedicato, attivo dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 19.30.

In particolare, è possibile assicurare la propria auto pagando solo 205 euro e proteggere la propria casa e chi la abita a partire da 65 euro.

Inoltre, grazie alla Convenzione stipulata con ENPAPI, gli iscritti potranno usufruire di un ulteriore sconto extra del 5% sulle polizze auto, moto e casa.

VACANZE E BENESSERE

La Convenzione Nazionale stipulata con Maestro turismo dà la possibilità di realizzare vacanze in Italia ed all'estero durante tutto l'anno, acquistando a condizioni vantaggiose, senza limiti di quantità, né esclusioni di periodi. Si può scegliere liberamente se prenotare una partenza individuale o iscriversi ad un viaggio di gruppo, consultando le tante proposte presenti sul sito dedicato, relative alla programmazione dei principali Tour Operators italiani, partners commerciali della Maestro Turismo.

CENTRO ASSISTENZA CONVENZIONI - Dal LUNEDÌ al VENERDÌ 9.30-13.30 e 14.30-18.30 Tel.06/45499292 e-mail:vacanzeenpapi@maestroturismo.it.

Per richiedere un preventivo consultare la pagina dedicata nell'Area Riservata, sezione Convenzioni.

La Open Travel Network garantisce assistenza, consulenza ed accesso alle prenotazioni, presso l'intera rete di agenzie viaggi. Stipula convenzioni con primari tour operators selezionati come: MSC CROCIERE, I VIAGGI DEL DELFINO, VERATOURE, COSTA CROCIERE, IN VIAGGI, GRUPPO ALPITOUR, ROYAL CARIBBEAN, BLUSERENA, EDENVIAGGI, GOING, VALTUR, VIAGGI PREZIOSI,

SETTEMARI, BOSCOLO, KING HOLIDAYS, SINGLE IN VACANZA, SWANTOUR, OROVACANZE, ED ALTRI, PER SPECIFICHE SPECIALIZZAZIONI. Il dettaglio dei prodotti sono presenti sul sito Enpapi.

Se nell'area di residenza di proprio interesse, non fosse presente una delle agenzie convenzionate, ci si potrà comunque riferire al Centro Assistenza Convenzioni OTN ai seguenti recapiti:centroconvenzioni@opentravelnetwork.com tel. 06/4741609 - (dal lunedì al venerdì, negli orari 9.30-13.30/15.00-18.30).

Best Western è la catena di alberghi più diffusa al mondo, con 160 alberghi in Italia, in oltre 120 destinazioni tra le più importanti città d'arte e di affari ed in selezionate località turistiche al mare, ai laghi, alle terme ed in montagna.

VANTAGGI: fino al 31 gennaio 2018 sconto del 10% negli alberghi Best Western in Italia.

Lo sconto viene applicato sulla "migliore tariffa disponibile" (Migliore Tariffa Disponibile - Best Available Rate) di pernottamento e prima colazione, secondo disponibilità delle camere. Lo sconto non è cumulabile con altre promozioni eventualmente in corso al momento della prenotazione. La convenzione, prevede uno sconto del 30% dal prezzo di listino su tutti i percorsi Personal English; sconto del 20% dal prezzo di listino su tutti i percorsi English Fit Executive Premium; sconto del 20% dal prezzo di listino sul percorso Business Market Leader Executive by Wall Street English.

Tali privilegi saranno riconosciuti a tutti coloro che iscrivendosi ad uno dei percorsi formativi citati presenteranno la Card Servizi ENPAPI o altro documento comprovante l'iscrizione all'Ente.

AUTONOLEGGIO

Enpapi ha rinnovato la convenzione con AVIS che prevede l'applicazione, a favore degli iscritti ENPAPI ed IPASVI, dei seguenti sconti: del 15% per i noleggi giornalieri e weekend (noleggi Italia); del 10% con tariffa supervalore (noleggi Europa); del 10% per tariffa Easy Europe (noleggi in Europa). La prenotazione può essere effettuata tramite il sito dedicato.

FORMAZIONE

Continua la convenzione iniziata nel novembre 2012, che rende disponibili e visibili per tutti gli iscritti ENPAPI, sulla piattaforma OBIETTIVOECM® di Sanitanova (dedicata a tutti gli operatori sanitari), corsi FAD ECM da 30 crediti, che potranno essere acquistati per tutta la durata della validità ECM dei corsi (stante l'accordo di Convenzione) ad un prezzo promozionale rispetto a quello di listino.

A partire dal 2017 ENPAPI offre ai suoi iscritti nuove opportunità formative in promozione, grazie ad una nuova Convenzione con MEDISERVE S.r.l, per la fruizione di corsi FAD ECM da 10 sino a 30 crediti posti sulla piattaforma FAD ECM-MEDISERVE®.

ISTITUTI DI CREDITO

ENPAPI ha stipulato una convenzione con la Banca Popolare di Sondrio, primario istituto di credito presente su tutto il territorio nazionale, per l'apertura di conto corrente e la concessione di mutui a condizioni particolarmente vantaggiose. Per tutte le informazioni è a disposizione il seguente numero verde 800.767.161.

ENPAPI ha stipulato una convenzione con la Banca Popolare di Vicenza, primario istituto di credito presente su tutto il territorio nazionale, per offrire agli iscritti all'Ente che accrediteranno lo stipendio, la pensione o i loro flussi di reddito presso la Banca, prodotti e servizi bancari a condizioni particolarmente vantaggiosi.

Inoltre per tutti gli iscritti è a disposizione la carta prepagata C/Conto - dotata di IBAN e delle funzionalità di base di conto corrente - con azzeramento della commissione di richiesta.

PRODOTTI E SERVIZI MEDICALI

ENPAPI ha stipulato una Convenzione con la Farmacia del Dott. Roberto Riservato, sita in Via Federico Cesi, 9/15 Roma. La Convenzione prevede l'applicazione dello sconto del 10% sui prodotti su ordinazione non presenti in farmacia e di uno sconto del 15% sui parafarmaci, dispositivi medici ed omeopatia.

L'Ente ha rinnovato la Convenzione tariffaria, con MEDICAL CENTER (gruppo ARTSANA), un catalogo di vendita online in grado di offrire agli operatori del settore una gamma completa di prodotti utili allo svolgimento della professione medica grazie alle soluzioni proposte dalle migliori marche. La convenzione permetterà agli iscritti ENPAPI di usufruire di uno sconto del 15% su tutto il catalogo, fatta eccezione per i prodotti con dicitura "sconto non cumulabile".

EDITORIA

Per accedere agli sconti adottati da: Libreriauniversitaria, it, è necessario registrarsi sul sito e contestualmente inviare a mezzo fax o e-mail copia del numero di matricola di iscrizione all'Enpapi. Entro 24/48h sarà possibile accedere al sito con le scontistiche previste. L'iscrizione è gratuita al fine di verificare la sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni.

La C.G. Editrice da oltre quarant'anni realizza testi di aggiornamento professionale per gli operatori della sanità. La produzione è composta da soprattutto da volumi di autori nazionali. Interessanti le Guide deontologiche per i professionisti della sanità in aggiornamento periodico, realizzate con il patrocinio delle Federazioni Nazionali. Molte opere sono disponibili su cd-rom e aggiornabili tramite connessione a internet. Il catalogo può essere consultato sul sito www.cgems.it. Lo sconto previsto dalla convenzione è del 20% sull'acquisto di opere.

La società editrice Minerva Medica, fondata nel 1934, annovera nel suo catalogo oltre 1.500 volumi scientifici. I

trattati universitari delle Edizioni Minerva Medica, unitamente ai volumi specialistici, alle monografie ed ai manuali di pratica utilità rappresentano un punto di riferimento nella letteratura scientifica per tutte le specialità mediche e chirurgiche. Gli iscritti ad ENPAPI ed agli Ordini provinciali che faranno richiesta di acquisto di volumi avranno uno sconto del 15% sul prezzo di copertina, senza addebito delle spese di spedizione.

SERVIZI INFORMATICI

ENPAPI ha stipulato una Convenzione con la società DYLOG ITALIA SPA per la fornitura agli iscritti all'Ente del prodotto software che gestisce la comunicazione telematica dei dati per il 730 e Unico precompilati.

ENPAPI ha stipulato una Convenzione con Fisco e Tasse srl per l'acquisto - a prezzi dedicati agli iscritti - del software necessario per l'invio delle spese sanitarie.

ISTITUTI DI LINGUA

ENPAPI ha stipulato delle convenzioni anche diversi istituti di lingua.

L'accordo con il Wall Street Institute prevede: uno sconto del 30% dal prezzo di listino su tutti i percorsi Personal English; uno sconto del 20% dal prezzo di listino su tutti i percorsi English Fit Executive Premium ed uno sconto del 20% dal prezzo di listino sul percorso Business Market Leader Executive by Wall Street English. Tali privilegi saranno riconosciuti a tutti coloro che iscrivendosi ad uno dei percorsi formativi citati presenteranno la Card Servizi ENPAPI o altro documento comprovante l'iscrizione all'Ente.

L'altro istituto è il My English School dove sono presenti insegnanti di inglese madrelingua che conoscono i metodi didattici più efficaci. Lo studio della lingua è proposto in piccoli gruppi in un ambiente informale, dinamico e stimolante.

L'ultimo è l'Istituto Velazquez. Un Ente Culturale ed opera su tutto il territorio nazionale come "Ente di Certificazione Internazionale".

L'Istituto Velazquez si propone di certificare - secondo i livelli linguistici del Quadro Europeo - tutti coloro che intendono utilizzare la certificazione per motivi di lavoro o studio.

Si occupa della diffusione della lingua spagnola a tutti i livelli: dai corsi per bambini e adulti ai corsi post-universitari, fino alla formazione e all'aggiornamento degli insegnanti della scuola pubblica e privata. Per ogni livello, al superamento di uno specifico esame finale, viene rilasciato un Certificato di Studio Europeo utile per l'impiego sia pubblico che privato.

Si avvale della collaborazione di insegnanti madrelingua qualificati, con una lunga esperienza di insegnamento della lingua spagnola a studenti italiani.

La Convenzione, riservata agli iscritti ENPAPI e ai loro diretti familiari, prevede le seguenti agevolazioni: sconto del 10% sul valore del Corso collettivo a catalogo;

sconto del 5% in ore sul valore del corso individuale a catalogo;

sconto totale della quota d'iscrizione, pari a euro 90,00 per la sede di Milano;

sconto totale della quota d'iscrizione sulle vacanze studio all'estero per ragazzi e adulti, presso le scuole e strutture convenzionate con l'Istituto.



IL PATRIMONIO AL SERVIZIO DELLA PREVIDENZA

ENPAPI - UNA CASSA IN SALUTE

Possiamo definire Enpapi una Cassa in salute, impegnata a fornire agli iscritti un sistema pensionistico equo e sostenibile, nonché un'assistenza variegata e preziosa nel lavoro e nella vita privata. Con un avanzo economico di un milione 257.000 euro previsto nel 2018 ed un patrimonio previsto al 31 dicembre 2017 di 611 milioni di euro. L'ENPAPI (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza della libera professione infermieristica) è pronto ad affrontare il nuovo anno, rinnovando gli impegni di corretta gestione finanziaria e sostegno ai 73.195 professionisti iscritti. Il Consiglio di Indirizzo Generale (CIG) ha approvato il Bilancio di Previsione per il 2018 della Cassa, da cui emerge che la spesa per prestazioni stimata sia di poco superiore agli 11 milioni e le entrate contributive complessive pari ad oltre 108 milioni. Ingenti, e salite progressivamente nel tempo, sono le risorse destinate all'assistenza degli infermieri associati all'Ente: la cifra era pari a poco più di 103.000 euro nel 2005, nel 2016 aveva già oltrepassato i 2 milioni 690.000 euro e si stima che i fondi per il welfare raggiungano quota 2 milioni 725.000 euro alla fine del 2017. L'ENPAPI è un Ente in salute, che ha voluto mettere in sicurezza ed ampliare il proprio patrimonio, con cui garantire agli infermieri le future prestazioni pensionistiche ed un robusto sistema di prestazioni di welfare in campo sanitario, sociale e professionale. La sostenibilità finanziaria della gestione dell'ENPAPI per tutto il periodo 2017-2066 - era stata messa in evidenza anche nella recente Relazione della Corte dei Conti relativa al Bilancio Consuntivo 2016 dell'Ente, che aveva, fra l'altro, rilevato l'andamento decrescente dei costi della struttura nel 2016: poco meno di 7 milioni, con un decremento dell'1,18% rispetto al 2015 e, soprattutto, la riduzione della spesa resa possibile attraverso una sensibile diminuzione delle uscite per le consulenze, passate da 362.000 a 235.000 euro.

Al tempo stesso, molto buona è anche la performance del Fondo di riserva (previsto dall'art. 43 del Regolamento di Previdenza dell'Ente, al quale sono imputate le differenze positive tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari e, la capitalizzazione riconosciuta ai montanti degli infermieri iscritti): nel 2008 ammontava a 2 milioni 565.893 euro, nel 2016 aveva oltrepassato la soglia dei 37 milioni 214.000 euro e, alla fine dell'anno in corso, si prevede si attesti a 37 milioni 214.435 euro.

In particolare, l'Ente ha incrementato notevolmente i finanziamenti per l'indennità di maternità (sussidio prezioso per una platea di iscritti, nella quale la componente femminile è pari ad oltre il 70%): nel 2003 l'importo era di 518.310 euro, nel 2016 la somma era di più di 2 milioni e mezzo, alla conclusione del 2017 la cifra prevista è di 2 milioni 546.000 euro.

Dal Bilancio di Previsione per il 2018 emerge la correttezza delle scelte gestionali di un Ente che ha voluto mettere in sicurezza ed ampliare i propri beni patrimoniali, con cui garantire agli infermieri associati le future prestazioni pensionistiche, ed un robusto sistema di prestazioni di welfare in campo sanitario, sociale e professionale.

L'evoluzione del patrimonio investito della Cassa è costante e cospicua, poiché l'esercizio del 2003 lo vedeva superare di poco i 50 milioni 150.000 euro, nel 2012 (uno degli anni peggiori della crisi economica globale) arrivava 303 milioni 652.000 euro e, come già sottolineato, la stima per la fine del 2017 è di più di 611 milioni. Al tempo stesso, molto buona è anche la performance del Fondo di riserva (previsto dall'art. 43 del Regolamento di Previdenza dell'Ente, al quale sono imputate le differenze positive tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari, e la capitalizzazione riconosciuta ai montanti degli infermieri iscritti): nel 2008 ammontava a 2 milioni 565.893 euro, nel 2016 aveva oltrepassato la soglia dei 37 milioni 214.000 euro e, alla fine dell'anno in corso, si prevede si attesti a 37 milioni 591.627 euro.

Sul fronte dell'assistenza agli associati (iscritti alla Gestione Principale e alla Gestione Separata, nella quale versano i contributi coloro che svolgono l'attività infermieristica sotto forma di collaborazione), l'ENPAPI ha incrementato lo stanziamento considerevolmente con lo scorrere gli anni, visto che le risorse destinate alle prestazioni di welfare da erogare (inclusendo i trattamenti in favore delle vittime di calamità naturali) erano pari a poco più di 103.000 euro nel 2005, nel 2016 avevano

superato i 2 milioni 690.000 euro e si stima che siano di 2 milioni 725.000 euro nel 2017. In particolare, l'Ente ha incrementato notevolmente i finanziamenti per l'indennità di maternità (sussidio prezioso per una platea di iscritti, nella quale la componente femminile è pari ad oltre il 70%): nel 2003 l'importo era di 518.310 euro, nel 2016 la somma era di più di 2 milioni e mezzo, alla conclusione del 2017 la cifra prevista è di 2 milioni 546.000 euro.

Dal Bilancio di Previsione per il 2018 emerge la correttezza delle scelte gestionali di un Ente che ha voluto mettere in sicurezza ed ampliare i propri beni patrimoniali, con cui garantire agli infermieri associati le future prestazioni pensionistiche, ed un robusto sistema di prestazioni di welfare in campo sanitario, sociale e professionale».

OBIETTIVI DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO

L'Ente si pone come obiettivo primario ed esclusivo quello di erogare prestazioni previdenziali e assistenziali, a favore dei propri iscritti, dei loro familiari e superstiti, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, attraverso una struttura di investimenti nella quale la parte prevalente è destinata a massimizzare la probabilità di raggiungimento del target annuale di redditività, coerente con il profilo dei flussi per prestazioni ed i rischi in essi impliciti, mentre la parte residuale ha l'obiettivo di stabilizzare la prima e di incrementare la redditività attesa del portafoglio nel medio - lungo periodo.

Il target di rendimento risulta almeno pari al tasso di capitalizzazione definito all'articolo 24, comma 5 del Regolamento di previdenza ed all'articolo 10, comma 5 del Regolamento di previdenza e assistenza della Gestione separata.

La definizione dell'obiettivo di rendimento viene esplicitata annualmente nell'ambito dei criteri generali di investimento definiti dal Consiglio di Indirizzo Generale in sede di approvazione del Bilancio di previsione.

Essa tiene conto, oltre che dei contenuti dei regolamenti che normano le prestazioni erogate dall'Ente ai propri iscritti, delle proiezioni che scaturiscono dai bilanci tecnici e, delle evidenze dell'analisi integrata dell'attivo con il passivo (ALM). L'analisi di Asset & Liability Management (ALM), infatti, è tesa alla rivisitazione dell'allocazione del patrimonio dell'Ente, finalizzata alla copertura probabilistica degli impegni futuri.

Gli obiettivi di redditività tengono conto del profilo di rischio dell'Ente, espresso in termini di un valore minimo di probabilità che il rendimento del patrimonio investito superi i target di redditività annuale e di medio - lungo termine che l'Ente si pone nella gestione degli attivi, così come scaturito dall'analisi integrata attivo-passivo (ALM). L'obiettivo di rendimento di medio - lungo termine, inoltre, sarà definito anche in termini reali ovvero di rendimento aggiuntivo rispetto all'inflazione.

La gestione del patrimonio dell'Ente sarà improntata alla diversificazione delle forme di impiego, tenendo conto delle caratteristiche delle passività dell'Ente e dei conseguenti obiettivi di medio - lungo termine.

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

L'Ente adotta una gestione del patrimonio immobiliare di tipo misto (diretta e indiretta).

La gestione immobiliare potrà essere effettuata in via indiretta, delegando ad operatori professionali la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare (fondi immobiliari). Nel caso di nuovi investimenti, l'Ente seleziona la controparte a cui affidare la gestione, dopo aver identificato le caratteristiche del fondo immobiliare da acquistare/costituire (strategia, caratteristica degli immobili, etc.) e, nel secondo caso, le modalità di conferimento delle risorse (apporto immobili già in portafoglio, conferimento di liquidità).

La gestione diretta del patrimonio immobiliare presuppone un costante presidio del mercato e degli investimenti dell'Ente, al fine di porre in essere sia le attività mirate a garantire la redditività dei beni, tra le quali la progettazione degli interventi necessari all'adeguamento e alla manutenzione, che l'attività legale-amministrativa tipicamente connessa a tali investimenti, fra cui: la stipula dei contratti di locazione, la riscossione e l'aggiornamento periodico dei canoni di locazione ed oneri accessori, la rendicontazione delle spese condominiali.

Il patrimonio potrà essere investito direttamente in via prevalente in unità immobiliari destinate preferibilmente ad uso commerciale ed industriale, ivi compresa la locazione di sedi degli Ordini Provinciali, e in attività strumentali.

Le eventuali azioni di valorizzazione dei cespiti presenti nel patrimonio dell'Ente dovranno essere specificamente deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

La gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente può avvenire sia in forma diretta sia in forma indiretta, mediante l'affidamento di mandati di gestione ad intermediari autorizzati.

La gestione diretta del patrimonio mobiliare presuppone un costante presidio del mercato e del portafoglio dell'Ente, al fine di porre in essere sia le azioni connesse agli investimenti tempo per tempo deliberati che le necessarie azioni correttive nel caso di dinamiche sfavorevoli dei mercati. Tale modalità è preferibile per la gestione degli attivi che generano flussi (ad es. obbligazioni) secondo una logica simile a quella di una gestione separata di matrice assicurativa.

Relativamente a classi di attivo il cui presidio diretto è più complesso (ad es. azioni), l'Ente utilizza operatori professionali sia attraverso mandati di gestione che attraverso fondi di investimento. La gestione dinamica del patrimonio rende quest'ultima forma tecnica più efficiente al fine di controllare direttamente l'asset allocation e gli impatti contabili delle scelte dei gestori oltre che di intervenire tempestivamente sul patrimonio.

Coerentemente a quanto previsto nella Circolare Covip del 22 luglio 2013, l'investimento diretto in titoli obbligazionari presuppone che l'Ente adotti processi e modalità organizzative che assicurino un'adeguata valutazione del merito di credito, non essendo più utilizzabili approcci basati sul solo rating che determinino scelte automatiche di investimento e disinvestimento degli attivi.

I soggetti coinvolti nelle varie fasi del processo di investimento, con ruoli e competenze diversificati, all'interno dell'Ente sono:

- a) il Consiglio di Indirizzo Generale;
- b) la Commissione Bilancio e Investimenti;
- c) il Consiglio di Amministrazione;
- d) il Comitato Investimenti;
- e) il Presidente;
- f) la Funzione Finanza;
- g) gli Advisor;
- h) i Soggetti esterni incaricati della gestione del patrimonio;
- i) le Controparti bancarie.

In merito al processo di investimento, al Consiglio di Indirizzo Generale sono demandate statutariamente alcune competenze.

a) Il Consiglio di Indirizzo Generale delibera in merito ai criteri generali di investimento, vale a dire alle caratteristiche della strategia di investimento e alla definizione dell'universo delle attività investibili. Semestralmente, in sessione plenaria congiunta, il Consiglio di Indirizzo Generale e il Consiglio di Amministrazione esaminano la coerenza degli investimenti con i criteri di indirizzo generali ed i risultati della gestione del patrimonio, valutando se siano necessarie modifiche ai criteri stessi.

Per uno svolgimento più efficace delle proprie attività, il Consiglio di Indirizzo Generale si avvale:

- della Commissione Bilancio e Investimenti;
- della Funzione Finanza;
- e dell'Advisor.

b) La Commissione Bilancio e Investimenti, è composta dal Presidente, dal Coordinatore del Consiglio di Indirizzo Generale, nonché da quattro componenti il Consiglio di Indirizzo Generale; ha un ruolo istruttorio, propedeutico ai momenti di delibera del Consiglio di Indirizzo Generale, rispetto alle tematiche inerenti il processo di investimento.

Si occupa in particolare delle seguenti attività:

- elaborare, con il supporto della Funzione Finanza e dell'Advisor, la proposta di declinazione dei criteri generali di investimento, che verrà sottoposta alla discussione del Consiglio di Indirizzo Generale;
- verificare, indicativamente con cadenza semestrale, l'efficacia della strategia di investimento, con il supporto della reportistica di monitoraggio del livello di capitalizzazione e degli indicatori di sostenibilità dell'Ente per poi, riferire al Consiglio di Indirizzo Generale.

c) Il Consiglio di Amministrazione ha statutariamente i poteri per la gestione dell'Ente e fissa le direttive di ordine generale per il conseguimento dei fini dell'Ente, coerentemente alle indicazioni del Consiglio di Indirizzo Generale.

Per uno svolgimento più efficace delle proprie funzioni il Consiglio di Amministrazione si avvale:

- del Comitato Investimenti,
- della Funzione Finanza,
- dell'Advisor.

Al Consiglio di Amministrazione spetta il compito di decidere in merito a:

- approvazione annuale, in concomitanza con l'approvazione del bilancio preventivo, del piano strategico di investimento e di risk budgeting;
- scelta delle classi di attività specifiche e dei singoli strumenti finanziari con cui costruire il portafoglio dell'Ente;
- allocazione strutturale della liquidità su tali classi di attività, secondo quanto previsto dall'articolazione del processo di investimento;
- selezione dei soggetti esterni coinvolti nel processo di investimento (società di gestione/compagnie di assicurazione/advisor/banche/ service amministrativo) e alla valutazione del loro operato, esaminate le analisi predisposte dalla Funzione Finanza, sentito il Comitato Investimenti;

- definizione dei requisiti che le controparti devono rispettare per essere ritenute idonee per l'Ente per lo specifico servizio oggetto di selezione;
- criteri e modalità generali per la selezione dei soggetti esterni ovvero adeguati criteri quali-quantitativi e loro struttura di ponderazione;
- validità delle allocazioni effettuate, sulla base della documentazione periodicamente prodotta dalla Funzione Finanza, dall'Advisor e dai soggetti esterni incaricati della gestione;
- definizione, relativamente alla Funzione Finanza, dei limiti operativi e dell'eventuale budget annuo a disposizione per l'approvvigionamento di strumenti, formazione e consulenza utili alla gestione diretta;
- predisporre verifiche straordinarie sul portafoglio o su specifici investimenti, anche su indicazione del Comitato Investimenti, anche affidando l'incarico a società diverse dall'Advisor, previo apposito processo di selezione così come descritto all'art.6 del presente Regolamento.

d) Il Comitato Investimenti è composto: dal Presidente, da due Consiglieri di amministrazione, dal Direttore Generale e dal Responsabile della Funzione Finanza. Ha funzione istruttoria alle attività del Consiglio di Amministrazione e di raccordo tra lo stesso e la Funzione Finanza.

I principali compiti del Comitato Investimenti sono:

- formulare le raccomandazioni per il Consiglio di Amministrazione;
- valutare le analisi dei flussi di cassa finalizzate all'individuazione delle risorse investibili, predisposte dalla Funzione Finanza, e sottoporre al CdA, con il supporto dell'Advisor, le analisi a supporto dell'allocazione ottimale della liquidità disponibile, nel rispetto delle linee programmatiche individuate dal CIG;
- svolgere, con il supporto dell'Advisor, esaminate le analisi predisposte dalla Funzione Finanza, l'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari/strumenti di investimento e da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- esaminare, sulla base delle analisi effettuate dalla Funzione Finanza, con il supporto dell'Advisor e della documentazione prodotta dall'industria finanziaria, la composizione del portafoglio delle diverse gestioni e dell'intero patrimonio, valutandone la redditività e l'esposizione in termini di rischio verso i rispettivi parametri di riferimento;
- verificare, sulla base delle analisi effettuate dalla Funzione Finanza, l'andamento della gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo e valutare la coerenza dell'asset-allocation con gli scenari di mercato e, ove necessario, elaborare ipotesi di ribilanciamento del portafoglio da portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati sia alla Funzione Finanza che a soggetti esterni incaricati della gestione;
- valutare le analisi elaborate dalla Funzione Finanza e dall'Advisor e porre in essere le eventuali attività ad essa assegnate, riferendone al Consiglio di Amministrazione.

e) Il Presidente, ha la rappresentanza legale dell'Ente per cui sottoscrive gli atti e i documenti che determinano impegni ed assunzioni di obbligazioni per l'Ente.

Per quanto riguarda il processo di investimento, rientra tra i compiti del Presidente:

- presiedere gli Organismi di cui alle lettere b) e d);

- attuare, in collaborazione con la Direzione Generale e la Funzione Finanza, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- adottare, in caso di necessità, provvedimenti urgenti a salvaguardia dell'integrità del patrimonio dell'Ente, con successiva ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile, esaminate le analisi predisposte dalla Funzione Finanza.

f) Alla Funzione Finanza, interna alla Struttura dell'Ente, è attribuito il compito della gestione amministrativa ordinaria degli investimenti, sia dal punto di vista finanziario che da quello amministrativo -contabile e relazionale. Nell'ambito delle deleghe ricevute dal Consiglio di Amministrazione:

- segue giornalmente la gestione ottimale della liquidità derivante da dividendi, cedole o rimborsi;
- cura la gestione amministrativa dei titoli e degli strumenti collettivi di investimento (OICR) detenuti direttamente dall'Ente, sulla base del Regolamento di gestione;
- predispone l'analisi dei flussi di cassa finalizzata all'individuazione delle risorse disponibili;
- cura i rapporti con i gestori finanziari e gli intermediari che impattano sulla gestione finanziaria ed amministrativa del portafoglio, collaborando con l'Advisor nella fase di monitoraggio;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito alle attività svolte, evidenziando eventuali esigenze di operare al di fuori degli ambiti che il processo degli investimenti attribuisce alla Funzione Finanza;
- predispone il rendiconto dell'utilizzo del budget di spesa eventualmente assegnato per la gestione diretta di parte del portafoglio;
- cura la definizione, l'implementazione e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- svolge l'istruttoria per la selezione dei gestori finanziari da sottoporre al Comitato Investimenti e/o al Consiglio di Amministrazione;
- verifica l'andamento della gestione finanziaria presentando eventuali proposte di ribilanciamento da sottoporre al Comitato Investimenti e/o al Consiglio di Amministrazione.

g) L'Advisor, supporta l'Ente secondo le previsioni di cui alle lettere precedenti, svolgendo le seguenti attività:

- analisi integrata (ALM) tra attivo e passivo in termini di rischio/rendimento al fine della specificazione dell'asset allocation strategica (AAS) su un orizzonte di medio/lungo periodo ed utilizzando adeguati indicatori di rischio;
- aggiornamento annuale dell'asset allocation in chiave ALM;
- fornitura di una valutazione indipendente dell'andamento dei mercati finanziari;
- ripartizione strategica delle attività di lungo periodo, in base alle evidenze dell'analisi ALM, e verifica annuale della compatibilità del profilo di rischio/rendimento dell'allocazione;
- definizione dell'universo di opportunità finanziarie e dei criteri generali di ripartizione tra i diversi strumenti d'investimento all'interno delle macro-classi;
- monitoraggio periodico del livello di capitalizzazione (funding ratio) e degli indicatori di sostenibilità dell'Ente, ai fini di verificare l'efficacia della strategia, contemplando eventuali modifiche se necessario;

- monitoraggio della gestione del patrimonio, esaminando il grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato, e proposta di eventuali modifiche della politica di investimento, al fine di assicurare la coerenza con gli obiettivi da perseguire, e supporto all'asset allocation tattica (AAT);
- individuazione, insieme al Comitato Investimenti, e tenuto conto dei requisiti precedentemente fissati dal CdA, della lista delle controparti ritenute idonee all'interno delle quali l'Ente sceglie il soggetto incarico della gestione ovvero uno specifico strumento finanziario;
- svolgimento, a supporto del Comitato Investimenti, del processo di selezione in base alle modalità generali previste nel Regolamento di Gestione del Patrimonio nel rispetto dei criteri quali-quantitativi di valutazione e dei relativi pesi di ponderazione precedentemente deliberati dal CdA;
- supporto alla Funzione Finanza nella definizione, con le controparti risultate vincitrici del processo di selezione, della contrattualistica di acquisto dello strumento finanziario/ di conferimento del mandato gestione con particolare riguardo alle linee guida e ai limiti di investimento.

È inoltre istituito un presidio interno relativo alle attività di risk management del processo degli investimenti.

Al fine di evitare la commistione fra attività in conflitto tra loro, le funzioni dell'advisor sono suddivise in due tipologie diverse:

- definizione e l'analisi dell'ALM;
- processo degli investimenti.

h) I soggetti esterni incaricati della gestione (società di gestione / compagnie di assicurazione):

- investono le risorse finanziarie affidate con la finalità, nella gestione passiva, di replicare l'andamento del mercato di riferimento e, nella gestione attiva, di realizzare extra-rendimenti;
- trasmettono alla Funzione Finanza una rendicontazione periodica del proprio operato.

i) Le controparti bancarie:

- hanno la custodia e l'amministrazione degli attivi;
- trasmettono la rendicontazione periodica prevista dalla normativa vigente;
- trasmettono le ulteriori informazioni eventualmente richieste dall'Ente per alimentare il sistema di controllo del rischio.

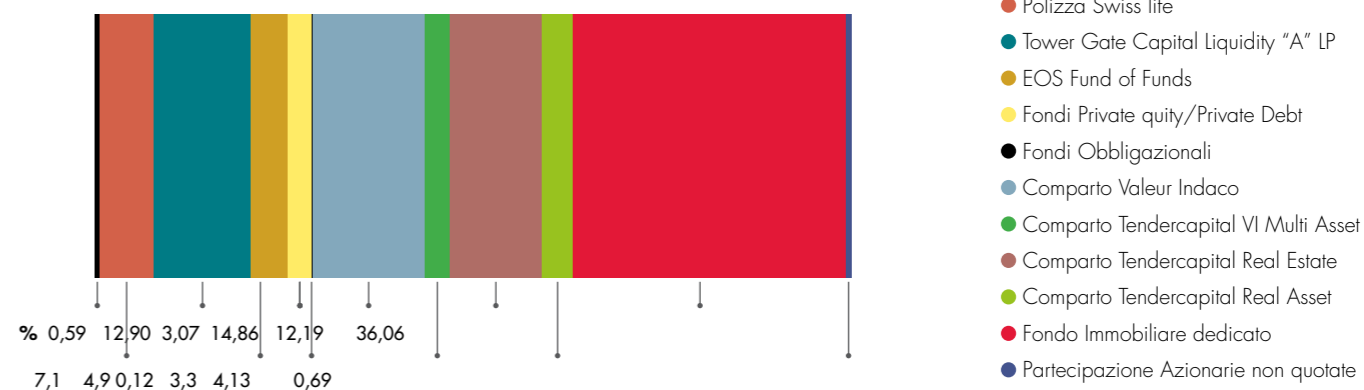
ANALISI ATTUALE DEL PATRIMONIO DELL'ENTE

Alla data del 30/09/2017 gli attivi investiti, rappresentanti il portafoglio finanziario dell'Ente, mostravano un valore contabile complessivo pari a circa 605 milioni di euro.

Il portafoglio dell'Ente può essere rappresentato come nella tabella qui di seguito, in funzione di una classificazione basata sul principio di prevalenza dell'asset sottostante:

Asset	Denominazione Strumento	Patrimonio a valori contabili al 30/09/17 (Euro)	Patrimonio a valori contabili al 30/09/17 (%)
Polizze a Capitalizzazione	Polizza Cattolica	2.541.264	7,76
	Polizza HDI	1.052.382	
	Polizza nr. 4002966001	43.417.485	
Private / Equity Infrastrutture Energia	Tower Gate Capital Liquidity "A" LP	78.105.457	20,47
	EOS Fund of Funds	29.640.534	
	F21 - Secondo Fondo per le Infrastrutture	2.274.163	
	Oppenheimer Fund 1	13.945.094	
Private Debt	HI Crescitalia Pmi Fund	1.380.376	0,39
	Finit Principal Finance 1	1.000.000	
Obbligazionario	BCC Risparmio Obbligazionario	540.509	0,12
	Gestnord Open Fund Ritorno Assoluto - Var 2	192.127	
Obbligazionario (alternative)	Indaco SICAV SCA-SIF Tendercapital VI ENPAPI Multi Asset	90.000.000 20.000.000	18,17
Immobiliare	Tendercapital VI ENPAPI Real Estate	73.833.869	52,39
	Tendercapital Real Asset Florence	25.000.000 218.363.066	
Partecipazioni Azionarie	Azioni Campus Biomedico Spa	748.790	0,69
	Azioni Campus Biomedico Sapa	251.370	
	Igea Banca	3.190.884	
TOTALE		605.477.370	100,00

Graficamente, la raffigurazione dello stesso può essere così schematizzata:



A seguito del forte processo di ristrutturazione interna dell'Ente il Consiglio di amministrazione, tenuto conto delle osservazioni espresse dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la nota del 28 aprile 2015, prot. n. 7300 e dalla Covip con la nota dell'1 febbraio 2017, prot. n. 1191, nelle quali veniva evidenziata un'eccessiva concentrazione di strumenti caratterizzati da un basso grado di liquidità, ha tracciato la via di un nuovo corso, coerentemente anche alle osservazioni effettuate a seguito dell'attività ispettiva intervenuta tra dicembre 2016 e gennaio 2017.

Consapevole degli impegni già assunti e dei flussi di cassa conseguenti, il Consiglio ha evidenziato la necessità di utilizzare le disponibilità patrimoniali dell'Ente in investimenti caratterizzati da un elevato grado di liquidità, che permettano di raggiungere, nel medio/lungo periodo, il ribilanciamento del portafoglio.

In funzione di quanto esposto, acquisita la conferma tecnica dall'advisor finanziario, è stata progettata (delibera n. 154/17 del Consiglio di amministrazione) la trasformazione del fondo di investimento alternativo di diritto lussemburghese denominato "Indaco Nightingale SICAV-SIF" in un nuovo fondo lussemburghese di tipo UCITS ed armonizzato nel rispetto delle previsioni della Direttiva 2009/65/CE (e successive modificazioni ed integrazioni): si prevede che la chiusura dell'operazione descritta possa avvenire già entro la fine dell'anno in corso o al massimo entro il primo trimestre 2018.

Al fine di creare una struttura finanziaria forte all'interno dell'Ente, che tutelasse al meglio il patrimonio degli iscritti, assistesse tecnicamente gli organi collegiali e fosse in grado di interagire con i gestori ed i consulenti finanziari, è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione un bando di selezione di una figura dirigenziale altamente qualificata dedicata alla Funzione Finanza; il Consiglio di amministrazione si è espresso per la ricerca di profili tecnici che garantissero la crescita professionale dell'Ente e, nel caso in oggetto, hanno affidato detto compito ad una commissione esaminatrice composta da tre componenti indipendenti: il dirigente selezionato ha preso servizio dal mese di giugno.

È stata così avviata l'analisi del portafoglio dell'Ente nel suo complesso, al fine di elaborare per fine anno, in condivisione con il consulente finanziario, una più chiara e coerente strutturazione del portafoglio, con riferimento alle asset class attualmente detenute e ad una loro progressiva rimodulazione, in linea con l'obiettivo posto dal Consiglio: raggiungere già nel corso del 2018 una più elevata percentuale di asset liquidi presenti nel patrimonio.

Per realizzare detto progetto è stato dunque redatto il documento di Asset Liability Management (ALM) avente l'obiettivo di: 1) verificare il livello attuale di capitalizzazione dell'Ente ai fini dell'individuazione del rendimento di equilibrio del patrimonio che ne assicuri la sostenibilità (sulla base delle ipotesi ministeriali di rivalutazione dei montanti alla media quinquennale del PIL 2) ottimizzare il portafoglio, tramite la proposta di tre asset allocation alternative con diversi profili di rischio 3) verificare l'adeguatezza delle prestazioni.

Sulla base di tale studio, il Consiglio di amministrazione, così come previsto dall'art. 7 lett. C) del Regolamento per la gestione del patrimonio, ha deliberato una nuova politica di Asset Allocation Strategica; si tratta di un cambio di passo per l'Ente, che per la prima volta ha deliberato l'allocation strategica degli investimenti in funzione di apposito studio ALM, effettuato tramite la riclassificazione degli investimenti con meccanismo di look through in asset class tradizionali: è stata dunque tracciata la via per avvicinare, nel corso degli anni a venire, il portafoglio attuale dell'Ente al modello di portafoglio ritenuto più opportuno per garantire la sostenibilità ed adeguatezza delle prestazioni.

Le determinazioni del Consiglio e del Comitato Investimenti hanno evidenziato la consapevole scelta di un graduale processo di avvicinamento del portafoglio, che inizi già dal prossimo anno, verso un appropriato livello di liquidità degli investimenti e conseguentemente di rischio/rendimento.

Ottenuto anche il parere positivo dell'advisor, è stato dunque strutturato un macro progetto da rendere prontamente operativo nel corso del 2018, sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista di massimizzazione degli apporti economici, ripartito

su due livelli (in base alle tipologie di prodotto considerato) al fine di soddisfare quanto emerso dallo studio di ALM/AAS e pervenire ad una più opportuna condizione di liquidità:

Investimenti dei flussi disponibili esclusivamente in gestioni conformi alla normativa UCITS: dette gestioni, inizialmente bilanciate, saranno nel tempo sovra/sottopesate nelle classi azionaria ed obbligazionaria in base alle indicazioni rivenienti dall'AAS;

Attivazione di un comparto che gradualmente acquisisca le residue gestioni dirette in FIA (Fondi di Investimento Alternativi) attualmente ancora presenti nel portafoglio dell'Ente, ma che contemporaneamente investa la liquidità fornita dall'Ente in maniera nettamente predominante in fondi Ucits compliant; gli attuali investimenti detenuti in investimenti illiquidi andranno a rappresentare nel tempo la quota minoritaria di detto comparto, la cui parte prevalente (fino all'80% dello stesso o anche di più) sarà completamente costituita da classi liquide.

Con riferimento a quanto sopra sarà quindi attivata (come da delibera n. 264/17) già dal mese di dicembre 2017 una gestione UCITS avente il plus di un approccio positivo verso le problematiche ambientali, sociali e di governance aziendale ESG (Environmental, Social and Corporate Governance); detta caratteristica è stata considerata altamente qualificante per le ricadute positive sulla collettività e l'encomiabile fine sociale: approccio non certo dettato da finalità di "filantropia" a discapito dei risultati, ma nella convinzione che determinate scelte di investimento, più attente alle conseguenze di lungo periodo dei comportamenti aziendali, si traducano in maggiori probabilità di conseguire nel tempo buoni risultati, oltre che in un miglior profilo rischio/rendimento complessivo.

È altresì prevista per fine anno, in funzione dei flussi, l'attivazione del comparto Tendercapital Ucits Balanced (già autorizzato e pronto ad essere reso operativo) tramite un primo conferimento di liquidità, che sarà potenziato nuovamente nel corso del 2018.

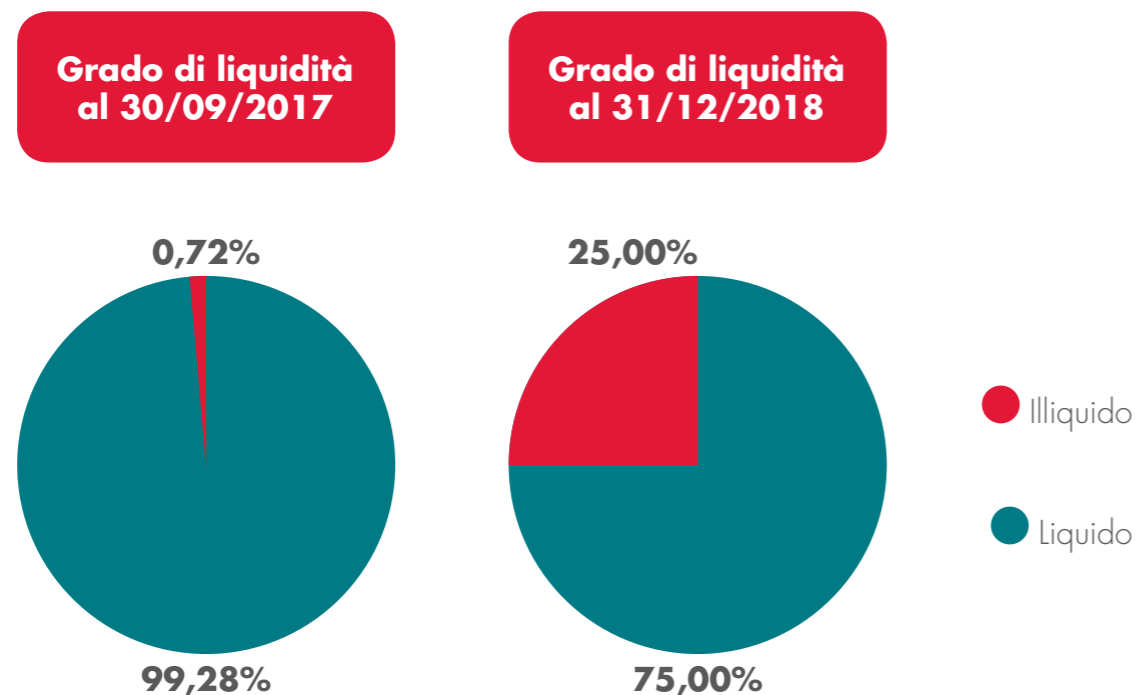
Con riferimento al secondo punto è stato progettato il conferimento dei restanti quattro Fondi di Investimento Alternativi attualmente detenuti direttamente in portafoglio in un comparto dove, di converso, verrà previsto per regolamento che essi rappresentino sempre esclusivamente la parte minoritaria: la parte prevalente dovrà sempre essere investita in componenti liquide/UCITS compliant. In questo modo, aumentando il monitoraggio sui fondi alternativi già detenuti, effettuato direttamente dal gestore del comparto, sarebbe garantito di converso un flusso di investimento in quote sempre crescenti di componenti liquide: nonostante la tipologia chiusa del fondo (necessaria per i conferimenti che si intendono effettuare) dovrà essere assicurata dal gestore un'analisi look through sulla parte liquida del portafoglio, nonché un'adeguata informativa sulla componente illiquida.

Considerata anche la dimensione del Fondo da costituire, in applicazione della delibera n.265/17, è stato ritenuto opportuno effettuare una selezione tramite richiesta di manifestazione di interesse (pubblicata sul sito istituzionale) alla quale hanno risposto dodici competitor internazionali; il Comitato Investimenti ha quindi redatto una graduatoria/short list dei partecipanti alla costituzione del comparto avente le caratteristiche richieste, in funzione delle offerte tecniche ed economiche presentate, ed il Consiglio di Amministrazione ha conseguentemente individuato il candidato maggiormente idoneo.

Nel corso del 2018, ultimata la strutturazione tecnica, il Fondo dovrà essere reso operativo, cercando chiaramente di massimizzare l'apporto di liquidità allo stesso per allineare il portafoglio dell'Ente all'AAS deliberata.

Grazie al percorso intrapreso, la componente illiquida nella quale era investito il portafoglio dell'Ente si ridurrà fortemente (nonostante le limitate risorse a disposizione) già nel corso del 2018, e di converso la componente liquida, che era pari a metà 2017 ad una percentuale prossima allo zero, si innalzerà fino ad un valore che si attesterà tra il 20 ed il 25% del patrimonio; detto risultato sottolinea evidentemente l'impegno intrapreso dall'Ente nell'allinearsi alle osservazioni pervenute dalle autorità vigilanti.

Il 2018 rappresenterà quindi un anno chiave nel percorso di avvicinamento alla nuova Asset Allocation Strategica ed alla irrinunciabile condizione di liquidità; nel corso di tale anno, l'impegno del Consiglio di far affluire il maggior apporto economico possibile verso asset class tradizionali ed a mercato come definito dal macro progetto deliberato, modificherà la componente liquida del portafoglio come rappresentato nei grafici seguenti:



L'IMPEGNO DELL'ENTE
IN FAVORE DELLA CATEGORIA

11

Particolare attenzione andrà riposta nella prosecuzione della gestione indiretta con delega degli investimenti e delle relative scelte tattiche a gestori qualificati e nel privilegiare impieghi di tipo liquido - UCITS compliant, pur tenendo in considerazione gli investimenti in economia reale italiana più volte sollecitati dalle istituzioni.

CUMULO DEI PERIODI ASSICURATIVI - NOVITÀ

L'istituto del cumulo gratuito è stato introdotto e disciplinato dall'art. 1, commi da 239 a 248, della L. 24 dicembre 2012, n. 228. Su questo istituto è intervenuta la Legge di Bilancio 2017, estendendone in maniera significativa l'applicabilità. La novità più importante è stata l'inserimento, tra coloro che hanno facoltà di cumulare i periodi assicurativi, dei liberi professionisti iscritti agli Enti di Previdenza di cui al Decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509, e al Decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103.

Si riportano di seguito le principali novità introdotte dalla circolare INPS n. 140 del 12 ottobre 2017 volta a chiarire le criticità emerse a seguito dell'inserimento degli Enti di Previdenza privati.

PENSIONE DI VECCHIAIA IN CUMULO

La modifica normativa del 2016, che ha innovato solo in parte l'istituto del cumulo, ha reso necessario un coordinamento tra la novellata formulazione dell'art. 1, comma 239, della Legge n. 228 del 2012 con le ulteriori disposizioni normative già vigenti, con particolare riferimento ai requisiti relativi al conseguimento della pensione di vecchiaia in cumulo.

I commi 241 e 245, dispongono rispettivamente che "Il diritto al trattamento di pensione di vecchiaia è conseguito in presenza dei requisiti anagrafici e di contribuzione più elevati tra quelli previsti dai rispettivi ordinamenti che disciplinano le gestioni interessate all'esercizio della facoltà di cui al comma 239 e degli ulteriori requisiti, diversi da quelli di età e anzianità contributiva, previsti dalla gestione previdenziale alla quale il lavoratore o la lavoratrice risulta da ultimo iscritto" e che "le gestioni interessate, ciascuna per la parte di propria competenza, determinano il trattamento pro-quota in rapporto ai rispettivi periodi di iscrizione maturati, secondo le regole di calcolo previste da ciascun ordinamento e sulla base delle rispettive retribuzioni di riferimento".

Tuttavia, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

con nota n. 13919 dell'11 settembre 2017 e allegati ha precisato che "La pensione di vecchiaia in cumulo, tenuto conto degli ordinamenti coinvolti e della loro autonomia regolamentare può configurarsi come una fattispecie a formazione progressiva, in forza della quale rilevano più momenti o fasi interconnesse. Di conseguenza, ai fini del diritto alla pensione di vecchiaia in cumulo, è necessario che sussistano i requisiti minimi di cui ai commi 6 e 7 dell'art. 24 della Legge n. 214 del 2011, utilizzando tutti i periodi assicurativi accreditati presso le gestioni di cui al comma 239. Ai fini della misura, la liquidazione del trattamento pro-quota in rapporto ai rispettivi periodi di iscrizione maturati, secondo le regole di calcolo previste da ciascun ordinamento e sulla base delle rispettive retribuzioni di riferimento, avverrà solo al conseguimento dei rispettivi requisiti anagrafici e contributivi". La pensione di vecchiaia in cumulo non può avere decorrenza anteriore al 1° febbraio 2017.

PENSIONE ANTICIPATA IN CUMULO

Per effetto delle nuove disposizioni normative, i soggetti che presentano periodi di iscrizione anche presso gli Enti di Previdenza privati possono esercitare la facoltà di cumulo ai fini della liquidazione del trattamento pensionistico con il requisito di anzianità contributiva di cui all'art. 24, comma 10, della Legge n. 214 del 2011, adeguata agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'art. 12, della Legge n. 122 del 2010.

Ai fini del perfezionamento del suddetto requisito di anzianità contributiva, ciascuna gestione tiene conto della disciplina prevista dal rispettivo ordinamento.

Per il conseguimento della pensione anticipata in cumulo devono peraltro sussistere gli ulteriori requisiti eventualmente previsti dai singoli ordinamenti delle forme assicurative interessate al cumulo, quali ad esempio la cessazione dell'attività di lavoro dipendente e/o la cancellazione dagli albi professionali.

Si riportano, di seguito, i requisiti contributivi:

Anno	Uomini	Donne
Dal 2017 al 2018	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi
Dal 2019 al 2020	42 anni e 10 mesi*	41 anni e 10 mesi*

* Requisito da adeguare alla speranza di vita.

PENSIONE DI INABILITÀ IN CUMULO

Per effetto delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 195, della Legge n. 232 del 2016, la facoltà di cumulo di cui all'art. 1, comma 239, della Legge n. 228 del 2012 può essere esercitata anche dai soggetti che presentino periodi di contribuzione presso gli Enti di Previdenza privati per conseguire i trattamenti di inabilità. La facoltà di cumulo non può essere esercitata ai fini dell'assegno di invalidità.

Il diritto alla pensione di inabilità in cumulo è conseguito in base ai requisiti di assicurazione e di contribuzione, nonché agli ulteriori requisiti richiesti nella forma assicurativa nella quale il soggetto interessato è iscritto al momento del verificarsi dello stato inabilitante.

PENSIONE AI SUPERSTITI IN CUMULO

Per i decessi avvenuti dal 1° gennaio 2017, la facoltà di cumulo può essere esercitata per la liquidazione della pensione ai superstiti di assicurato o pensionato con periodi di contribuzione anche presso gli Enti di Previdenza privati. Le pensioni dirette liquidate con il cumulo sono reversibili ai superstiti con le modalità e nei limiti previsti da ogni forma pensionistica.

In particolare, ai fini del diritto alla pensione di reversibilità di una pensione diretta liquidata in regime di cumulo, occorre avere riguardo alla disciplina prevista da ogni forma pensionistica per l'individuazione dei familiari superstiti aventi titolo alla prestazione, nonché ai fini della determinazione della quota di pensione spettante a ciascuno di essi.

Pertanto, solo le forme assicurative che riconoscono il diritto alla pensione di reversibilità ai familiari superstiti liquidano il relativo pro quota secondo le aliquote di reversibilità previste dal rispettivo ordinamento.

Laddove al momento della morte il dante causa era titolare di una "quota" di trattamento pensionistico di vecchiaia in cumulo, in quanto aveva soddisfatto i requisiti minimi di cui all'art. 24, commi 6 e 7, della Legge n. 214 del 2011 con il cumulo della contribuzione presso la Cassa, ai fini della pensione di reversibilità si deve tenere conto anche dell'ulteriore quota a carico della Cassa, da determinarsi secondo il relativo ordinamento con riferimento ai familiari superstiti e alle aliquote di reversibilità.

Qualora il requisito minimo di cui all'art. 24, commi 6 e 7, della Legge n. 214 del 2011 sia stato soddisfatto con i soli periodi contributivi presso le gestioni dell'INPS, la Cassa liquida l'eventuale quota a suo carico, secondo la disciplina del relativo ordinamento.

I soggetti che intendono esercitare la facoltà di cumulo devono presentare la relativa domanda all'Ente previdenziale di ultima iscrizione ed in particolare alla forma assicurativa dove risulta accreditata l'ultima contribuzione a favore del lavoratore. Nel caso in cui il soggetto interessato al cumulo risulti da ultimo iscritto a più forme assicurative ha facoltà di scegliere quella alla quale inoltrare la domanda.

Nel caso di pensione di vecchiaia, qualora risultino perfezionati i requisiti di cui all'art. 24, commi 6 e 7, della Legge n. 214 del 2011 e non anche quelli previsti dall'ordinamento della Cassa di Previdenza, l'interessato, alla maturazione dei citati requisiti di cui ai commi 6 e 7, presenta la domanda di pensione all'INPS che avrà cura di inoltrarla all'Ente di ultima iscrizione per la relativa istruttoria.

Nel caso di liquidazione della pensione di vecchiaia in pro quota, l'Ente di Previdenza privato, al successivo perfezionamento dei requisiti previsti dal rispettivo ordinamento, comunica all'INPS il relativo pro quota. Per la determinazione dell'anzianità contributiva rilevante ai fini dell'applicazione del sistema di calcolo della pensione, secondo quanto previsto dall'art. 1, commi 6, 12 e 13, della Legge n. 335 del 1995 e tenuto conto di quanto

previsto dall'art. 24, comma 2, della Legge n. 214 del 2011, come integrato dall'art. 1, comma 707, della Legge n. 190 del 2014, ai fini della determinazione dell'anzianità contributiva posseduta al 31 dicembre 1995, deve essere presa in considerazione la sola contribuzione maturata dall'interessato presso l'assicurazione generale obbligatoria, le forme esclusive e sostitutive della medesima, nonché la Gestione Separata di cui all'art. 2, comma 26, della Legge n. 335 del 1995, purché tali periodi non siano sovrapposti temporalmente.

Ai fini della misura del trattamento pensionistico pro quota devono essere presi in considerazione tutti i periodi assicurativi accreditati nella singola gestione, indipendentemente dalla loro eventuale coincidenza con altri periodi accreditati presso altre gestioni.

Resta fermo che ciascuna gestione provvede a liquidare il rispettivo pro quota di competenza tenendo conto delle proprie regole di calcolo.

I periodi di iscrizione nelle varie gestioni si convertono, ai fini del cumulo, nell'unità temporale prevista da ciascuna gestione sulla base dei seguenti parametri: sei giorni equivalgono ad una settimana e viceversa; ventisei giorni equivalgono ad un mese e viceversa; settantotto giorni equivalgono ad un trimestre e viceversa; trecentododici giorni equivalgono ad un anno e viceversa.

La pensione in regime di cumulo costituisce un'unica pensione e pertanto gli istituti giuridici connessi al trattamento pensionistico, quali ad esempio gli aumenti a titolo di rivalutazione automatica, l'integrazione al trattamento minimo, la maggiorazione sociale, la somma aggiuntiva sono liquidati con riferimento al trattamento unico complessivamente considerato sulla base delle disposizioni di legge vigenti.

Al riguardo, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la citata nota e propri allegati dell'11 settembre 2017 ha precisato che: "gli istituti in argomento possono essere applicati una sola volta in virtù dell'unicità giuridica dell'erogazione. (...) la pensione calcolata con il sistema del cumulo determina, come già il sistema previdenziale prevede, che detti istituti potranno operare solo in caso di

verificato stato di necessità e al termine del perfezionamento dei requisiti previsti dalle singole gestioni interessate".

Il pagamento dei trattamenti pensionistici in regime di cumulo, come previsto dall'art. 1, comma 244, della Legge n. 228 del 2012 è effettuato dall'INPS che stipula apposite convenzioni con gli Enti di Previdenza privati interessati. L'istituto pubblico è ente pagatore anche nei casi in cui non è interessato al pagamento di alcuna quota di pensione.

EQUO COMPENSO

Il 16 novembre 2017, l'Assemblea parlamentare ha rinnovato la fiducia al Governo, approvando il maxi-emendamento interamente sostitutivo del ddl n. 2942, di conversione in legge del decreto-legge in materia finanziaria e per esigenze indifferibili (c.d. "Decreto Fiscale"), che passa ora alla Camera dopo che ha recepito le modifiche della Commissione Bilancio e, nello specifico, l'emendamento che estende, non solo agli avvocati, ma a tutti i professionisti, il diritto all'equo compenso, ovvero a un compenso minimo al di sotto del quale non si potrà scendere e che deve essere "proporzionato alla qualità e quantità del lavoro". In particolare, ai sensi del comma 2 dell'art. 19-quaterdecies, le norme sull'equo compenso previste per la professione forense sono applicabili, in quanto compatibili, anche a tutti i rapporti di lavoro autonomo che interessano professionisti, iscritti o meno agli ordini, i cui parametri sono definiti dai decreti ministeriali di attuazione del Decreto Legge n. 1/2012. Tra i decreti ministeriali di attuazione del Decreto Legge n. 1/2012, rientra il Regolamento emanato dal Ministero della Salute con il Decreto Ministeriale n. 165/2016, che, con riferimento alla professione infermieristica, ha introdotto i parametri per la liquidazione giudiziale dei compensi in caso di mancato accordo tra le parti.

Inoltre, ai sensi del comma 3 dell'art. 19-quaterdecies, anche la pubblica amministrazione dovrà garantire il principio dell'equo compenso per le prestazioni professionali relative ad incarichi successivi all'entrata in vigore della disposizione.

Il Presidente dell'ENPAPI, che fin dall'inizio ha sostenuto

attivamente l'iniziativa legislativa, esprime soddisfazione per l'estensione ai professionisti infermieri della disciplina sull'equo compenso, che si pone quale rimedio alle situazioni di squilibrio nei rapporti contrattuali con la pubblica amministrazione e i grandi committenti.

Le norme sull'equo compenso, secondo il Presidente Schiavon, daranno maggiori certezze non solo ai professionisti infermieri, ma anche ai cittadini, tutelandoli in ordine alla qualità della prestazione, senza perciò ostacolare la libera concorrenza.

ENPAPI ACCANTO ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO

ENPAPI alla luce della gravità del fenomeno sismico che ha interessato il Centro dell'Italia, nell'agosto del 2016, ha subito avvertito la necessità di rendersi partecipe e di intervenire con celerità, al fine di portare un proprio contributo per alleviare le sofferenze di chi, nel giro di brevissimo tempo, si è trovato senza un tetto.

L'Ente ha così deciso di varare una serie di misure, seguendo la linea tracciata dai decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che da subito hanno voluto agire in favore delle popolazioni colpite dal sisma.

Il nostro intervento è stato determinato dalla volontà di mettere in campo una serie di iniziative volte sia ad aiutare direttamente le persone, che a contribuire alla ricostruzione, nella convinzione che debba essere impegno e dovere di tutti dare il proprio aiuto ed offrire la propria solidarietà a chi ha vissuto e continua purtroppo a vivere, una situazione di difficoltà e di disagio.

A livello generale, come primo intervento, fu prevista la sospensione del versamento dei contributi fino alla fine dell'anno. Tale agevolazione fu poi accompagnata dallo stanziamento di un contributo una tantum in favore degli iscritti residenti nelle zone colpite nonché, dall'erogazione di un contributo di euro 5.000,00 in favore di ciascuno degli Ordini provinciali colpiti dallo sciame sismico.

La decisione di erogare questo contributo, è stato finalizzato, alla promozione di azioni e misure in favore della libera professione infermieristica, con particolare attenzione ai giovani, oggi ancor più bisognosi di un sostegno all'avvio dell'attività professionale, affiancando così il lavoro intrapreso dall'Ente nell'istituire azioni che possano aiutare il professionista ad entrare nel mondo della libera professione.

Il Presidente Schiavon ha consegnato personalmente "l'assegno", ai Presidenti degli Ordini Provinciali di Ancona, Ascoli Piceno, Chieti, Fermo, L'Aquila, Macerata, Perugia, Pescara, Rieti e Teramo, nel corso di un incontro tenutosi in data 29 marzo 2017, presso la località Torrita, nel territorio reatino. Nel corso della giornata è stata visitata anche Amatrice, divenuta purtroppo luogo simbolo della furia del terremoto.

A tal riguardo, infatti, è stato anche integrato il Bando per i trattamenti assistenziali per l'anno 2017, inserendo tra i vari interventi, proprio l'erogazione di un contributo in favore dei giovani professionisti infermieri per l'acquisto di beni strumentali destinati allo svolgimento dell'attività professionale.



OBBLIGO DI ASSICURAZIONE INAIL - UNA LUNGA BATTAGLIA GIUDIZIARIA

Dopo una lunga battaglia nelle aule di tribunale si è definita una questione che ha visto contrapposti gli studi professionali associati - anche infermieristici - e l'INAIL.

La questione ha avuto origine dal tentativo effettuato dall'Istituto pubblico di estendere l'obbligo assicurativo a soggetti che, fino ad oggi, ne sono sempre stati esclusi.

L'INAIL ha tentato di estendere la contribuzione obbligatoria di cui al D.P.R. 1124/65 anche agli infermieri professionali membri di uno "studio associato", forzando la normativa nella direzione di una sostanziale elisione dei limiti della tradizionale nozione di obbligo assicurativo, probabilmente al fine di una generalizzazione dello stesso a tutti i lavoratori indistintamente ed a tutti gli eventi di origine lavorativa.

Il tentativo dell'INAIL - che si è concretizzato con la notifica di pesanti ingiunzioni di pagamento - è stato bloccato, in quanto allo stato, per quanto statuito anche dalla Corte Costituzionale - che si è specificamente pronunciata proprio nell'ambito del contenzioso che ha visto coinvolte le strutture associative infermieristiche - e da una prima sentenza della Sezione Lavoro del Tribunale di Brescia, la copertura assicurativa INAIL non risulta applicabile alle associazioni professionali di infermieri professionisti.

Diversi sono i motivi per cui è stata esclusa l'applicabilità della contribuzione obbligatoria agli studi professionali infermieristici associati, primo fra tutti - e più importante - l'inesistenza di una normativa in tal senso.

Per capire i motivi di questo successo, che in ogni caso, non è costato poco neanche in termini di tempo, è opportuno ricostruire la questione giuridica che vi si sottende.

L'assicurazione obbligatoria si estende anche ad attività lavorative soggette al rischio di infortuni, che si caratterizzano non tanto per il collegamento con l'uso di macchine, apparecchi o impianti, quanto per la loro intrinseca pericolosità.

La tutela obbligatoria trova poi applicazione non solo nel caso di lavoro "manuale", ma anche nel caso di attività lavorativa di natura "intellettuale" o "di concetto" purché soggetta ai fattori di rischio.

Affinché si applichi la tutela obbligatoria non è strettamente necessario che ricorra un rapporto di lavoro subordinato, ed è sulla base di questo elemento che l'INAIL ha tentato di rompere la breccia a danno delle associazioni professionali.

Il primo comma dell'art. 4 del D.P.R. 1124/65 comprende, infatti, nell'assicurazione obbligatoria, oltre a coloro "che in modo permanente o avventizio prestano alle dipendenze e sotto la direzione altrui opera manuale retribuita" (i veri e propri "dipendenti", art. 4 n. 1), anche "gli artigiani che prestano abitualmente opera manuale nelle rispettive imprese" (art. 4 n. 3) e "i soci delle cooperative e di ogni altro tipo di società, anche di fatto, comunque denominata, costituita od esercitata quali prestino opera manuale oppure non manuale alle condizioni di cui al precedente numero 2) (funzione cioè di sovrintendenza al lavoro manuale altrui)" (art. 4 n. 7).

Il D.Lgs. n. 38/2000 ha poi esteso, inoltre, la tutela obbligatoria anche a favore dei lavoratori c.d. "parasubordinati".

In tutte queste ipotesi la copertura assicurativa si impone ancorché non ricorra un rapporto di lavoro dipendente.

Per quanto riguarda i soci di società, il presupposto che determina l'applicabilità dell'obbligo di contribuzione INAIL è costituito dal rapporto di c.d. "dipendenza funzionale" che intercorre tra il socio e la società.

Si tratta dei casi in cui il socio presta la propria opera, manuale o di sovrintendenza al lavoro manuale altrui, per il conseguimento dei fini istituzionali della società, con i caratteri della professionalità, sistematicità ed abitualità, anche se discontinuamente, ma con interventi non occasionali o eccezionali, dando vita così ad un rapporto di collaborazione o di c.d. dipendenza tecnica che vale ad attribuire alla società, ai fini assicurativi, la qualifica di "datore di lavoro" (sostanziale) dei soci, come espressamente stabilisce l'art. 9 del D.P.R. 1124/65.

Questa norma infatti considera "datori di lavoro, agli effetti del presente titolo: le società cooperative e ogni altro tipo di società, anche di fatto, comunque denominata, costituite totalmente o in parte da prestatori d'opera, nei confronti dei propri soci addetti ai lavori nei modi previsti nel n. 7) dell'art. 4".

Sulla base quindi dell'art. 4 n. 7) del D.P.R. 1124/65, ricorrendo il presupposto del rapporto di dipendenza funzionale tra il socio e la società, la tutela assicurativa obbligatoria si applica al socio che presta attività lavorativa manuale, a prescindere dalla sussistenza o meno di un rapporto di subordinazione, ed al socio che senza partecipare materialmente al lavoro (e dunque senza prestare opera manuale) sovrintenda al lavoro di altri.

In questa seconda particolare ipotesi, in virtù dell'indiretto richiamo che opera il punto 7) della norma citata al punto 1) della medesima disposizione, l'obbligo di contribuzione all'INAIL è imposto solo nel caso in cui sussista anche un rapporto di subordinazione.

Le associazioni professionali sono invece escluse dalla copertura assicurativa obbligatoria.

L'orientamento interpretativo dell'INAIL, espresso chiaramente nel Notiziario n. 52/1993, era quello secondo cui "l'esigenza che lo svolgimento dell'incarico venga espletato dal professionista "personalmente", come imposto dalla legge, non è compatibile, infatti, con la struttura dell'organismo societario. Vero è comunque che è alquanto diffuso il fenomeno dell'associazionismo fra professionisti i quali, fermo restando l'esercizio individuale della professione, mettono in comune mezzi e risultati per rendere più proficuo l'esercizio stesso. Tale particolare situazione, è bene precisare, non è inquadrabile nella fattispecie delineata dall'art. 2247 del Codice Civile (ovvero quella societaria). Il suddetto divieto legislativo deve intendersi circoscritto peraltro, secondo l'insegnamento giurisprudenziale, a quelle professioni "c.d. protette" per il cui esercizio, cioè, sono indispensabili il possesso del titolo abilitante e l'iscrizione al relativo Albo professionale. Da quanto precede si evince che in siffatte ipotesi non può considerarsi soddisfatto il requisito soggettivo richiesto per l'operatività della tutela (art. 4 n. 7 del Testo Unico n. 1124/1965 e successive modificazioni ed integrazioni) e pertanto le fattispecie in questione restano escluse dall'applicazione della tutela assicurativa".

L'INAIL aggiungeva che "in casi particolari l'ordinamento ammette deroghe allorché l'attività assume connotati di una certa complessità per cui il ricorso alla forma

societaria appare strumento preferibile, se non esclusivo, per il perseguimento delle finalità poste dalla legge": al riguardo l'INAIL citava i casi delle società di revisione e delle società di ingegneria e di progettazione (c.d. società di engineering), ma mai gli infermieri, la cui attività è radicalmente diversa da quella degli ingegneri, architetti e geometri, fermo restando che le ipotesi esaminate dall'INAIL riguardavano dichiaratamente pur sempre "società" e non "associazioni".

Poiché il fenomeno dell'associazionismo tra professionisti non è inquadrabile, per il divieto di cui all'art. 2 della Legge n. 1815/1939, nella fattispecie contratto di società delineata dall'art. 2247 del Codice Civile. L'INAIL, nel suddetto orientamento interpretativo, ne ricavava, come logica conseguenza, che in siffatte ipotesi non potesse considerarsi soddisfatto il requisito soggettivo richiesto per l'operatività della tutela (art. 4, n. 7, del Testo unico n. 1124/1965) e che, pertanto, le fattispecie in questione restavano escluse dall'applicazione della tutela assicurativa.

Alla stessa conclusione l'Istituto perveniva, peraltro, anche dopo l'entrata in vigore della Legge 7 agosto 1997, n. 266 (cd. Legge Bersani), che ha abrogato il sopraccitato divieto di esercizio in forma societaria delle attività professionali, rinviando ad un regolamento ministeriale la costituzione di vere e proprie società tra professionisti.

Gli studi professionali infermieristici associati sono pertanto sempre stati esclusi dalla tutela assicurativa contro gli infortuni sul lavoro e mai nessuna norma è cambiata in tal senso.

Tale orientamento è stato nuovamente esplicitato nella molto più recente Circolare INAIL n. 66 del 7/11/2008, ove l'Ente conferma la sua posizione in argomento, ossia quella di ritenere soggetti all'obbligo assicurativo i soci delle cooperative e di ogni altro tipo di società, anche di fatto, ma non gli associati delle associazioni professionali che non vengono in alcun modo citati.

L'INAIL ha confermato la suddetta impostazione anche nella Guida all'assicurazione INAIL Edizione dicembre 2010.

L'evoluzione giurisprudenziale della Suprema Corte non è mai arrivata ad estendere la copertura assicurativa anche alle "associazioni", bensì solo alle società, anche se di fatto,

con l'appena indicata distinzione all'interno tra soci che svolgono lavoro manuale e soci che coordinano il lavoro altrui.

Le società, infatti, differentemente dalle associazioni professionali, si caratterizzano, per il fatto di avere una propria "soggettività giuridica", autonoma e distinta rispetto a quella dei soci.

Tale autonoma soggettività giuridica è il presupposto affinché si possa configurare quel rapporto di "dipendenza funzionale" che costituisce la condizione di applicabilità ai soci della tutela assicurativa obbligatoria gestita dall'INAIL.

L'INAIL mostra in sostanza di non comprendere, o di non voler considerare, che nelle società semplici come nelle cooperative esiste pur sempre una autonomia patrimoniale, per quanto minima ed imperfetta, che consente di considerarle come soggetti diversi da colui o coloro che operano attraverso questi strumenti, che perciò si pongono in situazione di dipendenza, o subordinazione, e non di coordinazione, rispetto ad esse.

Peraltro nel novero di queste società si possono sostanzialmente inserire tutte le società di persone, e quindi anche le Snc e le Sas.

Nell'associazione professionale, invece, che non risulta essere società di persone avente scopi commerciali, tanto che non ha obblighi di iscrizione alla camera di commercio, due o più professionisti si organizzano per utilizzare in comune beni e servizi strumentali, nonché per ripartire le spese ed i guadagni delle rispettive attività professionali, attività che mantengono però la propria autonomia nell'ambito della associazione. L'associazione non si propone, infatti, all'esterno quale soggetto distinto e autonomo rispetto alle figure dei suoi componenti.

E' certamente vero che, secondo una certa giurisprudenza, "quantunque privo di personalità giuridica, lo studio professionale associato rientra a pieno titolo nel novero di quei fenomeni di aggregazione di interessi cui la legge attribuisce la capacità di porsi come autonomi centri di imputazione di rapporti giuridici, muniti di legale rappresentanza in conformità della disciplina dettata dall'art. 36 c.c. e ss" (Cassazione civile, sez. I, Sentenza

15.07.2011 n. 15694), ma parlare di autonomo centro di imputazione di interessi (per quanto riguarda ad esempio la capacità di stare in giudizio, di agire per il recupero di un credito, l'instestazione di un immobile o la sottoscrizione di un contratto di affitto o di leasing etc.) non significa affatto affermare che gli studi associati siano dotati di autonoma soggettività giuridica.

Anche le persone fisiche sono dotate delle potestà di cui sopra, che sono insite nel concetto di personalità, e quindi di capacità a porre in essere negozi relativi alla vita quotidiana ed a badare ai propri interessi, ma non ha assolutamente alcuna relazione con la presenza o assenza della personalità giuridica.

Ed infatti la giurisprudenza, dice testualmente "quantunque privo di personalità giuridica", ribadendo di fatto il concetto che lo studio professionale è privo di personalità giuridica.

L'associazione professionale rilevando, quindi, sotto il profilo prevalentemente "interno" dell'organizzazione degli associati, difetta di un'autonoma soggettività giuridica rispetto ai singoli professionisti associati che la compongono (Cass. 23060/12), e pertanto non può ravvisarsi in capo a questi ultimi quella "dipendenza funzionale" dei soci di società richiesta che è presupposto per l'obbligo assicurativo gestito dall'INAIL.

L'associazione di professionisti non è, si ribadisce, configurabile come ente collettivo dotato di soggettività giuridica, delineandosi come un patto con efficacia interna avente ad oggetto la disciplina della comunione dei beni e la suddivisione degli oneri comuni.

In buona sostanza lo studio associato è del tutto assimilabile, sia dal punto di vista contrattuale che fiscale, al singolo professionista, costituendo esso una semplice aggregazione di singoli, che non perdono la loro individualità nei confronti del committente; ogni singolo professionista esercita, infatti, personalmente l'incarico ricevuto in ossequio al principio di cui all'art. 2232 C.C.

Al più potrà essere riconosciuta e tutelata alla stregua di quelle "formazioni sociali" di cui parla l'art. 2 della Costituzione.

Per obbligazioni assunte contrattualmente in nome e per

conto dello studio associato risponde, infatti, innanzitutto il professionista che ha agito personalmente e poi gli altri componenti dello studio associato secondo le norme generali in materia di mandato e di rappresentanza.

"L'associazione di professionisti non è configurabile come ente collettivo dotato di soggettività giuridica, delineandosi come un patto con efficacia meramente interna avente ad oggetto la disciplina della comunione dei beni e la suddivisione degli oneri comuni. Conseguentemente, il credito per le prestazioni d'opera eseguite da un professionista, facente parte di una associazione professionale, è assistito dal privilegio di cui all'art. 2751 bis n. 2 c.c., qualora il mandato gli sia stato affidato personalmente: il credito fa capo a colui che ha svolto l'attività, anche se richiesto dallo studio associato e l'associazione professionale non sia costituita in forma di società commerciale. Per le obbligazioni assunte contrattualmente in nome e per conto dello studio associato risponde, invece, innanzitutto, il professionista che ha agito personalmente e poi gli altri componenti dello studio associato secondo le norme generali in materia di mandato e di rappresentanza" (Trib. Bari, Sez. IV, 19/02/2008).

Lo studio associato viene costituito mediante la stipula del contratto associativo che disciplina le regole cui devono attenersi gli associati, ma parlare di atto costitutivo o di statuto al pari delle imprese è un modo improprio per inquadrare il contratto stesso di associazione.

Lo studio associato assume una rilevanza esterna verso i terzi per la sua natura di contratto associativo ma nello stesso tempo è caratterizzato dal principio fondamentale della personalità della prestazione.

La giurisprudenza di legittimità, con riguardo all'organizzazione interna dello studio associato, ha stabilito che relativamente ai rapporti interni intercorrenti tra i professionisti di associazioni impostate su un piano di assoluta pariteticità, nelle quali gli associati si obbligano a prestare collaborazione professionale negli incarichi affidati ai singoli e a ripartirsi spese ed incarichi, possono essere adottate regole pattizie organizzative tipiche dello schema della società di persone, senza per ciò qualificare il contratto quale struttura societaria. (ex pluribus Cass. n. 4032/91).

Del resto le associazioni trovano la loro disciplina nel Libro I, Titolo I, Capo II del Codice Civile (artt. 14 e ss.), mentre le società (anche di fatto), sono disciplinate nel Libro V, Titolo V, del Codice Civile (artt. 2247 e ss.).

In base al disposto dell'art. 5 del TUIR (Testo Unico delle imposte sui redditi), i redditi delle associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni sono imputati a ciascun socio, indipendentemente dalla percezione, proporzionalmente alla sua quota di partecipazione. Il reddito dell'associazione va ripartito tra gli associati che risultano tali al termine del periodo d'imposta.

È possibile, durante l'anno, effettuare dei prelievi da parte degli associati che costituiscono mere anticipazioni finanziarie - che non devono essere assimilate a degli stipendi - nel rapporto tra l'associazione e i singoli associati, non assumendo però alcun rilievo ai fini della determinazione del reddito prodotto dall'associazione.

Da quanto sopra si evince pertanto che è proprio la legge ad escludere che la copertura assicurativa obbligatoria possa estendersi anche alle associazioni: ed, infatti, a norma dell'art. 9 del T.U. 1124/65 per "datori di lavoro".... si intendono "le società cooperative e ogni altro tipo di società, anche di fatto, comunque denominata, costituite totalmente o in parte da prestatori d'opera, nei confronti dei propri soci addetti ai lavori nei modi previsti nel n. 7) dell'art. 4".

Pertanto, è evidente che estendere l'assicurazione obbligatoria anche alle associazioni di professionisti iscritti all'Albo, come ha tentato di fare l'INAIL, non solo costituisce un'evidente forzatura della legge, ma, viepiù, un atto illegittimo ed arbitrario.

Appare evidente che l'INAIL ha cercato di far prevalere un'idea, quella di una sorta di equiparazione fra tutti i tipi di lavoro, in qualsivoglia modalità esercitati che però non è di propria competenza, essendolo esclusivamente del legislatore.

L'evoluzione giurisprudenziale in tema di società ha certamente fornito gli strumenti argomentativi all'Istituto per cercare di coinvolgere anche le associazioni tra professionisti all'interno degli obblighi assicurativi INAIL, ma la descritta - e non poco rilevante - differenza fra un'entità

giuridicamente autonoma, come una società, e un'entità che di tale autonomia non gode, come un'associazione, non può essere superata in sede meramente interpretativa della norma, ma necessita di un intervento di natura legislativa.

L'aggressivo e azzardato percorso intrapreso dall'INAIL sarebbe potuto essere efficace esclusivamente con un avallo della Corte Costituzionale, adita proprio in questo contenzioso su istanza dello stesso Istituto.

Secondo la tesi avanzata, una incostituzionalità della norma, in quanto ritenuta contraria ai principi di pari trattamento fra lavoratori, avrebbe aperto la strada dell'obbligo di assicurazione pubblica.

Ma la Corte Costituzionale, rispettando le scelte del legislatore, non ha avallato questa via, correttamente lasciando al Parlamento le scelte ad esso spettanti.

Per sancire tutto questo, pertanto, ci sono voluti due gradi di giudizio - entrambi vittoriosi per la difesa dell'associazione professionale infermieristica - una verifica di costituzionalità innanzi al Giudice delle leggi, tanti anni e tante risorse per una lotta meritevole di essere combattuta.

Proprio in considerazione del fatto che i liberi professionisti organizzati in forma associata non sono tra i soggetti assicurabili con l'INAIL, gli studi associati infermieristici stipulano polizze infortuni ad hoc per i propri associati.

Al riguardo l'INAIL ha tentato di obiettare che il rapporto assicurativo nasce per effetto di legge al verificarsi dei requisiti previsti e che il datore di lavoro è tenuto a presentare all'INAIL la denuncia dell'attività esercitata, in quanto ritenuta rischiosa: ma la legge - purtroppo per l'INAIL - non annovera i liberi professionisti organizzati in forma associata tra le categorie soggette all'assicurazione obbligatoria ed anche nelle stesse circolari INAIL non risulta alcuna menzione dei liberi professionisti organizzati in forma associata tra i soggetti obbligati all'assicurazione; conseguentemente, il principio di automaticità delle prestazioni che caratterizza l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali non sarebbe comunque applicabile.



GLI EVENTI OSPITATI DALL'ENTE

IL RUOLO SOCIALE DELL'ENTE

Come ben noto, lo stabile dove l'Ente ha sede è posto in una zona strategica delle Città di Roma e si caratterizza per essere adatto ad accogliere eventi ed incontri di natura istituzionale e culturale.

Tra le funzioni dell'Ente di previdenza c'è anche quello di contribuire al dibattito pubblico in campo sociale, previdenziale e professionale.

L'ENPAPI, da sempre, ha voluto essere protagonista in questo senso, non solo sviluppando attività per la propria comunità di assicurati, ma anche operando oltre il proprio perimetro specifico.

Questo tipo di approccio rende l'Enpapi una struttura aperta a molte realtà sociali, anche al fine di favorire il dibattito culturale e legislativo.

L'Ente, infatti, ha più volte svolto la funzione di patrocinatore di iniziative di rilevante importanza nazionale ed internazionale.

La struttura dell'Ente, sotto questo profilo, è di fatto stata posta a disposizione come una casa del dialogo e del dibattito, un luogo aperto alle realtà che vogliono accogliere vari dialoganti per agevolare incontri autorevoli e costruttivi.

In questo senso, il ruolo sociale dell'Ente si è realizzato sotto due punti di vista: la valorizzazione di un patrimonio immobiliare di pregio e la sua messa a disposizione anche per eventi utili a favorire la crescita culturale e politica del Paese e delle sue singole componenti sociali, professionali e civili.

Negli ultimi anni Enpapi ha ospitato alcune importanti manifestazioni che hanno avuto ospiti e relatori di altissimo livello, tra cui esponenti della politica nazionale e governativa.

Di seguito si cita uno fra i più importanti e recenti incontri ospitati da Enpapi.

Seminario: "Tasso di rendimento sul debito pensionistico e meccanismi automatici di equilibrio"

Il 28 gennaio 2016, presso la Sala Consiglio dell'ENPAPI, si è svolto un seminario, patrocinato da ENPAPI, dal titolo: "Casse Professionali - Tasso di rendimento sul debito pensionistico e meccanismi automatici di equilibrio".

Il Seminario di studio si è posto l'obiettivo di valutare quali siano i confini entro i quali, nell'ambito dell'autonomia conferita dalla legge, si possono individuare forme dirette a migliorare i trattamenti pensionistici erogati. Possibili soluzioni in questo senso, alcune delle quali già applicate al di fuori del nostro paese, sono state presentate da relatori provenienti dal mondo accademico e dal contesto internazionale.

Il Prof. Massimo Angrisani, Ordinario di tecnica attuariale per la previdenza, presso l'Università la Sapienza di Roma, ha approfondito il tema del tasso di rendimento per le Casse Professionali mentre, il Prof. Junichi Sakamoto, Capo Consulente per il Gruppo di Ricerca di Gestione delle Pensioni, dell'Istituto di Ricerca Nomura in Giappone ha illustrato possibili soluzioni in tal senso.



LE INIZIATIVE SOCIALI E IL TERRITORIO

13

IL VENTENNALE DEGLI ENTI 103



Nel 2016 si è celebrato il ventennale dall'istituzione degli Enti di Previdenza obbligatoria dei liberi professionisti secondo le disposizioni del Decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103.

Gli Enti che sono nati direttamente come fondazioni di diritto privato, con la finalità di erogare prestazioni pensionistiche obbligatorie ed interventi assistenziali, si sono determinati verso la realizzazione di un'iniziativa, suddivisa in tre diversi appuntamenti, che ha ripercorso la strada intrapresa venti anni fa, sottolineando punti di forza e di debolezza, opportunità e criticità.

Nel corso degli eventi, si è voluto sottolineare ancora una volta che gli Enti "103" hanno costituito un "laboratorio"

in cui sono stati sperimentati, purtroppo, gli effetti dell'applicazione di un sistema, quello contributivo, pensato per l'Assicurazione Generale Obbligatoria e non certo per il contesto dei liberi professionisti, che porta ad una scarsa adeguatezza delle prestazioni.

ENPAPI, dal canto suo, si è impegnato nella messa a punto e nell'attuazione di misure finalizzate, da un lato, a migliorare i livelli di tutela previdenziale sotto il profilo dell'adeguatezza e, dall'altro, a costruire un articolato sistema di welfare, capace di offrire ai professionisti un diffuso sistema di sostegno nei vari momenti della vita professionale.

Il Bando ha previsto numerosi interventi mirati, da un lato, ad accompagnare il professionista nell'esercizio professionale, dall'altro, a supportare il professionista nelle varie fasi cruciali della propria vita.

Particolare attenzione, inoltre, è stata posta nell'attuazione di interventi per aiutare concretamente gli assicurati che si trovino in particolari situazioni di disagio economico, causato da una interruzione forzata dell'attività lavorativa.

ENPAPI è vicino ai propri iscritti anche nei momenti più difficili della vita come, la perdita di un proprio caro piuttosto che nei casi in cui si può essere colpiti da eventi dipendenti da calamità naturali

Oltre a dare rilievo alle misure assistenziali poste in essere, sono stati delineati i possibili ambiti su cui innestare le riforme da introdurre per rendere il sistema degli Enti più coerente con il dettato costituzionale, è stato presentato il primo "Rapporto sulla previdenza degli Enti istituiti ai sensi del D.lgs. 103/96", in cui sono stati evidenziati i dati rappresentativi delle grandezze più importanti, espressione dell'attività degli Enti, nonché delineate le proposte di riforma del sistema.

In questi venti anni di "lavoro" gli Enti hanno posto in essere molte attività, tese ad individuare ogni azione utile a migliorare l'adeguatezza delle prestazioni; pochi, nello stesso tempo, sono stati gli interventi normativi che hanno favorito questo processo. L'auspicio è che, in uno scenario rinnovato, anche grazie all'azione condotta dagli Enti, si realizzi una condizione favorevole ad assolvere, sempre di più, il diritto che la Costituzione pone in capo agli iscritti.

A tal proposito, nel corso dell'ultimo appuntamento, gli Enti hanno posto all'attenzione delle Istituzioni una mozione al fine di sollecitare un adeguamento del quadro normativo entro cui gli Enti operano, affinché possano avere maggiore autonomia nell'adozione di misure di welfare a favore dei professionisti, una semplificazione dei controlli volta ad evitare situazioni di incertezza nonché di blocco delle attività, ed infine, una applicazione di un appropriato regime fiscale, che sia coerente con la natura dell'attività degli Enti.

I RAPPORTI CON LA FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE (FNOPI): L'OSSERVATORIO DELLA COMMISSIONE PARITETICA

Fra ENPAPI e Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI, appena trasformata in Fnopi - Federazione nazionale degli Organi delle Professioni Infermieristiche, successivamente alla nascita degli Organi professionali infermieristici in sostituzione dell'organizzazione in Collegi provinciali, c'è stato sempre un rapporto strettissimo, nato fin dall'origine per essere, la Cassa, una costola della Federazione, ma oltre ciò, per la inevitabile correlazione e complementarietà delle due Istituzioni.

Le due istituzioni di categoria, l'una ordinistica e l'altra previdenziale, infatti, operano al fine di tutelare gli infermieri nell'ambito del complesso mondo socio-sanitario in cui prestano la loro attività, così da garantire loro sia sicurezza di essere rappresentati e supportati nello sviluppo professionale, sia - per quanto concerne i liberi professionisti - assicurati grazie alla presenza di strumenti di protezione sociale che, oltre le prestazioni di natura pensionistica, sono variegati e disegnati per la vita del professionista, anche tipicamente personale e familiare.

La sinergia tra Federazione e Cassa di previdenza può portare esiti estremamente positivi a favore della categoria infermieristica.

La condivisione di idee ed informazioni, infatti, consente di ottenere grandissimi obiettivi di crescita e tutela.

Negli ultimi anni, questo tipo di azione sinergica si è fatta particolarmente forte, anche con la creazione di tavoli comuni, innovativi e peculiari su tematiche attuali.

L'Osservatorio della Commissione Paritetica, nasce proprio da questa sinergia, con lo scopo di monitorare e supportare lo sviluppo della libera professione infermieristica.

Fanno parte di quest'organo, i rappresentanti della Fnopi ed il Suo Presidente, i rappresentanti di ENPAPI fra cui il Presidente e due membri componenti del Consiglio di Indirizzo Generale.

L'obiettivo principale dell'Osservatorio è quello di valutare - in un'ottica integrata tra la Fnopi ed ENPAPI - le possibili azioni da porre in essere per tutelare la categoria professionale degli infermieri e scardinare un sistema che porta allo svilimento del valore dell'esercizio della professione infermieristica.

Dal lungo lavoro di studio dell'Osservatorio, relativamente all'analisi di alcuni bandi, si sono originate una serie di considerazioni, riguardanti il ruolo e l'esercizio della professione infermieristica all'interno del mercato di riferimento, ed in particolare, nei settori della somministrazione e degli appalti.

Sono stati individuati ed analizzati i punti critici e sono state proposte delle soluzioni che si ritengono essere gli elementi cardine di una buona pratica.

Il primo dei punti critici è stato evidenziato nel criterio di aggiudicazione delle gare d'appalto aventi ad oggetto la fornitura di servizi infermieristici

Com'è noto, in base al previgente codice dei contratti pubblici (d. lgs n. 163/2006) i criteri di aggiudicazione - offerta economicamente più vantaggiosa e prezzo più basso - erano posti su una posizione di parità e spettava unicamente all'Amministrazione nella sua discrezionalità optare per l'uno per l'altro.

Il nuovo codice dei contratti pubblici introduce sul punto taluni significativi elementi di novità di cui le stazioni appaltanti, come a breve si chiarirà, dovranno tenere adeguatamente conto anche con riferimento alle procedure di affidamento dei servizi infermieristici.

Il comma 3 dell'art. 95 stabilisce che, devono essere aggiudicati esclusivamente con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo: i contratti relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, nonché ai servizi ad alta intensità di manodopera - ovvero quelli nei quali il costo della manodopera è pari almeno al 50 per cento dell'importo totale del contratto - fatti salvi gli affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro;

i contratti relativi all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura e degli altri servizi di natura tecnica e intellettuale di importo pari o superiore a 40.000 euro.

Il comma 4 dell'art. 95, cui in questa sede si fa rinvio, individua poi i casi tassativi in cui può - e non già deve - essere utilizzato il criterio del minor prezzo in luogo dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il nuovo codice dei contratti pubblici ha profondamente innovato la disciplina dei criteri di aggiudicazione. Ha infatti significativamente ridimensionato l'ampia discrezionalità attribuita alle stazioni appaltanti, individuando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa come criterio "principale" e il massimo ribasso come criterio del tutto "residuale", utilizzabile solo in alcuni e tassativi casi, e comunque previa specifica ed adeguata motivazione. Segnatamente, ove ricorrano le fattispecie di cui all'art. 95, co. 3 scatta un obbligo speciale di adozione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa che non ammette deroghe.

Alla luce dell'attuale disciplina normativa l'Osservatorio ritiene perciò che, nell'ambito delle procedure di gara per l'affidamento di servizi infermieristici, il criterio legittimo di aggiudicazione dovrebbe essere correttamente individuato in quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa in luogo del criterio del massimo ribasso.

Il servizio di assistenza infermieristica identifica infatti un servizio che richiede l'esecuzione di prestazioni di natura intellettuale per le quali l'art. 95, co. 3 del codice dei contratti pubblici prescrive l'obbligo in capo alla stazione appaltante di adozione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Più in generale, si osserva che l'adozione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa nell'ambito delle procedure di affidamento di servizi infermieristici consente di garantire l'effettiva qualità delle prestazioni rese e, dunque, anche l'effettivo soddisfacimento degli standard qualitativi del servizio a tutela dello stesso interesse pubblico.

Altro punto di criticità rilevato dall'Osservatorio è stato l'attuale modus operandi delle amministrazioni aggiudicatrici che (nonostante il chiaro tenore letterale dell'art. 8, co. 3, del d. lgs n. 103/1996 dal quale emerge inequivocabilmente che il contributo integrativo è posto a carico dei soggetti che si avvalgono delle attività professionali degli iscritti alla Casse di Previdenza e che quindi tra tali soggetti, sono annoverabili le amministrazioni aggiudicatrici), ogniqualvolta le stesse aggiudichino i servizi di assistenza infermieristica direttamente a liberi professionisti, società di professionisti o associazioni professionali, continuano ad includere il contributo integrativo nella base d'asta soggetta a ribasso anche nelle procedure di affidamento di servizi infermieristici cui è ammessa la partecipazione di soggetti iscritti ad ENPAPI, quali i liberi professionisti, come singoli o associati. Questo è un danno di carattere economico rilevante non solo per l'Ente, ma soprattutto per il professionista, il quale riceve un compenso più basso e facendosi - in sostanza - carico del versamento del contributo integrativo, di conseguenza, non lo percepisce come un beneficio a suo favore (miglioramento dell'adeguatezza delle prestazioni e flusso della solidarietà a favore dell'intera categoria professionale) ma come un onere. Danneggia l'infermiere che vede svalutata la propria professionalità e minacciata la dignità personale con il riconoscimento di emolumenti non correlati alla qualità professionale che, invece, in questi ultimi decenni ha ottenuto un incremento ed un arricchimento decisamente elevato, non ultimo per l'arricchimento del percorso culturale e professionale che il contesto universitario ha garantito.

Le riflessioni anzi specificate, hanno portato la Commissione Paritetica a ritenere che le amministrazioni aggiudicatrici siano tenute a determinare la base d'asta al netto del contributo previdenziale integrativo.

Un altro fenomeno che danneggia la professione è quello della Somministrazione di lavoro. Molto spesso,

la somministrazione è possibile solo ove tra l'agenzia e l'infermiere si sia concluso un contratto a tempo indeterminato o determinato avente natura subordinata.

Di contro, qualora l'infermiere presti la propria opera in forma autonoma, essendo questo privo del vincolo di subordinazione, non può considerarsi compatibile con l'istituto della somministrazione.

In particolare, si verificano casi di società cooperative e non, impresari, procacciatori di infermieri, etc. che assicurano ai professionisti infermieri un trattamento retributivo non corrispondente ai valori stabiliti dai contratti collettivi nazionali, oppure vistosamente sproporzionato in relazione alla quantità e qualità di lavoro prestato; assegnano turni di lavoro eccedenti i limiti legali, omettono di concedere riposi settimanali, ferie, permessi, ecc.; richiedono una disponibilità oraria illimitata, con richiesta di presentarsi sul luogo di lavoro con preavviso minimo; impongono agli infermieri di espletare mansioni non consone alla propria professionalità.

Il tutto dietro minacce, più o meno velate, di interrompere la collaborazione professionale in caso di diniego o contrasti.

Si tratta di palesi e gravi situazioni di sfruttamento del personale infermieristico che è stato da più equiparato al caporalato.

Sul piano legislativo sarebbe opportuno ricondurre la somministrazione illecita nell'alveo del diritto penale, coinvolgendo nell'illecito anche le aziende che ricevono i lavoratori in somministrazione.

Tale rimedio potrebbe contrastare i fenomeni illeciti e restituire alla gestione dei rapporti di lavoro quella dignità fin troppo palesemente violata.

Sottrarre i fenomeni di illecita somministrazione alla disciplina penale ha determinato la nascita di spregiudicate strutture, appositamente organizzate per somministrare lavoratori pagati con retribuzioni bassissime. Un vero e proprio sfruttamento di manodopera che è necessario condannare.

In questo contesto una puntuale ricognizione dei Bandi di gara di interesse della categoria diventa un importante servizio aggiuntivo che rende peculiare e particolarmente

innovativo il modo di assicurare i propri iscritti, inaugurando un modello di Ente che merita essere emulato e duplicato anche da parte di altre realtà istituzionali.

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA: AILPI E CIVES

Enpapi ha sempre espresso la propria disponibilità a valutare, applicando apposite regolamentazioni interne e ponendo a disposizione anche risorse economiche, supporti a progetti ed iniziative specifiche di alcune importanti realtà culturali, associative e sportive, presenti sul panorama nazionale.

In questo senso, l'Ente si è dimostrato attento al sostegno a strutture del non profit meritevoli di essere agevolate nell'approfondimento di tematiche affini al mondo infermieristico, soprattutto afferenti al campo della salute, delle prevenzione e del sostegno allo sviluppo della professione infermieristica nella modalità autonome e libero professionale.

FONDAZIONE CENSIS - CENTRO STUDI INVESTIMENTI SOCIALI

Nell'ambito di tale progetto di collaborazione istituzionale l'ENPAPI, in collaborazione con la Federazione IPASVI, ha voluto sviluppare un progetto di ricerca denominato: "Il mercato delle prestazioni infermieristiche private e l'intermediazione tra domanda e offerta".

Il Censis, Centro Studi Investimenti Sociali, noto istituto di ricerca socio-economica, da oltre cinquant'anni svolge una costante ed articolata attività di ricerca, consulenza ed assistenza tecnica in campo socio-economico e, nell'arco degli ultimi anni, ha sviluppato peculiari ricerche sul settore socio-sanitario e, specificamente, su quello infermieristico, operando in collaborazione, o per incarico, sia dell'ENPAPI che della Fnopi.

Tale progetto cofinanziato dall'ENPAPI e dalla Fnopi in misura paritaria del 50%, ciascuno, aveva per oggetto, la

realizzazione della ricerca unitaria avente il titolo: "Il mercato delle prestazioni infermieristiche private e l'intermediazione tra domanda e offerta".

Il primo modulo, ha delineato le risposte agli obiettivi relativi al quadro del mercato di riferimento delle prestazioni infermieristiche, alle caratteristiche dei principali soggetti di intermediazione ed al punto di vista dei cittadini rispetto alle dinamiche in atto.

Dalle indagini realizzate dal Censis per Fnopi ed Enpapi, è emerso il paradosso del mancato incontro tra domanda ed offerta di prestazioni infermieristiche private, che genera un ruolo crescente di soggetti di intermediazione di varia estrazione ed origine, con la trasformazione degli infermieri in soggetto fragile tra una domanda familiare, che ha budget ristretti e intermediari come cooperative o grandi gruppi spesso stranieri. L'esito è stato, un pericoloso downgrading economico e di ruolo degli infermieri e dal lato del cittadino della qualità delle prestazioni erogate.

Peraltro, tale processo è stato inserito nel quadro più generale della sanità italiana dove l'offerta risulta asimmetrica rispetto alla domanda sanitaria sempre più connotata dalla cronicità; ad oggi infatti l'offerta territoriale risulta frammentata, poco comprensibile e accessibile per i cittadini.

In tale quadro, si inserisce quindi lo sviluppo del mercato molecolare privato di scambio di prestazioni infermieristiche in cui si svolgono anche i fenomeni patologici indicati e che devono essere oggetto di analisi e proposte di soluzioni.

Gli obiettivi del progetto sono stati quelli di delineare il quadro del mercato di riferimento delle prestazioni infermieristiche in cui si va installando l'attività di intermediazione tra domanda e offerta; le caratteristiche strutturali e operative dei principali soggetti di intermediazione; il punto di vista dei cittadini rispetto alle dinamiche in atto, e le aspettative e i comportamenti su modalità di accesso e qualità delle prestazioni; un profilo degli infermieri più coinvolti dai nuovi fenomeni di intermediazione e quindi operativi nel mercato privato; un profilo dei soggetti erogatori inappropriati di prestazioni infermieristiche.

Gli obiettivi sono tra loro legati e consentiranno di incardinare l'evoluzione patologica delle attività di intermediazione nel mercato infermieristico all'interno della più generale evoluzione del rapporto con la sanità degli italiani. Non quindi una lettura parziale o di pura denuncia, ma una interpretazione complessiva degli impatti negativi che la cattiva intermediazione e il downgrading professionale avranno sulla sanità italiana e la salute degli italiani. Sul piano operativo si è fatto ricorso a metodologie e tecniche quantitative della ricerca sociale.



IL BILANCIO SOCIALE 2017



ENPAPI

Via Alessandro Farnese, 3 - 00192 Roma
www.enpapi.it